Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 22 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8379 nuova serie Fondazione 1881

UN AMPIO DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI RUMOR CHE SEGNA LA CONTINUITA' DEL CENTROSINISTRA

LE LINEE DI AZIONE DEL GOVERNO ESPOSTE A DEPUTATI E SENATORI

Conferma dei precedenti impegni - «L'inflazione deve essere debellata, altrimenti la realtà sarà amara per tutti» Ridurre i consumi petroliferi non prioritari - Alleggerimenti fiscali per i redditi più bassi - Gli affitti: blocco fino al 31 dicembre ed equo canone - Nessun inserimento del PCI nella maggioranza e rinnovato impegno antifascista



Telefoto Ansa

Roma — Rumor legge il programma (72 cartelle) alla Camera. Ai lati, Tanassi e Colombo

Roma, 21

«Il governo che ho costituito su mandato del Capo dello Stato — al quale esprimo il più fervido e deferente ossequio — si presenta diversamente articolato nella sua struttura, semplificato nella sua composizione», ma è «attestato sulla continuità della linea ed ancor più sui valori ideali che rappresentano il vero risultato politico del recupero del centrosinistra». Con queste parole il presidente del consiglio ha avviato l'ampia esposizione programmatica, con la quale ha presentato il suo quinto dicastero alla Camera e al Senato per sollecitare il voto di fiducia.

In questo, come in molti altri passi del suo discorso (ben 72 cartelle dattiloscritte), Rumor ha tenuto a sottolineare «la continuità ideale e politica di questo governo con quello precedente» e si è richiamato agli impegni programmatici del luglio del 1973 «che — ha detto — costituiscono tuttora la grande linea direttiva che dovrà ispirare la nostra azione».

A giudizio del presidente del consiglio, quindi, il nuovo governo non fa altro che andare avanti lungo la strada già intrapresa da quello precedente, e ciò equivale ad una valutazione critica sull'iniziativa di La Malfa che ha provocato la crisi, anche se lo stesso Rumor ha espresso «apprezzamento» per il leader repubblicano, rilevandone «la grande coerenza civile, il senso del dovere che caratterizza la sua personalità».

L'ampio documento illustrato per circa un'ora, prima a Montecitorio e poi a palazzo Madama (di fronte ad assemblee gremite come nelle grandi circostanze), non ha riservato sorprese, poiché ricalca dettagliatamente i documenti discussi nei vertici quadripartiti di villa Madama precedenti e successivi alla crisi del 2 marzo. D'altronde, come già previsto ieri, Rumor non ha parlato del problema del razionamento della benzina, poiché una decisione in merito sarà presa dal governo dopo il voto di fiducia, e ha solo accennato alla questione del referendum sul divorzio con una semplice frase in chiusura di discorso, per confermare la posizione di estraneità del governo, «una posizione che prende atto della diversa posizione dei partiti della maggioranza».

L'interesse per l'esposizione nasceva quindi solo dalla individuazione di termini di maggiore chiarezza rispetto alla ormai consolidata prassi di nebulosi ed onnicomprensivi documenti programmatici, e cioè dalla indicazione di date e scadenze per una ben precisa serie di provvedimenti. In effetti, Rumor ha cercato di dare una certa concretezza ed incisività alle sue enunciazioni, indicando alcune riforme prioritarie, ma senza scendere nei particolari dei tempi e delle modalità di azione, e senza evitare fino in fondo il rischio di un programma tanto vasto da apparire realizzabile solo in tempi molto lunghi. Ed ecco i principali punti della esposizione programmatica.

Quadro politico — E' stato questo il primo punto sul quale il presidente del consiglio si è soffermato, sottolineando che la crisi non si è aperta su una contestazione della linea di centrosinistra, che pertanto resta pienamente valida. «Il governo — ha aggiunto — s'impegna ad orientare la sua azione, avendo come punto di rigoroso riferimento la Costituzione ed i suoi valori, ed una sicura gestione dell'ordine democratico contro ogni involuzione di carattere autoritario ed ogni insorgenza fascista».

Politica economica — «Nessuno — ha detto Rumor — vuole sacrificare l'obiettivo dello sviluppo produttivo e dei consumi sociali alla necessaria lotta all'inflazione; esso si inserisce invece contestualmente in una strategia di cui la lotta all'inflazione è una delle componenti. Ma la condizione perché tutto questo sia possibile è che l'inflazione venga debellata. Altrimenti si faranno parole, delle parole, ma la realtà sarà amara per tutti, soprattutto per le categorie più deboli». Richiamata l'esigenza di austerità, Rumor ha ribadito che obiettivo fondamentale dell'azione di governo è il perseguimento del più alto tasso di sviluppo del prodotto lordo.

Bilancia dei pagamenti — Rumor ha riaffermato l'esigenza di finanziare il disavanzo con l'estero attraverso la contrazione di prestiti: «E' stata negoziata — egli ha detto a questo proposito — con il Fondo monetario internazionale (FMI) la concessione di un prestito per un importo equivalente a 1 miliardo e 200 milioni di dollari. Il ministro del tesoro firmerà il contratto di prestito e la lettera d'intendimenti che accompagna la nostra richiesta» e che non sarà ringraziata. «Per quanto riguarda il contenimento delle voci passive della bilancia di parte corrente — ha proseguito Rumor — resta fermo l'obiettivo di ridurre i consumi petroliferi non prioritari. Per i carburanti destinati ai consumi privati per autotrazione, il governo adotterà subito dopo il voto di fiducia opportune determinazioni, sulla base di una precisa valutazione quantitativa».

Prezzi — «Non è immaginabile — ha detto Rumor — un blocco generalizzato e prolungato dinanzi alla dinamica dei prezzi delle materie prime». «L'orientamento è di sottoporre alla disciplina del Cip un ristretto numero di generi di largo consumo» e di adottare «drastiche direttive contro la speculazione e l'imboscamento». Quanto alla disciplina dei fitti degli immobili urbani, Rumor ha detto che il governo «ferma restando la proroga del blocco al 31 dicembre 1974, metterà a punto un regime delle locazioni fondato su un canone tale da tutelare, attraverso l'adozione di opportuni parametri ed apposite procedure, la domanda di alloggio dei ceti popolari» e un'adeguata redditività degli immobili.

Politica fiscale — Rumor ha riaffermato la linea «d'intransigente contenimento» delle spese correnti e di rigorosa lotta alle evasioni fiscali. «Il governo — ha affermato — si propone di elevare da 36 mila a 48 mila lire la detrazione forfettaria per i lavoratori dipendenti, i pensionati e i piccoli lavoratori autonomi a fronte delle spese per la produzione del reddito, detrazione da computarsi in sede di conguaglio, a fine anno, così da elevare a 960 mila lire la quota esente per la fascia più bassa di redditi».

Investimenti e riforme — Il presidente del consiglio ha illustrato un programma d'investimenti produttivi e sociali, articolato in cinque capitoli: Mezzogiorno, agricoltura, trasporti pubblici, edilizia abitativa, scolastica e universitaria. I provvedimenti relativi a questi settori — essendo già previsti dal precedente governo — ha detto — «saranno varati con la massima rapidità». Rumor ha anche annunciato l'intendimento di agire «nella direzione delle riforme della disciplina delle società per azioni e della borsa».

Lotta alla criminalità — Rumor ha detto «che sono in corso di preparazione innovazioni legislative che, nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali, consentiranno una più efficace tutela preventiva, ma soprattutto una più efficace azione da parte della polizia giudiziaria».

Politica estera — Rilevata la maggiore complessità odierna del quadro europeo ed internazionale, e che la costruzione dell'Europa attraversa un momento difficile, il presidente del consiglio ha affermato: «il nostro obiettivo rimane quello dell'unione europea entro il 1980». Rumor ha poi precisato che l'identità europea non è incompatibile «con i vincoli di solidarietà con gli Stati Uniti. Al contrario, desideriamo continuare ad approfondire con essi un dialogo franco e costruttivo». E' stata, poi, ribadita la tradizionale posizione italiana per il Mediterraneo, il Medio Oriente e i paesi confinanti con l'Italia.

Rapporti con le opposizioni — Rumor ha confermato che non si avranno «rapporti chiusi» che escludano contributi «aggiuntivi» su singoli provvedimenti. Per quanto concerne particolarmente i rapporti col PCI, Rumor ha rilevato che «è stata preannunciata da quella parte politica un'opposizione netta ed intransigente: da parte nostra — egli ha detto — non abbiamo motivo di modificare l'impostazione che non da oggi abbiamo dato al rapporto con il maggior partito d'opposizione. Non rifiuteremo apporti positivi, ma escludiamo qualsiasi ipotesi di inserimento politico nella maggioranza. Desi-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IN RISPOSTA ALLA POSIZIONE ASSUNTA DALLA JUGOSLAVIA

Ferme parole di Rumor alle Camere sulla Zona B

Nuovo richiamo alle clausole dei trattati, Memorandum compreso «Infondate e ingiuste» le accuse mosse da Belgrado all'Italia

Roma, 21

La questione dei rapporti italo-jugoslavi anche alla luce del recente scambio di comunicati ufficiali tra la Farnesina ed il ministero degli esteri di Belgrado in merito alla Zona B, è stata significativamente e molto opportunamente inserita nelle dichiarazioni programmatiche fatte oggi dal presidente del consiglio alle Camere e, quindi, qualificate come impegno prioritario nelle linee di politica estera del quinto dicastero Rumor.

«Pieno rispetto da ambedue le parti delle implicazioni giuridiche e territoriali» che discendono dai trattati sottoscritti dai due governi; ripulsa delle «infondate» ed «ingiuste accuse» rivolte dal governo di Belgrado a quello di Roma; riconferma che non esiste da parte italiana alcuna volontà di mettere in discussione «l'integrità territoriale della Repubblica socialista jugoslava» respingendo così le immotivate accuse di Belgrado; riaffermazione della volontà italiana di favorire lo sviluppo di amichevoli relazioni tra i due paesi come nel passato: sono questi i punti essenziali delle dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio su questo argomento.

«Con la Jugoslavia — ha detto testualmente Rumor — è nostro vivo auspicio che le relazioni continuino a svilupparsi in modo amichevole come nel passato, nel pieno rispetto, da ambedue le parti, delle implicazioni giuridiche e territoriali che discendono dai trattati e dagli accordi sottoscritti, dai due governi, ivi compreso il Memorandum d'intesa di Londra».

«Il governo italiano, stupito e rammaricato per i recenti sviluppi della politica jugoslava nei confronti dell'Italia, respinge fermamente — ha aggiunto Rumor — le tesi infondate e le accuse ingiuste che sono state formulate. Per parte sua, richiamandosi agli accordi esistenti che esso intende scrupolosamente rispettare, riconferma che l'integrità territoriale della Repubblica socialista jugoslava non è e non sarà messa in discussione».

Queste parole sono state inserite da Rumor in un contesto di affermazioni volte a confermare la volontà e la piena disponibilità del nostro governo a perseguire una politica di pace in Europa e nel Medio Oriente, e favorire il processo di distensione e di cooperazione con l'Unione Sovietica e con i paesi dell'Est europeo, a ribadire la soddisfazione del nostro governo per il «costante approfondimento della cordiale collaborazione instauratasi in questi ultimi anni con l'Austria» e con gli altri paesi confinanti.

R. R.

E' UNO SQUILIBRATO DI 26 ANNI LO SPARATORE CHE HA FATTO TREMARE L'INGHILTERRA

VOLEVA SEQUESTRARE ANNA E INTASCARE IL RISCATTO

Se il piano andava a segno avrebbe preteso oltre un miliardo e mezzo di lire - Incriminato di tentato omicidio nei confronti della guardia del corpo - Ha sparato una dozzina di colpi - Non avrebbe esitato a uccidere anche Mark Tre paia di manette nell'auto - Nessun risvolto politico - Atto di coraggio di un giornalista - Giovedì il processo al folle

Londra, 21

E' un giovane disoccupato, distinto, introverso, l'uomo che ha sparato numerosi colpi di pistola contro la vettura reale su cui viaggiavano Anna d'Inghilterra e il marito, ferendo quattro persone. Anna e Mark, come si sa, se la sono cavata con un grande spavento: alcuni proiettili li hanno sfiorati. L'attentatore si chiama Ian Ball ed è già comparso, stamane, davanti al magistrato. E' stato incriminato di tentato omicidio nei confronti dell'ispettore James Beaton, incaricato della sicurezza della principessa, che è rimasto gravemente ferito. Ian Ball è stato rinviato a giudizio per il 28 marzo prossimo.

Le autorità di polizia escludono il movente politico nel pazzesco gesto. Appare ormai certo, invece, che Ball voleva rapire Anna e che non avrebbe esitato a sparare anche contro Mark, se questi avesse tentato di difenderla. Secondo il «Daily Express», nella lettera che è stata trovata (chi dice in tasca all'attentatore, chi dice sulla «Ford Escort» che Ball aveva noleggiato per bloccare la strada alla vettura reale), era indicata anche la somma del riscatto: un milione di sterline, cioè un miliardo e cinquecento milioni di lire. Secondo l'agenzia di stampa «Associated Press», il riscatto che Ball intendeva pretendere era, invece, di due milioni di sterline, ossia tre miliardi di lire.

Fa poca differenza, ormai. L'episodio si è risolto con la cattura del giovane. E' forse opportuno, a questo punto, ricostruire il drammatico episodio accaduto ieri verso le ore 20, a centocinquanta metri da Buckingham Palace dove la vettura reale stava per giungere. A bordo di questa, oltre ad Anna, il marito ed ovviamente l'autista, c'erano l'ispettore Beaton e la dama di compagnia della principessa Rowena Brassey, uscita incolume dalla sparatoria. A proposito dei colpi sparati, oggi Scotland Yard ha precisato che sono stati una dozzina. Due le pistole trovate sul posto, una calibro 38 e una calibro 22. La polizia non ha spiegato se una delle armi appartenesse all'ispettore. Risulta infatti che Beaton ha sparato, ma l'arma si sarebbe inceppata.

Ian Ball ha seguito per qualche tratto la macchina reale, poi l'ha sorpassata stringendola quindi verso il marciapiede fino a bloccarne con l'auto di traverso, la marcia. E' quindi balzato a terra con la pistola, precipitandosi verso la coppia. Tutto si è svolto molto rapidamente. La guardia del corpo ha intuito il peggio e ha fatto il suo dovere con estremo coraggio. Il giovane non ha esitato a sparare all'impazzata. Oltre all'ispettore, è caduto subito anche l'autista, altri colpi sono finiti contro un taxi che sopraggiungeva. Un giornalista che era sulla vettura pubblica, Brian McDonnel, redattore del «Sun», non ha esitato ad affrontare il folle. «Metti giù quell'arma, vecchio mio, sono amici miei. Dammi la pistola e vattene». Per tutta risposta è stato colpito di striscio da un proiettile. Intanto accorreva l'agente di guardia nelle vicinanze del palazzo reale, ma è presto caduto colpito allo stomaco da due proiettili.

All'interno della vettura, intanto, il capitano Phillips ha tentato di proteggere la giovane moglie e di uscire dall'auto, come aveva già fatto la dama di compagnia. Ma il folle si era attaccato allo sportello e cercava di aprirlo. La coppia ha desistito. Tutto questo — si è detto — si è svolto con molta rapidità, perché i rinforzi di polizia sono giunti a tutta velocità. Ian Ball si è dato alla fuga attraverso il parco vicino. Ha minacciato gli agenti con l'arma ma uno di questi, Peter Edwards di 21 anni, con un balzo da giocatore di rugby è riuscito a «placcarlo».

Alto, allampanato, taciturno, con barba e baffi ben curati, Ian Ball è comparso stamani sul banco degli accusati, ammanettato fra due poliziotti, in un'aula del tribunale di Bow Street. Un'udienza lampo, durata appena un minuto, di fronte ad un pubblico foltissimo che gremiva il poco spazio disponibile e che era stato accuratamente setacciato da un servizio d'ordine imponente. Tutti i presenti erano stati, infatti, attentamente perquisiti e interrogati prima di essere ammessi nell'aula. Gli esclusi, la maggior parte, si erano ammassati all'ingresso del celebre tribunale, contentandosi di vedere sfrecciare, di fronte ai loro occhi, il cellulare che recava l'imputato.

Il magistrato, il giudice Kenneth Barraclough, ha ordinato che Ball venga trattenuto in stato di arresto fino al 28 marzo, giorno in cui ha fissato la prossima udienza, per dare inizio al processo vero e proprio, purché naturalmente non si renda necessario un altro rinvio per un supplemento di indagini.

Il magistrato, seguendo una normale prassi inglese, ha proibito ai giornalisti di riferire i particolari relatvi all'udienza ma secondo quanto è stato possibile apprendere, risulta che la polizia è ora impegnata nell'indagare sulla vita del giovane attentatore, e mettersi in contatto con quante più persone è possibile fra quelle che lo hanno conosciuto o comunque frequentato. Il sovrintendente Roy Ramsom, parlando con i giornalisti fuori dell'aula, ha detto: «siamo alla ricerca di qualche suo parente. Di lui non sappiamo neppure se è scapolo o sposato».

La polizia ha indicato Ball come un uomo senza fissa dimora. Il giovane è stato accusato, come si è detto, di avere tentato di assassinare l'ispettore Beaton, Durante la breve udienza non ha aperto bocca altro che per dire: «Desidero fare domanda per ottenere il gratuito patrocinio». L'accusa formale contro il giovane dice: «Il 20 marzo nel Mall avete tentato di uccidere James Wallace Beaton». Come noto, però, la guardia del corpo della principessa non è stata la sola vittima della sparatoria svoltasi

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi

Camberley — Rigida sorveglianza intorno alla villa dell'accademia militare di Shandhurst dove abitano Anna e il marito. Il capitano Phillips è in forza all'accademia in qualità d'istruttore



L'ispettore Beaton che proteggeva Anna

NESSUNA INCHIESTA CONTRO 4 EX MINISTRI

L'affare del petrolio e un tentativo del PCI

Roma, 21

I termini per ricorrere contro la decisione della commissione inquirente per i procedimenti di accusa di archiviare gli atti giudiziari nei confronti degli onorevoli Andreotti, Ferrari-Aggradi, Preti e Bosco per il complicato «affare del petrolio», sono scaduti alle ore 20 senza che sia stato raggiunto il numero minimo di firme necessario.

L'articolo 18 del regolamento parlamentare concedeva la possibilità di revocare l'archiviazione decisa dalla commissione inquirente con una maggioranza inferiore ai 4/5, e quindi l'apertura dell'inchiesta nel caso in cui fossero state raccolte le firme di 447 senatori e deputati.

La richiesta avrebbe dovuto essere fatta per iscritto entro 5 giorni dalla data di comunicazione della delibera della commissione inquirente annunciata alle Camere dai presidenti Pertini e Spagnolli. Stasera alle 20 pertanto sono scaduti i 5 giorni previsti, per formulare la richiesta di revoca dell'archiviazione.

Le firme raccolte nell'apposito ufficio della cancelleria di Montecitorio sono state soltanto quelle dei parlamentari comunisti e della sinistra indipendente, in tutto 257 firme, troppo poche. La commissione inquirente per i procedimenti d'accusa pertanto procederà all'inchiesta, come già deciso, nei soli confronti degli ex ministri Ferri e Valsecchi.

(Italia)

Abolito per la lira il doppio mercato

Roma, 21

Il ministero del tesoro informa che «con provvedimento in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, viene ripristinato, a decorrere da domani 22 corrente, il mercato unico delle valute per il regolamento di operazioni commerciali, di altre partite correnti e di movimenti di capitale».

Seguendo l'esempio della Francia, anche l'Italia ha quindi abolito il doppio mercato della lira commerciale e di quella finanziaria, che fu istituito il 20 gennaio del '73 come preludio a quella che doveva essere la libera fluttuazione della moneta italiana. Questo doppio mercato non ha recato grandi vantaggi. La sua abolizione è quindi ritenuta — secondo ambienti bancari e borsistici — un provvedimento benefico.

I dettagli del provvedimento nella pagina economica.

UNA VERA DOCCIA FREDDA NEI RAPPORTI FRA LE DUE SPONDE DELL'ATLANTICO

MONITO DI KISSINGER ALL'EUROPA: L'ISOLAZIONISMO CRESCE NEGLI S.U.

Non può esistere una politica estera senza il pilastro di una difesa, precisa il segretario di stato L'America vuole essere consultata - Washington punta le speranze sul successo dei colloqui Salt

Washington, 21

E' adesso di nuovo in scena Kissinger nel contenzioso dei rapporti Stati Uniti - Europa. A ventiquattr'ore di distanza dal discorso di Nixon pronunciato in toni concilianti, Kissinger è tornato a puntare il dito con la forza di tutta la sua esperienza di guida della politica estera di una grande potenza. Una doccia scozzese, insomma, che se dovesse continuare, non è destinata a facilitare i rapporti fra le due sponde dell'Atlantico. Kissinger, nel corso di una conferenza stampa, ha toccato anche i rapporti con l'URSS.

Circa la disputa fra alleati, Kissinger ha ammonito gli europei che gli attriti fra le due parti dell'Atlantico potrebbero rafforzare le tendenze isolazioniste negli Stati Uniti. Anche se gran parte dei leader americani si oppongono al ritiro unilaterale delle truppe americane dall'Europa tale convincimento «non è decisivo... se la tendenza dovesse continuare, l'isolazionismo potrebbe divenire dominante», ha detto Kissinger.

Il capo della diplomazia statunitense ha difeso la tesi americana secondo cui i fattori militari, politico ed economico sono fra loro collegati: «E' irrealistico credere che la difesa sia indivisibile mentre le questioni di politica estera non lo sarebbero. Solo creando un qualche obiettivo comune (nel mondo atlantico) il popolo americano si convincerebbe che l'attuale struttura difensiva deve essere mantenuta. Noi non stiamo proponendo questo collegamento come una forma di ricatto».

A giudizio del segretario di stato i severi richiami del Presidente americano, in questi ultimi giorni, agli alleati europei non hanno danneggiato in modo irreparabile le relazioni USA-CEE. Egli ha sostenuto che gli Stati Uniti non intendono partecipare all'impostazione della politica di un'Europa occidentale unita, ma ha espresso il parere che, una volta che gli europei abbiano preso decisioni importanti, l'America dev'essere adeguatamente consultata sui possibili effetti di tali decisioni sull'alleanza atlantica.

Kissinger ha quindi ripetuto che ciò non è avvenuto in occasione delle recenti deliberazioni prese dai governi della Comunità circa i rapporti diretti e unilaterali con i paesi arabi in merito alle questioni petrolifere. Molto è stato scritto e detto — ha ribadito il segretario di stato — «a proposito di una presunta consultazione europea precedente alle decisioni» mentre in realtà nessun funzionario a Washington era stato preavvertito.

Circa i rapporti USA-URSS, il segretario di stato ha fatto rilevare che le due superpotenze, dopo aver negoziato per un anno sulla questione della limitazione delle armi strategiche, hanno sgomberato ora il terreno delle divergenze riguardanti il linguaggio tecnico e i diversi modi d'intendere il problema e sono pronte a raggiungere quello che egli ha descritto come un «conceptual breaktrough» (ossia «potenti innovazioni concettuali»).

La definizione ha lasciato perplessi i gionalisti, che gli hanno chiesto di meglio definirla. Kissinger ha allora risposto che Mosca e Washington si trovano ad un punto in cui debbono cercare di decidere con esattezza la maniera in cui debbono affrontare le più dettagliate discussioni attinenti alle limitazioni specifiche dei missili intercontinentali terrestri e subacquei e dei bombardieri nucleari. Nixon, come noto, spera di firmare a Mosca l'accordo sulla seconda fase dei «Salt» mirante a ridurre gli ordigni atomici a livelli minimi consentiti dall'equilibrio nucleare Est-Ovest.

(Condensato Ansa - Ap)

POSITIVE REAZIONI NEL CENTROSINISTRA AL DISCORSO PROGRAMMATICO

INVITO DI FANFANI A RUMOR AD AGIRE CON SOLLECITUDINE

Già preannunciato dal PRI il voto favorevole - Né valido né credibile il governo per il PCI
Breve riunione del Consiglio dei ministri: una proposta per limitare le medicine gratuite

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La relazione programmatica illustrata da Rumor nel pomeriggio in parlamento è stata approvata preventivamente dal Consiglio dei ministri, che si è riunito nella mattinata. Le osservazioni sono state poche, tanto è vero che Rumor non ha avuto bisogno di apportare alcuna modifica al testo già predisposto.

In particolare, per quanto riguarda il prestito del Fondo monetario internazionale che, come è noto, è stato la buccia di banana per il quarto governo Rumor, dal breve dibattito svoltosi al Consiglio dei ministri si è avuto la conferma che il ministro del tesoro firmerà il contratto relativo e la «lettera di intenzioni» così come erano stati redatti originariamente. Giolitti ha chiesto tuttavia che risulti ben chiaro che le condizioni del contratto potranno essere riviste, in relazione all'evolversi della situazione economica e finanziaria del Paese, e in coincidenza delle periodiche verifiche previste dall'accordo. Il testo del discorso di Rumor contiene un esplicito riferimento a questo proposito.

Bertoldi ha sollevato il problema del razionamento della benzina che, a suo giudizio, deve ritenersi ormai superato. Il ministro del lavoro, che notoriamente è stato al centro di molte polemiche per aver favorito la firma di un accordo integrativo giudicato dalla Fiat tale da minacciare la stabilità dell'azienda, ha oggi parlato della necessità di non «mortificare» l'industria automobilistica. Rumor ha confermato che una decisione sarà presa dal Consiglio dei ministri, nella riunione che terrà subito dopo il voto di fiducia. Il ministro socialista ha posto anche l'accento sulla esigenza della contestualità di approvare, da parte del Consiglio, prima dell'estate, la riforma sanitaria ed il provvedimento sul ripiano del disavanzo di 3 mila miliardi degli enti mutualistici.

Il Consiglio dei ministri ha anche discusso la proposta di far pagare ai mutuati almeno una parte minima del prezzo dei medicinali, che attualmente sono forniti gratuitamente. Il ministro della sanità Vittorino Colombo ha fatto presente che nella regione lombarda si è fatto l'esperimento con un contributo, da parte dei mutuatari, di 100-150 lire. Vittorino Colombo ha fatto presente che si è ottenuto un notevole risparmio, perché con questo esborso finanziario, sia pure lieve, si ottiene una corresponsabilizzazione degli assistiti. Il ministro della sanità studierà i modi, i termini e i tempi, per realizzare questa importante novità.

Nella riunione consiliare non sono state fatte altre osservazioni di rilievo e i ministri hanno espresso unanime consenso al documento programmatico. Anche i commenti degli esponenti dei partiti di centrosinistra sono positivi. «Il discorso del presidente del Consiglio — ha dichiarato l'on. Orlandi — non poteva non tradursi in un aggiornamento della impostazione politica e programmatica che aveva caratterizzato la presentazione del precedente governo. La consapevolezza di dover agire per rispondere alle esigenze del Paese, mi è parsa più viva e più sentita, così come mi è parsa più ferma la posizione nei confronti delle opposizioni».

Il segretario democristiano Fanfani ha osservato che il discorso di Rumor «dà piena soddisfazione a quanti hanno sostenuto il suo benemerito sforzo per la rapida soluzione della crisi». Fanfani ha anche rivolto un invito a Rumor ad agire con sollecitudine. Ha infatti aggiunto: «Applicandosi alla puntuale attuazione del concreto programma esposto, il governo si incontrerà con il nostro leale e tenace sostegno, soddisferà le attese dei cittadini e smentirà le previsioni di critici preconcetti». E' facile individuare nelle parole di Fanfani un impegno a sostenere il governo al di là delle critiche previsioni di nuove crisi dopo il referendum.

Da parte sua Forlani, invitato dai giornalisti a Montecitorio ad esprimere una valutazione sul programma di governo, si è limitato a rispondere: «Le intenzioni sono buone». I socialisti sono soddisfatti. Il vicesegretario del partito Mosca ha detto: «La parte programmatica riprende i punti concordati a villa Madama. Significativi sono il passo sull'antifascismo e il misurato richiamo all'ideologia dei degasperiani».

L'on. Oddo Biasini, vicesegretario del PRI ha confermato che i parlamentari repubblicani voteranno a favore del governo: «Il presidente Rumor — egli ha detto — ha fatto uno sforzo per ricondurre a unità il vasto complesso quadro dei problemi del Paese. Auspichiamo che possano essere trovate le vie operative per la soluzione di problemi di cui nessuno disconosce la gravità, e formuliamo in questo senso i nostri auguri».

Il capogruppo comunista Natta è stato assai critico. «La mancanza di qualsiasi analisi sulle vicende politiche di questi ultimi mesi travagliatissimi, la riproposizione di un governo che afferma di voler continuare, come se nulla fosse accaduto negli indirizzi incerti e con la vacuità di impegni che hanno caratterizzato l'ultima fase del precedente, tolgono validità e credito alla soluzione». I motivi della netta opposizione del PCI al nuovo governo sono stati illustrati anche dall'on. Macaluso in un editoriale pubblicato dal settimanale comunista. Il governo è stato costituito «in un clima di sfiducia, di scetticismo e di rassegnazione, che riflette — a giudizio di Macaluso — la contraddizione tra un governo che enuncia stancamente generiche ripetizioni di programmi e propositi inadempiuti, mentre nel Paese si manifestano forti tensioni».

Roberto Perugini

Accordo fra giornalisti di Italia e Jugoslavia

Belgrado, 21

E' stato firmato oggi un protocollo fra l'Associazione dei giornalisti jugoslavi e la Federazione nazionale della stampa italiana che prevede un rafforzamento della collaborazione fra questi due organismi «anche per favorire una sempre maggiore conoscenza fra i due popoli». Da parte italiana ha firmato il protocollo il segretario nazionale Luciano Ceschia e da parte Jugoslava il segretario dell'Associazione Dragan Vukobratovic.

(Ansa)

IMPROVVISO ANNUNCIO AL GIORNALE TORINESE

Ha un nuovo editore la «Gazzetta del Popolo»

Già della DC, era stata venduta da due mesi a Caprotti - Giornalisti e tipografi in agitazione

Torino, 21

La «Gazzetta del popolo» ha cambiato proprietà: lo ha comunicato oggi pomeriggio ai rappresentanti dei dipendenti il presidente della Set (la società proprietaria del giornale, gestito dalla Itet), Caneva, che si è presentato in compagnia del nuovo titolare dell'azienda, l'editore Alberto Caprotti, che è già proprietario di «Tuttosport». Lo stesso Caprotti ha poi confermato di aver acquistato la «Gazzetta» circa due mesi fa ed ha iniziato un colloquio con i giornalisti e i poligrafici del quotidiano torinese. Ha affermato che è sua intenzione garantire a tutti il posto di lavoro e risanare il bilancio aziendale; alla richiesta se la «Gazzetta del popolo» continuerà a essere un quotidiano del mattino, ha risposto soltanto che sarà necessario controllare se l'andamento del giornale sarà soddisfacente dal punto di vista economico. Caprotti ha poi precisato di non aver preferenze per quanto riguarda la linea politica del giornale.

Terminato l'incontro con l'editore, il comitato di redazione ed il consiglio di fabbrica si sono riuniti con il comitato unitario formato dall'associazione stampa subalpina e dai sindacati poligrafici Cgil, Cisl e Uil; al termine, è stato diramato un comunicato in cui si legge: «Di fronte al fatto compiuto del passaggio di proprietà della testata "Gazzetta del popolo" dalla società Set-Itet (DC) al gruppo Edit-Print, si denuncia la violazione degli impegni sottoscritti in accordi integrativi aziendali di informare preventivamente le rappresentanze sindacali sui mutamenti editoriali». «Il comitato unitario — è detto ancora — sottolinea il grave comportamento della segreteria amministrativa nazionale della DC che ha ceduto una testata rifiutandosi di dare preventive garanzie sul futuro dell'azienda e sul mutamento della linea democratica del giornale».

«Il comitato unitario — prosegue il comunicato — esprime piena solidarietà nei confronti del consiglio di fabbrica e del comitato di redazione che hanno presentato le seguenti richieste: 1) conoscenza della società subentrante nella proprietà nella sua autentica articolazione azionaria; 2) mantenimento della testata del mattino, della linea di informazione democratica, degli attuali livelli occupazionali e retributivi dei poligrafici e dei giornalisti che lavorano nell'azienda, a norma di legge e di contratto; 3) garanzie dei versamenti previdenziali».

«Il comitato unitario — conclude il comunicato — impegna le segreterie nazionali dei poligrafici Cgil-Cisl-Uil e la Federazione nazionale della stampa per un intervento urgente sul governo perché sia fatta chiarezza su questo oscuro episodio, che getta incertezza sul futuro del giornale, sui livelli occupazionali e — va ribadito ancora una volta — sulla linea d'informazione democratica».

In serata il comitato di redazione ed il consiglio di fabbrica della «Gazzetta del popolo» hanno emesso un nuovo comunicato in cui viene proclamato lo stato di agitazione di giornalisti e poligrafici dell'azienda. *(Ansa - Italia)*

BOMBE NOTTURNE A MONZA



Monza, 21

Due ordigni ad alto potenziale sono esplosi la notte scorsa a Monza, davanti alla sede della Cisnal e davanti alle vetrine di un salone d'esposizione di automobili. Quattro presunti autori degli attentati sono stati arrestati.

Il primo episodio è avvenuto alle 2.30, in via Pavoni 7, davanti ai locali della Cisnal, dove circa 250 grammi di tritolo hanno causato, esplodendo, notevoli danni. Quasi contemporaneamente in via Cavallotti lo scoppio di un secondo ordigno, di potenza doppia rispetto al primo, ha seriamente danneggiato il salone di esposizione d'automobili di proprietà dell'ex corridore ciclistico Fiorenzo Magni, concessionario delle vetture Lancia.

L'auto con gli attentatori è stata inseguita e bloccata dalla polizia che ha arrestato i tre giovani, tutti di 25 anni, con l'accusa di porto abusivo d'arma da guerra, esplosioni e danneggiamenti: sono Rocco Bevilacqua, di Roma; Luciano Pessina, di Milano; e Rodolfo Passagrilli, di Terni. Un quarto arresto è stato fatto a Milano. Si tratta di Walter Ballarin, di 23 anni, di Terni, che è stato trovato in un appartamento dove c'era un quantitativo di materiale esplodente, tra cui polvere incendiaria, tubi di ferro solitamente usati per la confezione di ordigni. Secondo quanto hanno dichiarato gli inquirenti i tre attentatori sono estremisti della sinistra extraparlamentare. Fiorenzo Magni, infatti è conosciuto a Monza come simpatizzante della destra.

Telefoto Ansa

I SINDACATI RILANCIANO GLI OBIETTIVI PIU' O MENO IMMEDIATI

Al nuovo governo le vecchie richieste

Considerato artificioso dalla Cisl il dilemma «inflazione-deflazione»
I grossi impegni dell'Alfa per il Meridione: forse si va all'accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

I sindacati hanno cominciato subito a porre le loro richieste al nuovo governo. E' di oggi infatti la riunione dell'esecutivo della Cisl, le cui conclusioni sono previste per domani, che è stata aperta da una relazione del segretario generale aggiunto, Macario. Egli, dopo aver fatto una serie di considerazioni sulla crisi e sulla sua soluzione, ha rilanciato obiettivi immediati e più a lungo termine, sui quali si chiede l'impegno del nuovo governo Rumor.

Parlando della situazione politica, caratterizzata da «equilibri incerti e precari», Macario ha detto che rispetto al precedente governo «non sono in nessun punto mutate le esigenze di azione e di lotta dei lavoratori e del sindacato per cambiare gli orientamenti di politica economica e sociale finora prevalenti». Il dilemma «inflazione-deflazione» ha detto Macario è «artificioso e ambiguo» perché bisogna cambiare la «meccanica dello sviluppo» per influire su quella dei prezzi. «Il tipo di politica anticongiunturale e di politica economica sinora adottati — ha detto — vanno in larga misura cambiati».

Nel quadro della pressione volta a eliminare progressivamente le varie componenti deflazionistiche, mediante la formazione di risorse reali, Macario ha indicato l'esigenza di chiedere subito al governo la presentazione al consiglio dei ministri, entro i prossimi 30 giorni, del progetto di riforma sanitaria, il decollo della legge di riforma per la casa, l'effettiva disponibilità degli stanziamenti previsti per l'edilizia, per le opere idro-geologiche, per la forestazione e i trasporti.

Infine, per la difesa dei redditi da lavoro, il segretario della Cisl ha detto che l'obiettivo che il sindacato pone al governo è che l'aumento dei prezzi «non risulti superiore alla fascia media di aumento dei prezzi internazionali (contiamo su una decelerazione dell'incremento dei prezzi di almeno il 5-6 per cento entro il 74)»; inoltre «la difesa del valore reale dei salari richiede oggi, un aumento effettivo delle retribuzioni. La nostra scelta preferenziale è l'unificazione del punto di contingenza, anche se non ci nascondiamo alcuni rischi».

Svolta positiva intanto per la vertenza dei 42 mila dell'Alfa Romeo. Questa sera nel corso di un incontro, durato circa un'ora e mezzo al ministero delle Partecipazioni Statali, il ministro Gullotti ha fornito ai sindacati una serie di assicurazioni per quanto riguarda gli investimenti dell'Alfa Romeo al Sud. Domani mattina il ministro del lavoro Bertoldi (che ha partecipato anche alla riunione di questa sera) riceverà prima i rappresentanti dell'azienda e poi quelli della Flm per tradurre in concreto gli impegni politici forniti oggi.

La riunione di questa sera è stata aperta dal ministro Gullotti il quale ha illustrato un documento predisposto dall'Iri-Finmeccanica in cui l'Alfa Romeo si impegna sui seguenti 4 punti: a determinare esclusivamente al Mezzogiorno ogni investimento diretto a incrementi non fisiologici della capacità produttiva; a realizzare col trasferimento al Sud un decongestionamento delle aree a rilevante intensità industriale; a sviluppare con altre società, anche private, nuove attività in settori produttivi sempre nel Sud; a favorire iniziative indotte nel Mezzogiorno.

Il documento stabilisce anche per il triennio '74-'76 un limite di mille unità per l'incremento occupazionale al Nord. Gullotti ha quindi detto che tutto questo «rappresenta una svolta nella logica del piano Alfa del '67, piano che non era assolutamente possibile condividere. Ho trovato una corrispondenza a una logica diversa di politica economica e quindi bisogna dare atto ai dirigenti dell'IRI che tale logica è fortemente adeguata alle implicazioni del governo e del ministero». I sindacati hanno preso atto della chiarezza del documento e hanno chiesto precisazioni sugli impegni dell'azienda nel campo dei trasporti collettivi: Gullotti ha risposto che ogni decisione spetta comunque al Cipe.

M. A.

STUDIO DELL'AUTOMOBILE CLUB SUL COSTO DELL'AUSTERITA'

PER RISPARMIARE UN POCO FORSE SI È SPESO TROPPO

Ogni 100-200 miliardi ricuperati sulla benzina fanno perdere al turismo dai 2000 ai 3000 miliardi - Centomila pasti in meno nei motel Agip

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Per risparmiare si è speso molto di più. L'austerità imposta per contenere i consumi petroliferi è costata troppo in termini di economia turistica? A queste domande dà una risposta esauriente un nuovo studio dell'Automobile club d'Italia che sarà reso pubblico entro la fine di marzo. Lo studio, sviluppando le critiche mosse da più parti sul «costo dell'austerità» e coordinando una serie di dati statistici, mette a confronto il «risparmio ottenuto in termini di consumi petroliferi» con il danno arrecato all'economia turistica «durante le 15 giornate di «austerità totale».

Secondo una prima stima dell'Enit (al quale ha attinto l'ACI nel suo studio) nelle giornate in questione i centri turistici sono stati privati, globalmente, di un potenziale introito variante dai 1200 ai 1500 miliardi di lire, mentre il risparmio in benzina non ha superato i 120 miliardi di lire. Cioè circa il 15 per cento del consumo annuo preventivato. Lo studio dell'ACI è basato su un'equazione secondo la quale 100-200 miliardi risparmiati per l'acquisto del carburante (o caricati sul prezzo di questo prodotto a favore del fisco) incidono negativamente su un giro d'affari del settore turistico pari a duemila-tremila miliardi; secondo tale equazione se, ad esempio, fosse attuato l'ipotizzato aumento (per il prossimo mese d'agosto) del prezzo della benzina portandolo a 300 lire, di fronte a un incasso per l'erario di circa 600 miliardi in più l'anno, si potrebbe avere, in termini di economia turistica una grave incidenza su un giro d'affari pari a seimila miliardi, con il rischio di notevoli contrazioni.

Del nuovo studio dell'ACI sono disponibili, al momento pochi dati e riguardanti alcuni settori, ma di per sé molto indicativi; ad esempio nel dicembre 1973, rispetto al mese di dicembre del 1972 i motel dell'Agip hanno «servito 100 mila pasti in meno». Nello studio si propone di «soprassedere» ad ogni nuovo tipo di divieti, di razionamenti e di aumenti del prezzo della benzina, attuando finalmente un vasto programma di trasporti pubblici, soprattutto nelle aree metropolitane. Tenuto conto che le misure di austerità, oltre a danneggiare gravemente l'economia turistica hanno avuto anche un altro grave effetto, quello d'indirizzare le economie individuali realizzate con l'austerità verso i «consumi offerti dalle aree metropolitane». In sostanza l'austerità ha impedito quella sia pur «grossolana» ridistribuzione del reddito dai grandi centri verso quelli minori.

Secondo gli esperti dell'ACI il 16 per cento dei consumi totali di benzina potrebbe essere risparmiato convincendo gli automobilisti delle aree metropolitane a fare un più frequente uso dei mezzi pubblici, potenziando naturalmente le reti cittadine dei trasporti e prolungando i capolinea. L'ACI intende inoltre patrocinare la campagna «più persone per una sola auto», incoraggiando l'uso dell'autovettura da parte, ad esempio, di un gruppo di 3-4 persone, tutte provviste di automobile, che abitano in uno stesso stabile e che si recano al lavoro più o meno alla stessa ora. (Una tale campagna ha avuto un grande successo negli Stati Uniti ma è stata un fallimento in Francia).

Sempre in materia di austerità è interessante la statistica mensile dell'Unione petrolifera, in cui si rileva come le vendite di prodotti petroliferi in Italia nei primi due mesi del 1974 siano diminuite soltanto dell'1,2 per cento rispetto allo stesso bimestre dell'anno scorso, essendo ammontate globalmente a 16 milioni 952 mila tonnellate; si dice anche che, nel solo mese di febbraio il decremento è stato, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, del 4,5 per cento, con una vendita di otto milioni di tonnellate.

Per contro le raffinerie hanno trattato materia prima, nel bimestre, per 20 milioni 982 mila tonnellate, un quantitativo superiore del 3,4 per cento a quello lavorato nello stesso bimestre dello scorso anno, mentre le importazioni di prodotto finito sono diminuite dell'83 per cento, ammontando a 150 mila tonnellate.

R. R.

ALLA CORTE COSTITUZIONALE

PENSIONI PRIVILEGIATE ai congiunti di militari

Roma, 21

Anche i congiunti dei militari di carriera avranno diritto alla pensione privilegiata ordinaria, nella misura e alle condizioni previste per le pensioni di guerra, non soltanto quando il beneficio sia stato richiesto per eventi verificatisi dopo la fine della guerra 1940-45, ma anche se la domanda di pensione si basi su fatti avvenuti in precedenza. Lo hanno stabilito i giudici della Corte Costituzionale con una sentenza di illegittimità. *(Ansa)*

CONTINUA LA POLEMICA SULLA NOTA DELLA FARNESINA

«Aggressione irredentista» dicono i sindacati jugoslavi

Protesta della Lega degli italiani dell'Istria: «Sanzionare i confini»
Il «Borba» si fa forte delle tesi sostenute da Ferri e da «Paese sera»

Belgrado, 21

La nota riservata della Farnesina al governo jugoslavo sull'interpretazione del Memorandum di Londra del 1954 in merito ai confini fra Italia e Jugoslavia, continua a sollevare reazioni nella vicina repubblica. Oggi è la volta dei sindacati che a firma del loro presidente, Dusan Petrovic Sane, hanno inviato una indignata lettera ai sindacati italiani, in cui fra l'altro è detto che: «la classe operaia ha tratto dal passato sufficienti insegnamneti per sapere che bisogna solidarmente opporsi fin dal suo primo apparire a qualsiasi tentativo del genere di quello verificatosi nei giorni scorsi. Siamo sicuri che i sindacati italiani e jugoslavi, insieme con le altre forze progressiste, possono far moltissimo se decisamente si opporranno a questa aggressione irredentista. Dei pari essi possono contribuire in modo rilevante perché questo spiacevole incidente non assuma più vaste proporzioni, che potrebbero avere conseguenze estremamente gravi. E' interesse delle due parti di continuare a sviluppare la collaborazione e l'amicizia fra Jugoslavia e Italia e mantenere la nostra frontiera così com'è stata, simbolo di una buona amicizia e di una cooperazione fra i nostri popoli».

Una lettera di protesta è stata anche scritta dalla comunità degli italiani di Capodistria, Isola e Pirano, in cui dopo aver detto che «la nota italiana ignora tutto ciò che è avvenuto sulle due sponde dell'Adriatico nei trascorsi 20 anni, da quando cioè è stato firmato il memorandum di Londra...» Si ribadisce la volontà di «restare fermi nella difesa del socialismo autogestito, nella difesa della frontiera scaturita da 20 anni di rapporti di buon vicinato e di amichevole collaborazione che è — come osserva anche la nota del segretario agli esteri — nel permanente interesse della Jugoslavia e dell'Italia e ha le sue profonde radici nella comune vittoriosa lotta condotta dai popoli jugoslavi e dalle forze democratiche italiane contro il fascismo e per la democrazia nel corso di questo dopoguerra». La lettera così conclude: «secondo il nostro parere esiste solo un modo di discutere intorno al confine italo-jugoslavo che è stato fissato dal memorandum di Londra: sanzionarlo e renderlo ancora più aperto».

«Pericolose ombre del passato» è invece il titolo a un articolo che il giornale «Borba» dedica oggi alla polemica e in cui parla di irrigidimento della posizione italiana. Il quotidiano rifà la storia degli accordi che hanno regolato i rapporti fra Italia e Jugoslavia e mette soprattutto l'accento sul trattato di pace del 1947 che, dando il via alla creazione (mai avvenuta) del territorio libero di Trieste, avrebbe messo, secondo l'interpretazione jugoslava, fine alla sovranità italiana sui territori tanto della zona A quanto della zona B. Allorché sette anni dopo si giunse all'accomodamento che va sotto il nome di memorandum di Londra, la zona A andò all'Italia e quella B alla Jugoslavia «alle stesse condizioni e con gli stessi diritti per italiani e jugoslavi sulle rispettive zone».

«Borba» si rifà quindi alle posizioni assunte via via da molti uomini politici italiani, specialmente dall'ex segretario del partito socialdemocratico Mauro Ferri. Il quotidiano osserva che i neofascisti, attraverso il loro organo «Il secolo d'Italia», soddisfatti che la loro fondamentale parola d'ordine sia passata in mani ufficiali, vanno ancora più lontano e affermano che «è necessario rivedere globalmente la politica nei confronti della Jugoslavia». Il quotidiano di Belgrado cita d'altra parte «Paese Sera», che ritiene giustificata la domanda «come mai il governo italiano preferisca correre il rischio di guastare le relazioni di amicizia e di collaborazione con il paese vicino invece di respingere le pressioni di quei gruppi che non hanno nessun interesse per tale amicizia».

VOLEVA SEQUESTRARE ANNA

Dalla prima pagina

a 150 metri da Buckingham Palace.

Mentre l'ala provisional dell'IRA ha smentito oggi ogni collegamento con l'attentatore e con l'episodio, affermando che non rientrano nei piani della lotta per l'Ulster attacchi alla famiglia reale, prende corpo sempre più l'ipotesi che si sia realmente trattato di un episodio isolato da parte di uno squilibrato. Così è stato confermato anche dal ministro Roy Jenkins in un suo intervento ai Comuni. Ieri a tarda ora si ventilava l'ipotesi che Ian Ball non fosse stato solo o che comunque il piano del sequestro di Anna doveva avere dei complici. Il ministro ha smentito queste voci e ha affermato che, d'ora in poi, ogni spostamento di un membro della famiglia reale avverrà sotto la scorta di agenti di polizia particolarmente addestrati. Lo stesso ministro ha ricostruito quindi l'attentato con i particolari ormai noti, e ha descritto il giovane sparatore come «elemento infantile». Nessun sottofondo politico, perciò, nella vicenda. Fra i vari particolari, si è anche appreso che la polizia, durante la perquisizione dell'auto impiegata dal Ball nell'attentato, ha trovato su un sedile tre paia di manette.

Stasera, le condizioni dei quattro feriti sono definite soddisfacenti dai medici degli ospedali nei quali sono stati ricoverati. Mark Philips e la principessa Anna hanno inviato loro mazzi di fiori in segno di omaggio. Il capitano ha trascorso la giornata all'accademia militare di Sandhurst, dove presta servizio come istruttore, e questo pomeriggio ha diretto un'esercitazione di tiro dei suoi allievi ufficiali. Domattina la coppia partirà per raggiungere Great Someford, paese natale del capitano Phillips, dove si stanno organizzando festose accoglienze. La popolazione intende in questo modo ringraziare gli illustri ospiti di aver mantenuto, anche in una simile circostanza, l'impegno di rendere la visita.

La Regina Elisabetta e il principe Filippo hanno saputo dell'attentato mentre erano in visita nel centro di Giava. La notizia li ha colmati di orrore. Tuttavia hanno deciso di non interrompere la visita ufficiale in Indonesia, che si concluderà domani. A Giava era l'alba quando è arrivata la telefonata. Elisabetta e Filippo sono stati svegliati e messi al corrente dei fatti. Il principe ha telefonato subito alla figlia, e la principessa Anna, ha detto il portavoce, ha riferito al padre i particolari di quanto era accaduto.

«La regina e il principe Filippo — ha detto un portavoce — sono rimasti inorriditi, ma sono sollevati al pensiero che nessuno sia rimasto ucciso». Hanno espresso profonda apprensione per i quattro feriti, fra cui l'autista e la guardia del corpo, e hanno chiesto di essere tenuti al corrente delle loro condizioni. La partenza dei reali per Londra da Giacarta è rimasta fissata per domani sera. Il ministro degli interni provvederà a preparare un rapporto completo sul fatto.

Ieri, a San Diego, in California, erano state rafforzate le misure di protezione della marina americana nella zona della base navale, dove era ancorata la nave del principe Carlo, la fregata «Jupiter». Il principe di Galles è addetto alle comunicazioni della nave, che oggi è partita per rientrare in Gran Bretagna, dopo una visita in Nuova Zelanda.

Condensato:
Ansa - Ap - Upi - Afp - Reuter)

GOVERNO

dero però essere molto chiaro anche su un altro punto. La chiarezza del rapporto col PCI non può far immaginare delle acquiescenze rispetto ad ipotesi di destra. In questo senso — ha concluso Rumor — l'impegno antifascista vuole essere in primo luogo un impegno politico».

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche si aprirà domani mattina. Doveva cominciare questa sera, ma i capigruppo hanno concordato un rinvio di 12 ore. Il voto è previsto per sabato pomeriggio. Lunedì la discussione si trasferirà al Senato, per concludersi a metà settimana con il previsto voto di fiducia.

PISTOLA E PROIETTILI in una cella a Mantova

Mantova, 21

Una pistola con proiettili è stata trovata in una delle celle del carcere di Mantova durante una perquisizione fatta prima del trasferimento di una decina di detenuti. Il provvedimento di trasferimento è stato preso dalla direzione del carcere al termine delle manifestazioni di protesta dei reclusi di questi giorni.

La pistola e i proiettili sono stati trovati nascosti dentro un dolce, nella cella del detenuto Severino Tuttini — imputato di alcune rapine — il quale, nel luglio scorso, si servì di una pistola per evadere dalle carceri di Verona: nel corso dell'evasione una guardia di custodia rimase ferita.

(Ansa)

Renato Salvatori picchia un barman di Cortina

Cortina d'Ampezzo, 21

L'attore cinematografico Renato Salvatori, di 40 anni, è stato denunciato a piede libero per minaccia, ingiuria e lesioni volontarie. Salvadori è accusato di aver percosso e minacciato Gianni Zidaric, barman del «Palace Hotel Cristallo» di Cortina.

L'attore, che si trova in villeggiatura a Cortina con la moglie, l'attrice francese Annie Girardot, si sarebbe arrabbiato sostenendo che ad alcuni suoi amici non era stato servito con tempestività l'aperitivo.

(Ansa)

ARRESTATO L'UCCISORE di tre donne in Jugoslavia

Fiume, 21

Nel Montenegro è stato arrestato un uomo che il 18 marzo scorso uccise tre donne nel villaggio di Zari (Mojkovac) per vendicarsi dell'abbandono della moglie.

L'uomo, Aleksa Dedovic, aveva massacrato a colpi di accetta la moglie Milka di 38 anni, la suocera Darinka Muhadinovic di 65 anni, ed un'amica di questa, Milja Djoric di 55 anni. Secondo gli inquirenti, il movente del delitto è da ricercarsi nel fatto che la moglie del Dedovic lo aveva lasciato per ritornare dalla propria madre, insieme ai tre figli.

(Ansa)

RAPINA DA CENTO MILIONI SULLA SALARIA

Pistola sotto il saio del finto francescano

Con tre complici ha svaligiato un'orologeria

Roma, 21

Vestito da frate francescano, un malvivente, insieme con altri complici, ha compiuto questa sera una rapina in una gioielleria di via Salaria, impossessandosi di preziosi per un valore di circa cento milioni di lire. Poco prima della chiusura serale, un giovane vestito da frate è entrato nel negozio dove si trovavano la moglie del proprietario, Caterina Porro, di 45 anni, i due commessi — Francesco Favetti, di 62 anni e Fiorella Fagiani, di 53 — e una cliente, Leda Violati Cardillo, di 30 anni. Il «frate» si è avvicinato al bancone e ha estratto una pistola. Subito dopo, nel negozio sono entrati tre giovani anch'essi armati di pistole e con il volto semicoperto da grandi occhiali scuri.

Dopo aver costretto le quattro persone a mettersi con la faccia al muro, i malviventi si sono diretti verso le due casseforti (una nel negozio e l'altra nel retrobottega) e si sono impossessati di bracciali, collane e altri preziosi, oltre a un «portafoglio» con brillanti sfusi. Dopo aver messo gli oggetti in un sacchetto di plastica, i malviventi sono fuggiti su un'«Alfa Romeo 1750» scura, al volante del la quale era ad attenderli un complice. Una vasta battuta fatta dalla polizia e dai carabinieri ha dato esito negativo.

(Ansa)

«PER EVITARE DISSAPORI» COSI' SPIEGANO LA CACCIATA DI UNA MISSIONARIA

Una suora espulsa dal Mozambico denuncia la repressione religiosa

Nel '71 furono allontanati 32 sacerdoti, e altri quattro nel '72 - Quattro preti in carcere

Roma, 21

In un incontro con suor Maria De Carli, una missionaria italiana espulsa domenica scorsa dal Mozambico, la religiosa ha detto: «Ciò che mi è successo non è un episodio isolato ma va inquadrato nel clima di repressione in cui la Chiesa e i missionari sono costretti a operare nel paese». «La mia espulsione non è infatti la prima: nel 1971 la stessa sorte è toccata a 32 sacerdoti della congregazione dei padri bianchi e a mons. Antonio Duarte de Almeida, direttore del centro di "Investigacao pastoral" (un organismo creato dalla conferenza episcopale anche per l'aggiornamento dei missionari) per i quali io stessa operavo. L'anno successivo poi, quattro sacerdoti, due portoghesi della diocesi di Beira e due spagnoli di quella di Tete sono stati imprigionati».

Alla suora, che appartiene alla congregazione delle figlie di San Paolo (della cui sede è ora ospitata), e che faceva parte a Beira di una comunità di sei religiosi, l'espulsione è stata comunicata senza alcuna giustificazione ufficiale per «provvedimento governativo». «L'unico commento — afferma la suora — è stato quello di un poliziotto: per evitare dissapori da entrambe le parti». Secondo l'agenzia «South African press association», l'accusa sarebbe tuttavia quella di aver attentato alla sicurezza dello stato. «La nostra azione si basava sull'insegnamento del catechismo anche per mezzo di un programma radiofonico di lingua locale».

«Quando io insegnavo il padre nostro — ha proseguito — mi chiedevano: se il tuo Dio è il padre di tutti perché, a differenza dei bianchi, non devo avere nemmeno l'acqua per bere e difendermi dalle malattie? Dovevo spiegare che sono stati gli uomini e non Dio a volere questa situazione». «La situazione sociale dei negri è drammatica» ha detto la religiosa. «Sia per la loro mancanza di specializzazione, sia per la forte tendenza all'urbanizzazione, le possibilità di lavoro sono molto ristrette e le paghe sono bassissime, tali da impedire non solo l'acquisto di una casa ma anche di far studiare i figli. L'istruzione primaria sino a poco tempo fa era gestita quasi esclusivamente dalle missioni, che ricevevano appositi contributi dal governo. Le possibilità di accesso alle scuole superiori sono estremamente ridotte; a livello universitario giunge solo lo 0,7 per cento della popolazione africana».

Suor Maria con la guerra in atto da vari anni nel territorio, ha detto di non aver avuto alcun contatto. La sua attività si svolgeva soprattutto a Beira e nelle zone suburbane. «Del resto — ha detto — se anche avessi voluto muovermi verso l'interno il governo me lo avrebbe impedito». La situazione — secondo la religiosa — è comunque molto tesa. «Molti vorrebbero vivere in pace e non avere fastidi né dai guerriglieri né dai portoghesi. Ma sono numerosi anche coloro che sperano che i "Vanthu-Vatu" possano trasformare il paese».

(Ansa)

I pini di Medolino

SEMPRE più raramente mi fermo sulle strade della mia città, che va mutandosi di mese in mese, per una forza che da tempo è entrata nelle cose, che talvolta mi diventa irriconoscibile, e mi dà una grande malinconia: vengo giù da Dignano, sfioro le rive accanto a Scoglio Ulivi, passo dietro il mercato ed imbocco la via Medolino, proprio davanti a quello che fu il liceo «Carducci», dove ci attendeva ogni mattina sul portone d'ingresso il preside Bisoffi, l'abito scuro, la camicia bianca, e quegli occhiali spessi che poggiavano sul naso aquilino, le labbra strette a nascondere i denti storti, le mani nobili che ci sfioravano i capelli, quando noi impauriti entravamo per la prima volta nella sua splendida scuola ad affrontare gli esami di ammissione.

Passo veloce davanti al liceo — ora accademia pedagogica croata — e corro verso la pineta di Medolino: vado fino alla punta della piccola penisola, dove in questo marzo che muore non c'è mai nessuno, tra l'erba sotto i pini spuntano le viole, e dall'intrico dei cespugli emergono gli asparagi selvatici, teneri e delicati, che hanno il colore verde chiaro dei ramarri che vedo correre sotto le rocce bianche lambite dal mare, e nascondersi fra quelle piante grasse che crescono tra le rughe dei lastroni levigati dalle onde. Ogni tanto escono dalla superficie del mare due folaghe, il collo e le teste alti e diritti come due periscopi, guardano verso di noi, che siamo seduti sotto i pini, navigano lentamente lasciando una scia leggera bianca, e poi s'immergono di nuovo e spariscono misteriose, come volgendosi su se stesse, ed io le immagino nei loro inseguimenti lunghi sotto la superfice, alla caccia di piccoli pesci ignari, il becco aperto ad afferrare la preda.

Mia moglie pulisce i calamari e le sogliole che abbiamo appena avuto dal nostro pescatore, e getta in mare le interiora: alcuni gabbiani vengono volando verso di noi dalla pineta di fronte, da Promontore, girano intorno ai rifiuti che galleggiano, stridono con sospetto e poi scendono improvvisi, col becco giallo pronto a sollevare il loro cibo, e già si allontanano da noi, le grandi ali allargate che fanno un lieve rumore, simile ad una tenue brezza che soffi tra i pini, la loro ombra che si disperde lontana, sul grande mare, e che tra poco sarà forse sopra lo scoglio di Porer, al di là della punta di Promontore, dove l'Istria finisce. Passa una batana a remi, ha il motore spento, due giovani pescatori ci mostrano i granzi appena tirati su dai fondali luminosi, le chele lunghe che si muovono contro l'azzurro del cielo, il ventre bianco ed il dorso rosso e bruno, che avrà il colore della fiamma quando sarà cucinato nell'acqua bollente, ed allora si potrà aprire con le mani e mangiarlo così, la polpa bianca tirata fuori dal guscio del corpo e delle chele, ancora tiepida, il gusto delicato degli scampi e dell'aragosta.

Qui venivo tanti anni fa con i miei amici, in bicicletta, quando ancora nessuno, se non i nativi, conosceva il fascino di Medolino: una grande corsa dal mercato di Pola al villaggio immerso nel verde e nel rosso dei suoi campi lavorati, la chiesa con i due campanili, ed alla fine un sentiero tremendo, pieno si sassi, per giungere sulla pineta accanto al mare, le nostre biciclette in spalla, sempre di corsa, e finalmente l'arrivo sul mare, che era allora tutto per noi, i pini che sembravano ardere contro il sole, le nostre fionde subacquee e la maschera che premeva violenta contro il naso, fatta da noi, con un pezzo di vetro e con la gomma delle camere d'aria d'automobile, che andavamo a prendere nell'officina di Serravallo, sotto l'Arena: nella costruzione di questi arnesi rudimentali ci guidava il signor Mares, che allora stava iniziando la sua ascesa nel campo subacqueo, e che dopo l'esodo da Pola sarebbe diventato uno dei più famosi nomi europei per gli sportivi del mare. Ricordo le orate ed i branzini vicino al moletto della caserma di finanza, proprio nel mezzo della baia di Medolino, quel luccichio tra le alghe trasparenti, ed il nostro cauto ed improvviso avvicinarsi con le fionde puntate contro i pesci, la freccia appuntita davanti ai miei occhi, al di là del vetro che subito si appannava, ed il suo stacco dalla fionda, un leggero sibilo contro la resistenza del mare, e il suo infilzarsi tra l'argento dei pesci.

Una volta siamo venuti a Medolino in carrozza, guidata dal mio amico macellaio, che aveva il cognome breve come un fischio — si chiamava Ziz, ricordo — una bella carrozza con un cavallo bianco, che era di suo padre. Ci trovammo al mattino nella sua comoda casa, oltre l'ospedale della mia città, e sua madre ci aveva già preparato un'enorme terrina piena di gnocchi di patate e di pezzi di carne, tanta carne ch'io non avevo mai visto in una terrina di gnocchi, abituato nella mia casa al quarto di carne con l'osso, per il sugo della domenica.

Ed in una grande tovaglia la madre di Ziz aveva messo anche i piatti, per ognuno di noi, e nella borsa una bottiglia impagliata di bevanda, più vino che acqua. Noi non vedevamo l'ora che giungesse il momento del pranzo, per la fame accumulata nella lunga strada bianca e polverosa come una cipria, per le nostre nuotate senza sosta, e per quell'odore di carne e di gnocchi che veniva fuori dalla tovaglia tiepida e dalla borsa che stava larga nel fondo della carrozza. Ziz era abituato ai molti pezzi di carne, ma io no, e nemmeno i miei amici, ché pure loro conoscevano il quarto di carne domenicale, comperato nella macelleria di Scomersich, in via Giovia Prolungata, la mia mano che arrivava sul banco di quercia, ed il macellaio che mi sbirciava dall'alto del suo banco, come da un trono, e mi gettava nelle mani il pacchettino di carne con l'osso, tante volte più nervi che carne, e mia madre che mi sgridava e mi obbligava a tornare dal macellaio, per dirgli che mi aveva imbrogliato: ed io tornavo da Scomersich, con una grande paura, come con un senso di vergogna, e dovevo stare a lungo dietro il banco, prima che il macellaio si degnasse di rivolgermi la parola.

A Medolino invece c'era la carne di Ziz, tanti pezzi grandi come i gnocchi di patate, ed ogni volta la forchetta si riempiva di carne e di gnocchi: a tal punto, ricordo, che quel pomeriggio nessuno di noi poté più ritornare in mare, ed anzi tutti ci addormentammo nel fresco resinoso dei pini, fino all'ora del tramonto, quando il sole scendeva al di là della torre di Promontore, ed il mare era viola fino alla punta dell'Istria, i pini pareva che bruciassero nel sole calante, come quando i raggi del sole passano attraverso le dita di una mano, e le dita hanno un colore rosa, e sembrano trasparenti.

Guido Miglia

VERITA' E LEGGENDA NELLA ROMANTICA STORIA DELLA ZARINA E DELL'APPASSIONATO TENENTE

LANSKOI, L'ULTIMO GRANDE AMORE DELLA GRANDE CATERINA DI RUSSIA

Alessandro era noto in tutta Pietroburgo per la sua bellezza e la sua povertà, finché una sera una signora mascherata cambiò il suo destino - I sintomi di un avvelenamento: poi un'insidiosa malattia mise fine al lungo, struggente idillio

Da una finestra del Palazzo Panine, incorniciato dal gelo, Alessandro Lanskoi osservava i bianchi fiocchi sfarfallare nell'aria. Non sentiva quasi le musiche che riempivano i saloni, le risate argentine che punteggiavano le chiacchiere e lo scalpiccio delle coppie danzanti. Le slitte che intravedeva in arrivo od in partenza gli sembravano solo dei netti solchi separanti quello che era stato prima di quella serata, 20 dicembre 1779, da quello che sarebbe potuto accadere in seguito.

Ufficiale della Guardia, vissuto sin dall'infanzia a Palazzo, sapeva di avere dalla sua soltanto la giovinezza ed un fisico prestante. Quando passava lungo le strade di Pietroburgo nella scintillante uniforme, giacca grigia, pantaloni bianchi ricamati d'oro e stivali di pelle di bulgaro, molti sguardi femminili lo seguivano, facendogli aumentare i battiti del cuore. Ma a venticinque anni, tutti i sogni più rosei che aveva deposto ai piedi delle sfolgoranti dame di corte, libere da impegni sentimentali, s'erano frantumati davanti all'ostacolo insormontabile costituito dalla sua nota povertà.

Poi era accaduto l'impensato. Una mano profumata si era posata su una sua spalla ed una voce morbida aveva sussurrato:

— Cosa fai tutto solo, bel tenentino?

Lanskoi s'era girato: davanti a lui, sorridente sotto la mascherina, stava una signora avvolta in uno splendido domino nero.

— Aspetto l'anima gemella!

— Sei così difficile nella scelta — e con ampio gesto la signora aveva indicato il salone gremito di dame — oppure hai avuto delle delusioni?

— Delusioni no, ma insegnamenti sì!

— Allora odi le donne?

— Odiarle? La parola non dice esattamente quello che provo. Non le amo, ecco!

— Nessuna?

— Esattamente.

— Nemmeno la più bella o la più potente?

— Nemmeno Caterina.

— Ma l'Imperatrice meriterebbe un po' d'amore!

— Come suddito sono disposto ad amarla, ma come uomo sono troppo in basso per osare guardare così in alto.

— Ricordati tenente che la fortuna sorride agli audaci.

S'era allontanata. Sul suo braccio era rimasta per un attimo l'impronta della mano della sconosciuta, ma tutto il suo essere era stato sconvolto dalla convinzione di aver parlato con la Semiramide del Nord.

«Non era possibile — pensava. — Caterina non andava così sfacciatamente in cerca di avventure! Quando un giovane la interessava, non era forse notorio che c'era tutta una trafila da seguire prima che la «dolce» imperatrice aprisse le sue stanze al nuovo consolatore? Gli esami medici e di nozioni generali precedevano sempre un esame del comportamento che si svolgeva a più riprese nel salotto della dama di corte incaricata dalla sovrana. Solo allora Caterina poteva avere il quadro preciso e stabilire se valeva la pena di stanziare denaro e cuore per allietarsi quelle lunghe notturne ore, talvolta popolate di fantasmi, che non passavano mai, quel buio che solo la compagnia di un giovane poteva far risplendere. Quante volte l'imperatrice aveva cambiato in quegli ultimi anni? Quante volte il predestinato era passato come una meteora, lasciando vaghi ricordi nella Corte e la tangente nelle tasche del potente Potëmkin il quale, dopo aver portato l'amante, o la moglie come si sussurrava, sulla strada irrefrenabile del vizio, ne sfruttava il bisogno d'amore facendosi dare una percentuale sulle ricche regalie sovrane? Ed ora invece, proprio lui, era stato avvicinato direttamente dall'imperatrice. Perché?

Poche sere dopo, nell'intervallo di uno spettacolo d'opera al Teatro dell'Eremitage, la contessa Branizka introduceva nel palco imperiale il tenente Lanskoi. Caterina si girò verso la porta che si apriva: aveva negli occhi quell'indefinibile fuoco che tradisce una passione incontenuta.

— Ecco l'uomo che odia la sue regina!

— Maestà non è esattamente quello che penso.

— Allora mi amate?

— Vi venero, come deve fare ogni vostro suddito.

— Sapete giocare bene con le parole. Domani alle cinque vi aspetto per continuare questo gioco... assieme ad un ristretto gruppo di amici.

Nel salotto dell'Imperatrice, la serata era trascorsa in un'atmosfera che per il giovane tenente era sembrata un continuo rigirarsi fra le ovattate nubi di un sogno. Vicino a Caterina, che guidava la conversazione con rara maestria, c'erano gli eletti della cultura e dell'aristocrazia. La sovrana, fra una dissertazione od un contrasto accademico, volgeva ogni tanto il suo sorridente sguardo verso Lanskoi che, frastornato in sulle prime, aveva poi preso prudentemente parte alle galanti conversazioni. Era costantemente conscio dell'onore ricevuto e non capiva perché il suo cuore accellerasse i battiti quando l'Imperatrice si rivolgeva a lui. Era solo il fascino che emanava quella donna che a cinquant'anni sapeva dimostrare una vitalità ed una bellezza invidiabili, oppure...?

— Sedetevi qui vicino — gli disse ad un tratto Caterina II.

— Agli ordini Maestà.

— E' un po' che penso ad una cosa. Bisognerà rinnovare i gradi sulla vostra uniforme.

— Sono regolamentari, Maestà.

— Saranno regolamentari, ma saranno senz'altro migliori se le spalline saranno quelle di generale.

— Ma io non merito tanto. Non ho fatto nulla per ottenere una simile grazia.

— Le grazie non sono tali se sono meritate. Così mi disse un giorno Voltaire. Ad ogni modo sono solo io che posso giudicare se siete meritevole... e per me lo siete!

Seguirono alcuni giorni d'euforia per il nuovo favorito. In slitta sulla gelata distesa della Neva, o lungo la strada che porta a Czarskoje Selo, il popolo vedeva la sua sovrana sorridere felice vicino al giovanissimo generale.

E Caterina? Come una consumata regista di se stessa, graduava il suo ardore e le sue emozioni: a Corte già si dava per avvenuto l'incontro negli appartamenti privati dell'imperatrice. Ma lei che aveva calcolato i tempi giocando quasi a nascondino con i propri sentimenti, era certa di non aver sbagliato attendendo nell'inviare ad Alessandro, tramite una cameriera personale, l'invito a raggiungerla dopo la mezzanotte nel suo appartamento all'Eremitage.

Nel silenzio del Palazzo, il fruscio del pesante tendaggio ricadente dietro di lui e che isolava la camera dal resto dell'appartamento, era sembrato al giovane Lanskoi, come una sferzata. Al centro della stanza, Caterina II, avvolta in un'ampia e bianca veste da camera, lo attendeva sorridente, seduta su un piccolo divano.

* * *

Da quella notte, le sale dell'Eremitage ed il castello di Czarskoje Selo, furono i testimoni del grande amore che era esploso fra la matura sovrana ed il giovane Lanskoi. Non solo la Corte, ma la Russia intera furono come inebriati da quella primavera che, sbocciando nel cuore dell'imperatrice, la faceva più donna, più propensa a vedere sotto un'altra prospettiva anche i problemi più spinosi di politica interna e internazionale.

Sembrava impossibile che persino Potëmkin venisse relegato in secondo piano, anche se il rifiuto di Lanskoi, risaputo da tutti, di rifiutare titoli nobiliari, militari o politici, avesse detto a chiare note a tutti che lui voleva solo il cuore dell'imperatrice.

«Cuoricino mio, tesorino mio, mio dorato fagiano» erano i vezzeggiativi che spesso infioravano le parole di Catetina quando si rivolgeva ad Alessandro.

A lungo andare però, questa familiarità inconsueta per il favorito, la constatazione che l'amore ingigantiva invece che affievolirsi, ma soprettutto il fatto che Lanskoi non si sottoponeva alle consuetudini della Corte, non favorendo od accettando intrighi o favoritismi, motivarono il sorgere di una ostilità nei suoi confronti, prima larvata, poi ampia e massiccia. Si cominciò spettegolando e calunniando: ma queste insinuazioni non facevano breccia presso Caterina.



UN COLPO DI PISTOLA

Un giorno mentre Alessandro Lanskoi rientrava a Palazzo attraversando una solitaria via adiacente, venne fatto segno ad un colpo di pistola che gli forava il berretto. L'episodio venne a conoscenza di Caterina non dalla viva voce dell'interessato.

— Ma perché giri senza scorta? — lo rimproverò l'Imperatrice. — D'ora in poi avrai dei poliziotti che ti proteggeranno.

— Non servono Caterina. Se nel grande libro del destino è segnato che io debba morire giovane, così deve essere.

— Ma io voglio punire chi ti vuole uccidere!

— Perché? Cosa otterresti? Perdona Caterina e amiamoci fino a che ciò è possibile.

Rientrando una sera nel palazzo che l'Imperatrice gli aveva donato, dopo alcune ore trascorse all'Eremitage, Lanskoi venne colto da violenti conati di vomito. Pensando ad un avvelenamento, gli si apprestarono le prime cure in attesa del medico di Corte che Caterina aveva subito convocato.

— Maestà — le disse il medico dopo un consulto che aveva ritenuto opportuno convocare, dopo aver fatto trasportare il malato nel palazzo della sovrana — purtroppo la situazione è disperata. Scarlattina con complicazioni polmonari. Penso anche ci si trovi davanti ad un inizio di angina.

Da quel momento Caterina si trasferì nella camera dell'ammalato. Tutte le cure, le attenzioni, le parole che una madre ed un'amante assieme possono rivolgere al loro caro, furono a beneficio di Alessandro. Nessuno, ad eccezione dei medici curanti, potevano entrare in quella camera che Caterina teneva al buio per non vedere sul volto di Alessandro i segni del progredire del male. L'imperatrice aveva rimandati tutti gli impegni di governo, annullato gli inviti e ricevimenti di corte.

Un pomeriggio, con la chiara premonizione di coloro che stanno per cessare di vivere, Lanskoi stringendo una mano di Caterina, disse:

— Caterina... ringraziamo Iddio per averci dato la possibilità di amarci... come noi ci siamo amati... e per aver deciso di dividerci... prima che tu possa vedere affievolirsi quest'amore...

— Ma io ti amo, come quel lontano giorno a Palazzo Panine. Avrei voluto essere la tua sposa, oltre che la tua donna fedele...

Perché quella stretta si allentava, perché quel gelo così diverso dal freddo umidiccio di poco prima?

— Alessandro!... Mio Alessandro!...

Pochi giorni dopo, mentre iniziava quel lutto strettissimo che l'avrebbe tenuta lontana da tutto e da tutti per mesi, così l'Imperatrice scriveva all'amico Grimm: «...Mi trascino appena, come un'ombra... non riesco a veder volto umano senza che i singhiozzi mi tolgano la parola...».

Adelchi Razza



Telefoto Upi

Londra — La principessa Anna d'Inghilterra e il marito Mark Phillips, alla proiezione privata di un documentario sportivo, poco prima del drammatico e sanguinoso attentato sul Mall

La rassegna dei libri

«Nella bufera» di Turi Saraceno

E' facilmente intuibile come la bufera non possa essere che la guerra (e nel nostro caso l'ultimo conflitto mondiale), quel «fatto» così fatale nella sua tragicità da sfuggire anche alla più logica azione del tempo, che vuole si sbiadiscano e si illanguidiscano ricordi ed eventi pur dolorosi. Ma per la guerra anche dopo anni le ferite permangono acute, profonde, lividi indelebili di una sofferenza che è al di fuori del tempo, estranea a ogni dimensione umana. E non importa che la bufera abbia o meno travolto irreparabilmente: la sua spettrale, informe fisionomia è sempre lì allucinante e ricorrente, pronta a colpire con la vivezza delle immagini, a rincrudire quando lo scrivere diventa «forza» espressiva, a ripresentarsi esasperante follia nei contorti risvolti dell'animo, nell'urgenza di un «parlare» che sia ricerca, volontà e ansia di liberazione da tutte quelle paure e quei fantasmi, oscuri e ossessivi carcerieri chiusi dentro di noi.

Giacomo conosce la bufera nella maniera più drammatica, ma non ne è travolto: la sua giovinezza, la sua speranza, la sua voglia di vivere hanno il sopravvento, gli danno una forza sorprendente contro un destino che sembra l'unico arbitro per decidere dolore, distruzione, morte. «Gli eventi succeduti all'armistizio, la cattura, la brutalità dei tedeschi, i soprusi, le umiliazioni, gli affronti subiti avevano fortemente scosso il suo animo di ventenne, lasciandovi solchi di profonda amarezza mista a un naturale impulso di rivolta».

Egli è un siciliano, combattente in Francia nell'armata italiana di occupazione, che catturato a Tolone subito dopo l'armistizio, preferisce diventare uno sbandato, piuttosto che votarsi martire di un «ideale» a cui egli non crede più, peggio ancora, nel quale riconosce ormai solo ingiustizia e violenza. Fugge e sopravvive, aiutato dal generoso aiuto di chi non è stato ancora divorato nell'animo dall'odio della guerra; fugge e fra le illusioni frantumate da speranze senza domani, trova Lisette, l'amore, e con lei attimi esaltanti di una gioia incredula, precaria di fronte a tanto orrore, di fronte alla sua situazione che solo l'espatrio clandestino poteva rendere un po' meno «insicura», offrendogli almeno la possibilità di salvarsi. E' la Spagna la prima tappa di questa possibilità: Giacomo la raggiunge insieme ad altri pochi derelitti dopo una marcia disperata, ai limiti dell'allucinazione. E infine eccolo lì sulla nave in vista delle coste italiane con un animo ormai prostrato, diviso tra un'attesa esasperante, perché sente ormai di essere giunto alla meta «ardentemente agognata e tenacemente inseguita», e l'inquietudine di «come» si sarebbe concretamente presentata a lui quell'attesa.

«Se non trovasse più la sua casa, gli amici, i parenti, i suoi cari? Se tutto fosse distrutto, irrimediabilmente perduto? Si sentiva allora percorrere da brividi e aveva paura di arrivare». E' soltanto il sole, «un sole smagliante di maggio» che Giacomo guarda senza timore di essere accecato e nel quale non può non intravedere quella fonte di luce, di calore e di amore che era stata per lui, fra tanto oscuro dolore, la dolce Lisette, che gli fa sperare una vita migliore.

Turi Saraceno è l'autore di questo romanzo, umanissimo e incredibilmente vero, soffuso da una delicatezza estrema a cui si contrappongono, accrescendo il grado di partecipazione del lettore, descrizioni di violenta brutalità, momenti di un dolore che mette a nudo, senza più pudori, tutta la folle tragedia di chi vive una guerra. «Nella bufera» non mancano poi delle, a volte indovinatissime, pennellate di paesaggi che forse a Saraceno, proprio perché «esperto» di viaggi attraverso vari continenti, sono riuscite particolarmente spontanee, felici soprattutto quando la descrizione serve a far rivivere nella pagina quella costa orientale della Sicilia, senza dubbio ben conosciuta e amata dall'autore, siciliano pure lui come il suo protagonista.

G. P.

Turi Saraceno: «Nella bufera» (S. F. Flaccovio, editore, Palermo 1973, pagine 121, lire 2000).

Continua la pubblicazione dell'ottima Collana della Bietti «I Classici», diretta da Alberto Chiari. Due grandi nomi anche 'sta volta: nomi di uomini vissuti lontani nello spazio e soprattutto nel tempo, ma accumunabili grazie all'altezza dell'arte di entrambi: Sofocle e Schiller.

Il volume de «I Cassici» dedicato a Sofocle comprende tutte le tragedie da lui scritte; si tratta di titoli familiari ancora oggi anche presso il pubblico non specialistico, perché molte di queste opere vengono tuttora rappresentate. E quale prova migliore della perenne viriditas dello «Edipo Re» o dell'«Elettra» o dell'«Antigone» del successo che riscuotono presso una società così diversa da quella che ne era stata la matrice e il destinatario?

Oltre alle tragedie citate, il libro con l'«Ajace», «Le Trachinie», il «Filottete» e l'«Edipo a Colono». Un'ampia introduzione di Antonio Maddalena — che, assieme a Sandra Taragna Novo, si è occupato anche del commento al testo — favorisce e facilita l'accostamento all'autore. La traduzione è di Felice Bellotti.

Per le tragrdie di Schiller sono invece stati necessari ben due volumi, intrdotti da Elisa Oberti; note e commento sono della stessa Oberti e di Irene Preini. Il merito della vrsione appartiene ad Andrea Maffei. Il primo volume comprende «I Masnadieri», «La congiura del Fiesco», «Cabala a amore», «La vergine d'Orléans», «La fidanzata di Messina» e «Guglielmo Tell».

Le Forze Armate nella guerra di liberazione

Roma, 21

Il contributo che le forze armate offrirono trenta anni fa alla guerra di liberazione e alla Resistenza costituisce, attraverso una vasta rievocazione fotografica, il servizio di apertura del nuovo numero di «Quadrante», la rivista illustrata edita dal ministero della difesa.

Lo rende noto un comunicato ministeriale nel quale è detto che la documentazione fotografica, spesso inedita, sulle gloriose vicende del corpo italiano di liberazione, dei gruppi di combattimento e delle formazioni partigiane, formerà ancora oggetto di ampi servizi rievocativi a partire da questo primo numero di «Quadrante», il quale comprende altresì articoli e servizi divulgativi di vasto interesse sull'origine, gli sviluppi e la vita del «quartiere militare» della ecchignola di Roma, sulle gare militari di sci, svoltesi sulle nevi di Vipiteno, ecc. Un'intervista con l'«artigliere» Maestrelli sulla Lazio e interessanti rubriche del mondo della ecologia e dello spettacolo. *(Ansa)*

Mostre d'arte

THOENY

Wilhelm Thöny alla Sala Costanzi di Trieste. La mostra postuma del pittore secessionista è stata promossa dal Comune di Graz nell'intento di ricordare l'artista a 25 anni dalla scomparsa e di celebrare il gemellaggio con la città di Trieste. Le cure della rsasegna sono state affidate al dott. Otto Breicha, del Kulturhaus di Graz, che è altresì il redattore dell'elegante ed esauriente catalogo-monografia, dove sono pubblicati gli scritti dell'ing. Alexander Götz, borgomastro di Graz, del dott. Heinz Pammer, assessore alle istituzioni culturali, del prof. Walter Koschatzky, direttore dell'Albertina, del dott. Trude Aldrian.

A cancellare il dubbio che si tratti soltanto di una manifestazione ufficiale, di un incontro di circostanza fra Trieste e Graz, basta un'occhiata ai cento fogli esposti — datati all'incirca fra il 1925 e il 1942 — che raccontano la storia di una vita, di una vita d'artista. Un po' di romanticismo ci vuole, rievocando il clima della vecchia Austria. Thöny seppe correggerne gli eccessi con il coraggioso esilio (prima in Francia, poi a New York), onde sfuggire ai nazisti e, nell'intimo del suo operare, con un teso e precario equilibrio fra le diverse e contrastanti componenti culturali della sua immaginazione. Folle ammutolite, dalle quali emergono le figure gigantesche dei protagonisti della Rivoluzione francese, accanto a un Napoleone a cavallo in caricatura. Tipi buffi e scenette umoristiche all'ombra dell'aquila bicipite, a fronte dei monumenti urbanistici delle capitali d'Europa e d'America, ai margini dei momenti sereni in un giardino, durante un ricevimento in un parco. Thöny fu soprattutto un illustratore. La predilezione per le tecniche grafiche (disegno, china, china acquerellata, acquerello) è ben motivata. Gli permette di piegare lo strumento linguistico nuovo (secession, espressionismo, postimpressionismo francese) ai fini antichi del raccontare per immagini, dando credibilità alla propria testimonianza di contemporaneo. E' una storia che incomincia nel 1907, quando Thöny, a diciannove anni, si trasferisce dalla natia Graz — la provincia austriaca, similmente a Trieste, resisteva all'influenza viennese — all'Accademia di Monaco. «Thöny — scrive Koschatzky — s'imbatte nell'avvento di un mondo nuovo, il mondo del progresso materiale, della civilizzazione. L'uomo è confrontato con la realtà crudele del mondo esterno e di quello interno; ma afferrarla vuol dire già quasi fissarla e qui comincia la sua opera». Infatti le costanti della personalità di Thöny sono fissate per sempre. Egli entra in sintonia con la vibrazione intima di una determinata anche se puramente immaginaria persona che sintetizza una determinata situazione. E' Robespierre erto sulla tribuna di Campo di Marte che protende l'indice a indicare un punto ideale oltre la folla degli ascoltatori. Qui si spiega l'insistenza sui temi della Rivoluzione francese. E' la funzione rassicurante del sogno sull'esame di maturità, che è familiare a tutti noi. La grande rivoluzione fu veramente l'esame di maturità della borghesia. Ma dall'interno dell'uomo partono, intanto, altri segnali: è il momento del demoniaco, dell'erotismo, del grottesco che discende dalla tradizione viennese e nordica. Ed è il momento opposto, quello dell'abbandono alla gioia di viaggiare, di guardare, di scoprire il mondo: Monaco, Parigi, la Francia meridionale, New York. Poi i due filoni si congiungono nei reportages visivi dalle due guerre mondiali. Lo sbarco degli americani in Nord Africa per il «Times» è un esempio bellissimo.

Thöny domina un repertorio iconografico vastissimo. Collaborò alle riviste «Jugend» e «Querschnitt», illustrò opere letterarie di Balzac, Delbrück, Poritzky, Schreiber, Boutet, Dostojewski, Lessing. Famoso è il suo album di ritratti di prigionieri di guerra, che fu presentato anche a Trieste nella mostra organizzata nel 1968 alla Biblioteca del Popolo. Famose sono le vedute di città e i bozzetti dal vero che vengono esposti in questa mostra. Se pensiamo che gran parte della sua opera è andata distrutta, si rimane davvero stupiti di fronte alla prolificità dell'artista. Malgrado tale larga disponibilità a occasioni diverse, c'è sempre un principio ordinatore dell'immagine, c'è il suo «ingegno ordinatore», per dirla con Koschatzky, in equilibrio sul filo che lega l'esperienza «del creare e dell'essere distrutto».

Ancora a Koschatzky dobbiamo ricorrere per risalire alle premesse linguistiche di tale principio ordinatore: Hogarth, Goya, Kubin, Cézanne, Toulouse-Lautrec, Munch, Dufy. Soprattutto Dufy nei gioiosi disegni parigini. Gioiosi in tutto, se Thöny non ci mettesse in filigrana la tramatura secessionista e in proscenio (Primavera a Parigi, 1935) l'arabesco quasi casuale delle macchie e delle gocciolature. Ma proprio da questa assunzione di momenti contrastanti viene il fascino di Thöny. E' un lavoro in superficie, in punta di pennello o di penna o di matita che riesce a darci intera l'intensità dell'emozione e la solida base di mestiere e di tecnica e di cultura su cui quell'emozione poggia. Quanto sono debitori a Thöny molti pittori americani delle generazioni successive? Noi intendiamo lasciare aperto il quesito. Non è giusto chiuderlo coi triti argomenti dei lodatori del tempo antico, né con l'esaltazione della partenogenesi propria agli avanguardisti. E' giusto, invece, insistere nella domanda e scoprire nel linguaggio delle arti d'oggi i semi che Thöny vi depose, semi che diedero e che daranno frutto.

I. N.

Premio a Piovene

Perugia, 21

Il primo «Premio San Benedetto», riservato a scrittori e saggisti, che abbiano trattato problemi sociali ed europeistici, è andato quest'anno a Guido Piovene, per il volume «L'Europa semilibera», edito da Mondadori. Il riconoscimento verrà consegnato allo scrittore nel corso di una cerimonia che avrà luogo a Norcia (Perugia) sabato 23 marzo.

Al concorso letterario (seconda edizione del «Premio San Benedetto») hanno partecipato quest'anno cinquecento poeti italiani e stranieri.

I «Premi San Benedetto» sono organizzati e promossi dalla associazione accademica «Amici dell'Umbria». *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEL MESE DI GIUGNO LA CERIMONIA

Il Presidente Leone al rito inaugurale della Risiera-museo

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, sarà in giugno a Trieste per inaugurare il Museo della Resistenza alla Risiera di San Sabba. L'intero complesso, già campo di sterminio nazista nella seconda guerra mondiale e ora monumento nazionale, è stato sottoposto a una serie di lavori conservativi e di restauro proprio in vista della sua futura destinazione a sede museale di reperti e testimonianze della partecipazione della città alla Resistenza e del suo generoso contributo alla lotta di Liberazione. L'inaugurazione del Museo, alla presenza del Capo dello Stato, sarà appunto l'ultimo atto di questo lungo lavoro, con il quale si è voluto degnamente ricordare il sacrificio di quanti venenro trucidati nella Risiera di San Sabba.

La cerimonia, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Provincia, concluderà la serie delle celebrazioni programmate per ricordare la prossima ricorrenza del 25 aprile, anniversario della Liberazione. Quel giorno, la giunta comunale e i rappresentanti dei gruppi consiliari si recheranno a deporre corone d'alloro nei luoghi che ricordano l'olocausto dei caduti della Resistenza con brevi cerimonie che si svolgeranno nel parco della Rimembranza, in via Massimo d'Azeglio, in via Ghega, al poligono di Villa Opicina ed a Basovizza.

MENO AUTO IERI NELLE VIE DEL CENTRO

Le salatissime soste



(Foto Rice)

Le auto in circolazione ieri nelle vie del centro, nella prima giornata delle nuove norme del Codice della strada che contemplano soprattutto l'aumento dell'importo delle contravvenzioni, sono state in numero inferiore al consueto. Ne ha dato notizia il comandante dei vigili urbani il quale fra l'altro ha precisato che fino alle 13 erano state elevate in città, dai vigili urbani, appena 150 contravvenzioni rispetto a una media giornaliera di circa 700. Il timore di dover pagare 5 mila lire per una semplice trasgressione alle norme sulla sosta ha indotto molti a lasciare l'auto a casa e a servirsi dei mezzi pubblici.

L'anno scorso sono state elevate dai vigili urbani 247.144 riferite a infrazioni del Codice della strada, con un introito per le casse comunali di 263 milioni 587.000 con l'aumento da 1.000 a 5.000 della contravvenzione per il divieto di sosta, l'introito raggiungerà sicuramente il miliardo. C'è inoltre una maggiorazione nel costo della contravvenzione per le spese postali. L'infrazione infatti viene segnalata dai vigili a un elaboratore elettronico e il contravvenzionato ne riceve notizia a domicilio a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. Deve quindi oltre all'importo della contravvenzione, pagare le spese postali (360 lire) e quelle del versamento in conto corrente (50 lire).

QUASI UNA PICCOLA NASA IL «CERVELLONE» DELLA VIABILITA' CITTADINA

TUTTI I RIVOLI DEL TRAFFICO NELLA STANZA DEI BOTTONI

Fiumi di cavi fanno capo alla centrale che regolerà i comandi semaforici
Come si delinea la fase conclusiva del riassetto sull'itinerario delle rive

«Das grosse Gehirn», lo chiamano, quelli di largo Granatieri 3: e un cervellone davvero dev'essere quell'armadio di ferro che racchiude un intrico impressionante di fili multicolori se sarà chiamato a comandare tutti i semafori della nostra città. Del resto, un corso accelerato di tedesco lo hanno dovuto fare un po' tutti, lì dentro, ché tutti i richiami in codice sono proprio in quella lingua; ma ormai il peggio è passato, tante difficoltà sono state superate e «il grande cervello» ha già cominciato a funzionare, in attesa di venir impiegato completamente.

La sua sede è quanto di più francescano si possa immaginare: una stanza normalissima, con al centro la fila di armadi, una telescrivente e un lettore di zona. Tutto qui. Ma è una stanza tabù, dove prima di arrivarci bisogna sottostare a determinate incombenze: determinante è quella di avere il nome su una lista estremamente parca al riguardo. Una specie di NASA in sedicesimo, ma forse con la stessa (o quasi) severità.

Come funziona il «cervellone»? Attraverso i cavi arrivano tutti i segnali provenienti dai centralini e dalle spire (da cui si rileva la presenza dei veicoli); ogni 2 secondi l'elaboratore «fa il giro» di tutte le spire (88 per le automobili e 37 per gli autobus), e in base alle segnalazioni sceglie il piano semaforico più adatto alla situazione contingente del traffico. I piani semaforici sono preformati nella memoria, in quanto i comandi partono dal conduttore e arrivano a ogni singolo centralino. Accanto all'armadio è sistemata la telescrivente con il perforatore di gestione: grazie ad un opportuno linguaggio vengono perforati i piani semaforici, il nastrino viene immesso nel lettore di banda ed ecco che il piano semaforico è inserito nella memoria, con otto tipi di coordinamento.

La sala attigua ospita il centro radio e il tavolo di regia, un pannello — quest'ultimo — lungo quasi due metri e mezzo, sul quale viene riportata la situazione di ogni centralino, che dispone di una colonna di lampadine: il verde indica il funzionamento regolare sotto controllo dell'elaboratore; bianco: disinserito localmente dall'elaboratore; giallo: lampeggiante; rosso: guasto; bianco finale a chiavetta: dal tavolo si fa passare il centralino a ciclo locale. Il tavolo è predisposto per tenere sotto controllo 60 centralini. Vi figura inoltre la telescrivente di servizio, attraverso la quale il vigile urbano preposto alla gestione dell'intero sistema può impartire i vari comandi e dare le opportune istruzioni. A fianco (in posizione forse non troppo indovinata) sono sistemati nove monitor, con i quali si tengono sotto controllo i punti nevralgici della città: piazza Goldoni, vie Carducci, Milano e Coroneo; corso Cavour; piazza Dalmazia; vie Filzi, Ghega, Roma e largo Riborgo.

In questi giorni, infine, si è provveduto a sistemare sulla parete d'ingresso il quadro sinottico, che riporta lo schema della rete viaria del centro cittadino, con 49 incroci e nodi numerati e tutta una serie di lampadine (verde: inserito e funzionante regolarmente; giallo: disinserito su giallo lampeggiante; rosso: in avaria). Unificato è il centro radio (3-11-11), con un telefono diretto esterno e un secondo che serve per le comunicazioni interne, più che altro per richiesta di ragguagli; sono stati inoltre collocati un citofono e l'apriporte a pulsante, in quanto dopo le ore 13 il portone di largo Granatieri 3 è sbarrato. Ora si sta completando l'arredamento, per cui è da prevedere che entro maggio potranno entrare in funzione tutti gli impianti.

Come noto — sempre in materia di traffico — corso Cavour è destinato al senso unico da piazza Libertà a piazza Tommaseo (attualmente mancano le attrezzature per gli uffici di controllo al punto franco in piazza Duca degli Abruzzi); entro aprile, comunque, il percorso piazza Tommaseo-piazza Libertà sarà permesso soltanto ai mezzi pesanti e agli autobus: ecco, dunque, che per le automobili verrà a concretarsi la rotatoria. In proposito i tecnici assicurano che potrà rivelarsi più rapido il percorso via Teatro Romano-corso Italia - vie Imbriani-Reti-Carducci-Coroneo che non via Teatro Romano - vie S. Spiridione-Filzi, Milano-Coroneo, pur risultando il primo più lungo di 150 metri. La spiegazione va ricercata nel fatto che il tratto S. Spiridione-Filzi è maggiormente frequentato dai pedoni e ha degli attraversamenti non sempre protetti.



(Foto Rice)
Il tavolo di regia con le lampadine-spia per i 49 centralini

DA IERI OPERANTE IL PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO

Nuova legge e più miliardi per realizzare il superbacino

Sciolto il Consorzio, entro un mese il prefetto dovrà nominare un commissario per gli adempimenti che rilanceranno l'opera

Un capitolo nuovo nel romanzo del superbacino di carenaggio, la cui trama è degna della migliore fantasia di uno scrittore di «gialli»: la legge di rifinanziamento (che porta la data del 28 gennaio '74 e il n. 58) della notevole opera è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, divenendo pertanto pienamente operante.

Si legge — in essa — che la costruzione e la gestione del bacino di carenaggio di Trieste, con annesso impianto di degassificazione (di cui alla legge 13 luglio '67 n. 575) sono affidate in concessione alla società Arsenale Triestino - San Marco. La convenzione che dovrà disciplinare il regime della concessione sarà stipulata tra il ministero dei lavori pubblici e la società concessionaria entro un anno dall'entrata in vigore della legge stessa. La concessione della gestione del bacino avrà la durata di 99 anni, a partire dalla data del collaudo.

L'art. 2 afferma che il consorzio per il bacino di carenaggio è sciolto; la società concessionaria succede in tutti i rapporti attivi e passivi del consorzio stesso. Il prefetto nominerà, entro un mese dall'entrata in vigore della legge, un commissario liquidatore che provvederà, entro tre mesi dalla nomina, agli adempimenti necessari per l'attuazione della successione. Al termine della concessione la società restituirà all'ente portuale di Trieste le opere e gli impianti che formano il bacino e l'impianto di degassificazione.

Viene quindi confermato che il ministro dei lavori pubblici è autorizzato a concedere all'Arsenale triestino - San Marco un contributo di 9 miliardi 600 milioni, pari all'80 per cento della maggiore spesa necessaria al completamento dei lavori. Tale importo sarà stanziato nello stato di previsione della spesa del ministero lavori pubblici in ragione di 1 miliardo 400 milioni nell'esercizio finanziario '74, 1 miliardo 600 milioni nel '75, 2 miliardi nel '76, 2 miliardi nel '77, 1 miliardo 600 milioni nel '78 e 1 miliardo nell'esercizio finanziario '79.

La legge riporta pure le autorizzazioni a concedere al consorzio per il bacino di carenaggio di Livorno un contributo di 12 miliardi 800 milioni, e a quello di Genova un contributo di 15 miliardi 600 milioni di lire.

Le modalità di erogazione saranno fissate con decreto del ministro lavori pubblici, di concerto con il ministro del tesoro.

Preoccupazioni del PRI per la continuità del cantiere di Muggia

La direzione del Partito repubblicano ha ricevuto ieri una delegazione di operai dei Cantieri Alto Adriatico che ha formulato le vive preoccupazioni delle maestranze in ordine alle notizie delle ultime ore relative all'eventualità di una cessazione dell'attività sugli scali muggesani.

Il consiglio direttivo provinciale del PRI, riunitosi in serata, unitamente alla segreteria di Muggia, ha deliberato di dare mandato ai propri rappresentanti nelle singole amministrazioni comunali di intervenire prontamente nelle opportune sedi acciocché vengano presi immediati «atti a chiarire innanzitutto la situazione e comunque assicurare la continuazione dell'attività del cantiere».

STATO CIVILE

MORTI: Bontempo Carmela, anni 90; Damiani Eugenio, 72; Florio Carlo, 79; Pregarc Carlo, 68; Spagnoli Giovanni Battista, 86; Ferrui Remigio, 77; Bevilacqua Enrico, 82; Vlahov Lino, 62; Tedeschi ved. Sferza Olga, 73; Kutin ved. Milani Anna, 86; Tommasi Teobaldo, 80; De Giorgio Emilio, 66; Micheli ved. Fabris Linda, 83; Derin ved. Prelz Giulia, 68; Dessardo ved. Girardi Anna, 78; Bassa Valeria, 77; Gani in Romano Fortunata, 77.

Domani con l'on. Biondi assemblea pubblica nella sede del PLI

Domani alle ore 16, con la partecipazione del vicesegretario generale del PLI on. Alfredo Biondi, avrà luogo la preannunciata riunione dei quadri dirigenziani regionali del partito liberale. Seguirà, alle ore 19, presso la sede del PLI, in via Carducci 31/II p., una pubblica manifestazione, aperta a tutti, nel corso della quale l'on. Biondi parlerà dall'attuale situazione politica nazionale, soffermandosi in particolare sul prossimo referendum per il divorzio.

Presenterà l'oratore l'avv. Sergio Trauner, segretario regionale del PLI, che farà il punto sulla situazione politica locale.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO PER IL '74-'75

Chino Alessi eletto Presidente del Rotary

Nel corso della riunione rotariana di ieri è stato eletto il nuovo consiglio direttivo che entrera in carica il prossimo primo luglio.

Per la presidenza è stato eletto Chino Alessi, per il consiglio direttivo i soci: Carlo Amigoni, Giuseppe Campailla, Alessandro de Mottoni, Aldo Venturini, Giovanni Tomasi, Franco De Majo e Marco Zelco.

Il nuovo consiglio direttivo, del quale fa anche parte di diritto il presidente uscente avv. Gianfranco Tamaro, si è subito riunito per la designazione delle varie cariche per l'anno sociale 1974-75 che risultano così ripartite: presidente Chino Alessi, vicepresidente Carlo Amigoni e Giuseppe Campailla, segretario Alessandro de Mottoni, tesoriere Aldo Venturini.

Lo scambio delle consegne fra il consiglio direttivo in carica e quello testé eletto, avverrà come di consueto alla data del 1.o luglio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina di Genova — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 18.19; la luna nasce alle 5.03 e cala alle 17.09.

Ieri: temperatura massima 15,8, minima 9,4; pressione mb. 1022,9 in aumento; umidità 72 per cento; temperatura del mare 10,8.

Maree — OGGI: alta alle 8.40 con cm 37 e alle 21.05 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 2.45 con cm 36 e alle 14.40 con cm 44 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.10 con cm 39 e alle 21.30 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 3.10 con cm 43 e alle 15.10 con cm 43 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

PRIMO TEPORE

Non poteva avere un biglietto di presentazione più appropriato il 21 marzo, San Benedetto, giorno dell'equinozio di primavera.

Il primo giorno della primavera è stato caratterizzato infatti su tutta la regione da condizioni di tempo splendido con temperatura record. Il termometro ha toccato per la prima volta quest'anno i 20 gradi sia a Gorizia sia a Udine; a Trieste, nel pomeriggio, la massima è stata oltre 16 gradi. Il tepore più che primaverile ha dato coraggio a Barcola ai primi bagnanti, anche se la temperatura del mare è ancora tutt'altro che invitante, appena 11 gradi.

Fa caldo anche in montagna, con 12 gradi sui rilievi della Carnia e delle valli del Natisone e oltre 17 gradi a Tarvisio.

Proposte Cisal-Fiadel per gli Enti locali

Nel corso di un recente incontro con una delegazione nazionale dell'Anci, dell'Upi e dell'Anea, la segreteria della Cisal-Federazione italiana autonoma dipendenti enti locali ha riconfermato la necessità che, nell'ipotesi di accordo della piattaforma rivendicativa triennale, siano incluse alcune proposte qualificanti sia per la parte economica sia per quella giuridica, allo scopo di «non eludere le legittime aspettative dei dipendenti degli enti locali, prima di procedere alla firma del documento». La delegazione dell'Anci-Upi-Anea si è riservata di esaminare le proposte ribadite dai rappresentanti sindacali e di riconvocare nuovamente la delegazione sindacale della Cisal e della Fiadel.

Nello schema di piattaforma rivendicativa, che dovrà servire di base alle singole piattaforme da raggiungere in sede locale, viene rilevato tra l'altro che essa dovrà essere di durata pluriennale e non triennale e che dovrà essere modificata annualmente per la parte economica e ogni qualvolta si renda necessario per quella giuridica. La piattaforma prevede la concessione di un aumento minimo di 40 mila lire mensili, a decorrere dal 1.o luglio 1973, per tutti i dipendenti e una tabella minima nazionale articolata in cinque o sei parametri. Per la parte normativa è prevista, tra l'altro, l'abolizione del sistema di promozione soggetto al «merito comparativo», la pariteticità delle commissioni disciplinari, assunzioni attraverso concorsi con graduatoria biennale e l'istituzione di corsi di aggiornamento.

Fragoroso scontro autolettiga-bus

A mezzanotte, all'incrocio delle vie Milano e Filzi, un'autolettiga della CRI si è scontrata con un autobus della linea 28. L'urto molto fragoroso — l'autolettiga si è persino rovesciata — fortunatamente non ha provocato ferimenti e tutto si è risolto solo con vistosi danni.

IL CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE CHIMICI

Utili gli scarichi ma fatti in alto mare

Questa l'opinione emersa nel dibattito sui problemi dell'inquinamento costiero

Terza e ultima giornata, ieri, dei lavori veri e propri del XV congresso nazionale indetto dall'Associazione chimici dei laboratori provinciali d'igiene, i quali hanno partecipato a una tavola rotonda ricca di spunti ed estremamente interessante per l'attualità del tema: «Scarichi delle città costiere: depurazione biologica o diffusione a mare?».

Il prof. Alfredo Paoletti, direttore dell'istituto d'igiene dell'università di Napoli ha trattato il tema presentando il pro e il contro degli scarichi a mare dei liquami urbani, arrivando a una conclusione sostanzialmente positiva e dimostrando l'utilità di tale scarico sotto il profilo economico, la tempestività di realizzazione e l'efficienza tecnica. Sempreché — ha fatto notare il relatore — ciò avvenga a una distanza regolata da vari fattori, il principale dei quali è la lunghezza della condotta sottomarina stessa, che deve determinare la distanza necessaria atta a evitare in modo assoluto il ritorno sulla spiaggia.

A sua volta il prof. Gameson, direttore della sezione inquinamento costiero dei laboratori di Stevenage, in Gran Bretagna, ha ripreso il punto di vista del prof. Paoletti, esaminando sotto varie angolazioni ma in pratica giungendo, almeno in linea pratica, alle medesime conclusioni.

Dal canto suo l'ing. Giuseppe Ferranti, esperto in ingegneria sanitaria, ha voluto prospettare le difficolta connesse con le deficienze degli impianti di depurazione, mentre il dott. Luigi Geraci, presidente del Tribunale di Monza, è stato protagonista di un interessante e documentato excursus sulle leggi attualmente vigenti.

Le conclusioi sono state tratte dal moderatore dott. Dino Buoncristiani, il quale ha voluto anzitutto porre l'accento sull'alto livello della discussione, constatando in effetti come tutti ammettano l'utilità dello scarico in alto mare attraverso la condotta sottomarina. Anche se possono sussistere certe perplessità — ha detto — la tavola rotonda ha finito con l'accettare quasi toto corde questo tipo di scarico di materiali biodegradabili, che possono venir «digeriti» dal sistema biologico del mare.

NOVITÀ NELLE SALE OPERATORIE

BISTURI E MUSICA



(Foto Rice)

Sono state inaugurate ieri pomeriggio, all'ospedale Maggiore, due nuove sale operatorie, riservate alla cardiochirurgia e alla semeiotica chirurgica. La cerimonia di domani verrà ad assumere indubbio interesse, anche se, dal lato pratico, in quelle sale si interviene già da qualche mese a pieno regime.

Particolare curioso ma, a quanto si afferma, dalle caratteristiche funzionali: durante l'operazione nella sala vengono diffuse musiche classiche e sinfoniche, con particolare predisposizione per Bach, Mozart e Chopin. Si sottolinea, in proposito, che quella musica di sottofondo offre un senso di relax al chirurgo e impedisce eventuali conversazioni tra i componenti lo staff chirurgico.

Notevoli disagi per lo sciopero dei ferrovieri

Notevoli disagi, soprattutto per i viaggiatori provenienti dall'estero, si sono registrati ieri per lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri del Compartimento. Mentre infatti per le corse Trieste-Venezia e Venezia-Trieste o per i collegamenti con Gorizia, Udine e Tarvisio, sono state organizzate corse sostitutive con autocorriere, questo non è stato possibile per i treni internazionali provenienti dai Paesi dell'Est Europa. Il «Simplon Express», con viaggiatori provenienti da Mosca, Budapest, Belgrado, Zagabria e Lubiana è stato infatti costretto a fermarsi alla stazione jugoslava di Sesana, nei pressi del confine con la Jugoslavia. Doveva arrivare a Trieste alle 8.25 per ripartire poi alle 10.20. Gli elettrotreni provenienti da Zagabria e Lubiana hanno potuto invece raggiungere la stazione di Villa Opicina dalle quale sono state poi possibili corse sostitutive con autopullman.

I treni provenienti dall'Austria sono stati fermati al confine. I viaggiatori hanno raggiunto poi le varie destinazioni con mezzi pubblici.

Un film in ricordo di Ben Gurion

Verrà proiettato domenica alle 10.30 al cinema Grattacielo il film a colori «Ben Gurion ricorda»; in apertura della manifestazione, promossa dall'ADEI-WIZO di Trieste, il presidente della Federazione sionistica italiana, dott. Andrea Donati, tratteggerà un breve profilo dello statista e pioniere israeliano, recentemente scomparso.

Nato nel 1886 a Plonsk, in Polonia, Ben Gurion emigrò in Palestina nel 1906, collaborando alla fondazione del primo raggruppamento d'autodifesa ebraica, dell'Histadruth (federazione generale dei lavoratori ebrei) e del Mapai, il partito laburista israeliano; toccò a lui proclamare nel 1948 la nascita del nuovo Stato d'Israele, diventandone primo ministro e ministro della difesa; si ritirò a vita privata nel 1965 nel «suo» kibbuts di Sdè Boker, dove si è spento lo scorso 1.o dicembre avendovi trascorso dieci anni di studi, di redazioni di memorie, di approfondimenti spirituali, ma anche di discussioni e polemiche con i suoi successori alla guida d'Israele.

PRONTA ECO ALLE PREOCCUPAZIONI DEGLI ABITANTI

È al vaglio dei periti la sorte di Brandesia

Dovrà passare ancora diverso tempo prima che possa essere data una precisa risposta ai quaranta capifamiglia delle vie Pagliericci, Valerio e Brandesia, i quali hanno fatto notare che «sono passati ben due anni da quando si sono avute le prime avvisaglie del disastroso fenomeno, ma ancora non si è fatto niente di concreto per fermarlo o perlomeno frenarlo». E' un dato incontestabile infatti — e se ne è avuta conferma dalle dichiarazioni rese dal sindaco Spaccini nella seduta del consiglio comunale di sabato scorso — che una soluzione definitiva del problema potrà aversi soltanto a conclusione delle indagini penali attualmente in corso, le quali stabiliranno, chiarendo in modo incontrovertibile le cause del fenomeno, se tale soluzione spetterà esclusivamente ai privati, che dovessero essersi resi responsabili dell'attuale situazione, o all'intervento pubblico qualora si configurasse la calamità naturale. Soltanto dopo l'esito delle indagini in corso, dunque, si deciderà il da farsi. Ciò vuol dire che, nella migliore delle ipotesi, il Comune deciderà eventuali interventi appena tra un paio di mesi, quanto è il tempo necessario cioè all'apposito comitato peritale, per il momento soltanto insediato dal Tribunale, per arrivare a delle conclusioni definitive sulle cause del fenomeno e su eventuali responsabilità.

I quaranta firmatari della lettera pubblicata dal «Piccolo» ieri, nella quale si esprimeva ansia per la sorte di altri fabbricati sottostanti alla parte del monte interessata al movimento franoso, hanno anche paventato l'eventuaità di un'evoluzione negativa del fenomeno, con conseguente prospettiva di ulteriori sgomberi. «Allo stato attuale delle cose — ha rilevato l'assessore Abate nella sua veste di responsabile delle pubbliche relazioni del Comune — non è l'amministrazione che può dire se il fenomeno si evolverà in un senso o nell'altro. C'è il comitato peritale — ha proseguito Abate — insediato dal Tribunale e a esso spetta, per il momento, valutare in tutti i suoi aspetti il fenomeno». Dopo, appunto, si vedrà. C'è da dire però che gli abitanti della zona hanno ragione di pretendere, nel rispetto delle procedure e dei tempi tecnici indispensabili, una sollecita definizione di una controversia di cui, essi, certamente, non sono in alcun modo responsabili.

GRAZIE ALL'INIZIATIVA DI UN TASSAMETRISTA APPASSIONATO RADIOAMATORE

«Radiotaxi» con l'estate

Ha «pedalato» mesi per ottenere la licenza
Oggi riunione della costituenda cooperativa



(Foto Rice)

Il tassametrista Vinicio Di Stefano promotore del servizio di radiotaxi alla guida del suo mezzo prova il nuovo apparecchio

I radiotaxi stanno per diventare una realtà a Trieste. Mentre la vertenza dei tassametristi, arbitro il Comune, si trascina penosamente da molti mesi (per cui nulla è stato ancora deciso per quel che riguarda una nuova turnazione, un aggiornamento delle tariffe e del regolamento), e la stessa categoria è frammentata in gruppi giuridicamente diversi e l'un contro l'altro armati, una cinquantina di conduttori di autopubbliche hanno pensato di mettersi insieme, senza mettere tempo in mezzo, per realizzare un servizio di pubblica utilità che da anni già esiste in Italia anche in città molto più piccole di Trieste.

Il servizio radiotaxi ha lo scopo di eliminare tra il chiamante e il tassametro la tappa obbligata del parcheggio «Taxi»: il centralino telefonico infatti, mediante uno speciale apparecchio ricetrasmittente darà automaticamente il «via libera» all'auto pubblica che in quel momento si troverà a transitare nei pressi dell'abitazione del chiamante. Un simile sistema consentirà perciò, oltre a un notevole risparmio di carburante, una maggiore agilità del servizio, sia dal punto di vista dell'utente che da quello del taxi.

Oggi gli interessati avranno una riunione per decidere le modalità della costituzione di una vera e propria cooperativa «radiotaxi». La riunione è fissata per le 17 in via Revoltella 21. A questo punto (tenuto conto del tempo necessario alla costituzione della cooperativa, all'ordinazione degli apparecchi ricetrasmittenti, alla creazione di un centralino telefonico munito almeno di cinque linee, e infine alla ricerca di eventuali sovvenzioni), si può affermare che con un buon margine di probabilità il servizio «radiotaxi» sarà funzionante entro tre mesi, vale a dire a fine giugno.

La persona che da anni si batte per la creazione del servizio e in questi giorni funziona un po' da «cervello» nella costituenda cooperativa, è il signor Vinicio Di Stefano, tassametrista da trent'anni e radioamatore. Il signor Di Stefano ha già conseguito la licenza necessaria: per averla ha dovuto sudare le tradizionali sette camicie. Trieste, per chi non lo sapesse, è zona di confine, per cui si tratta di concordare con le autorità straniere una frequenza che non crei interferenze fastidiose con le trasmissioni d'oltreconfine.

«Ho dovuto pedalare dal ministero degli interni alla sede dei carabinieri — spiega l'interessato — si sa che da noi le cose sono tanto facili...». Il costo totale per la creazione del servizio si aggira sui due-tre milioni, una spesa poi non tanto grande se si pensa alla sua utilità. La tassa di collegamento più il canone è in fondo la spesa minore (lo stesso per la installazione dei telefoni) trattandosi di un servizio di pubblica utilità, per il quale sono previsti forti sconti e facilitazioni.

Il grosso della spesa è lo stipendio del telefonista o dei due telefonisti necessari (si tratta di badare ad almeno cinque linee contemporaneamente), e il reperimento di una sede adatta. Occorre un posto dominante sulla città: trattandosi di onde direzionali occorre che tra la centrale e le radiomobili ci sia il minor numero possibile di ostacoli.

Viene infine l'acquisto degli apparecchi ricetrasmittenti: per questo sono stati già presi i contatti con una ditta locale disposta a offrirli a prezzi altamente concorrenziali. Si tratta di una ditta tutta di triestini, situata nella zona industriale, una ditta che esporta il suo prodotto in molti paesi d'Europa e del mondo. Basti dire che persino i taxi di Palermo si servono delle ricetrasmittenti di Trieste. «Speriamo naturalmente in una sovvenzione — continua il signor Di Stefano — in questo contiamo su precedenti: a Bologna il Comune e a Palermo la Regione hanno contribuito per l'80 per cento nelle spese».

Disposizioni sui premi in gettoni d'oro

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza comunica che il Ministero delle Finanze, in relazione alla propria circolare del 1 dicembre 1970, con la quale sono state fissate prescrizioni per i premi costituiti da gettoni d'oro nel settore delle manifestazioni a premio, e tenuto conto dell'aumentato costo dell'oro e della impossibilità tecnica di far coniare i gettoni per un valore unitario contenuto entro 10.000 lire ha ritenuto opportuno di fissare entro un massimo di 20.000 lire il nuovo valore di ciascun gettone, fermo restando tutte le altre prescrizioni stabilite con la stessa circolare.

Stasera in assemblea l'Ordine dei farmacisti

Questa sera alle 21 si svolgerà l'assemblea ordinaria dell'Ordine provinciale dei farmacisti, nella sede dell'Ordine, in via delle Zudecche 1, l'ordine del giorno è il seguente: lettura del verbale della precedente assemblea; relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì alle 8.30 i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 20 agosto 1973.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Medici ospedalieri in sciopero per garantire l'autonomia sindacale

«No» al contratto perché non si realizzi una irreversibile svalutazione personale
I necessari rapporti di lavoro devono svolgersi nel rispetto delle rispettive competenze

Ventiquattr'ore di sciopero sono state attuate ieri dai primari, dai medici e dai farmacisti ospedalieri. In proposito abbiamo ricevuto, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera a firma del prof. Piero Petronio, vicepresidente del collegio provinciale dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (Anpo):

«Il 31.12.1972 era scaduto il contratto di lavoro dei medici ospedalieri e bisognava pertanto rinnovarlo. Questo contratto scaduto era stato firmato dalla Fiaro (Federazione italiana amministrazioni regionali ospedaliere) e le associazioni sindacali mediche Anpo (primari), Anaao (aiuti ed assistenti), Cimo (confederazione medici ospedalieri), Anmdo (direttori ospedalieri).

«Questa volta però nelle trattative si inseriva, in apparenza come parte contraente ma in realtà come parte avversaria, assieme alla Fiaro anche la Flo — cioè i sindacati dei lavoratori ospedalieri facenti capo alle grandi organizzazioni sindacali (Ggil, Cisl e Uil) i quali pretendevano di fare un contratto unico comprendente anche i medici ospedalieri e siccome il loro contratto scadeva il 31.12.1973 le trattative si prolungarono per tutto il 1973 in modo da poter così riunire i due contratti in uno solo omnicomprensivo. Era evidentemente più una manovra politica che sindacale. Purtroppo, a complicare le cose la segreteria centrale dell'Anaao, fortemente politicizzata, aderiva a questa manovra mentre la base, costituita dai medici assistenti ed aiuti degli ospedali ne è in gran parte contraria, e con ordini del giorno in vari ospedali che dicono "no" al contratto unico, e lo dicono anche delle organizzazioni professionali para-mediche che non vogliono essere inglobate nei sindacati politici, ma vogliono rimanere autonome.

«I medici hanno avuto finora molta, troppa pazienza soprattutto perché hanno una coscienza tutta propria, a cui ripugna lo sciopero, che vuol dire per loro far soffrire l'ammalato che non c'entra in questa diatriba. Quale categoria di lavoratori avrebbe atteso oltre un anno per la stipula del contratto di lavoro?

«Ma oggi di fronte al pericolo immanente (è stato infatti siglato presso il Ministero del lavoro da parte della Fiaro, Flo e Anaao un preambolo che mette in serio pericolo l'autonomia delle associazioni sindacali mediche) i primari ospedalieri, parte degli assistenti ed aiuti, oltre ai farmacisti e direttori ospedalieri proclamano una giornata di sciopero proprio per difendere i proprio ammalati.

«Questo sciopero è contro la Fiaro e la Flo che tentano di prevaricare l'autonomia sindacale, determinando una umiliazione della professionalità attraverso l'imposizione d'un contratto unico di lavoro che non tiene conto delle differenze di qualificazione, di funzioni e di responsabilità ai diversi livelli, e contro l'esclusione, abusivamente attuata, dalle trattative dei sindacati autonomi.

«Questa presa di posizione dei medici ospedalieri è avallata anche dagli ordini professionali e dalla federazione degli ordini dei medici che dichiara che l'interferenza della Flo nelle trattative è illegittima, non essendo parte contraente e prevedendo la legge ospedaliera tassativamente che i contratti di lavoro vanno concordati con le categorie interessate (nel caso solo i medici). Inaudita, perché la Flo ha assunto un ruolo padronale e pretende d'imporre alle altre categorie discipline normative e compensi. Antidemocratica, perché la Flo con la sua partecipazione non richiesta assume di fatto la tutela sindacale dei medici che vengono esautorati nelle loro effettive rappresentanze sindacali.

«I medici ospedalieri pertanto decisamente si oppongono a questo contratto unico con obiettivo nettamente politico perché con esso si vanno realizzando le premesse di una pericolosa ed irreversibile svalutazione professionale che ricadrà su tutti i cittadini che ricorreranno all'assistenza ospedaliera in quanto non si possono ignorare le peculiari caratteristiche dell'attività e della funzione umana del medico ospedaliero nei vari campi della diagnostica, della cura e della didattica, per cui il rapporto di lavoro del medico ospedaliero deve essere autonomamente regolamentato. I necessari rapporti tra le componenti mediche e non mediche del mondo ospedaliero devono svolgersi nel rispetto delle specifiche competenze e dovranno svilupparsi nell'ambito della più rigorosa prassi democratica, nel superiore interesse della salute dei cittadini e di una sempre più qualificata e completa assistenza sanitaria.

«Con tale sciopero i medici ospedalieri intendono denunciare alle autorità responsabili ed alla pubblica opinione il rischio dell'appiattimento dell'attività medico ospedaliera attraverso un contratto unico che non trova riscontro in nessun paese occidentale (e neanche in Italia dove i dirigenti — e tali sono tutti i medici ospedalieri per legge — sia delle aziende pubbliche o private sia nella stessa burocrazia dello Stato, hanno contratti autonomi e distinti) e richiamano l'attenzione sul fatto che questa minacciata «collettivizzazione» non sarà che il primo passo e con le stesse forme di pressione su tutti i medici che operano nella mutualità e domani nel servizio medico nazionale, con gravi conseguenze per la medicina italiana e di riflesso per il cittadino italiano. Forse sarà anche il primo passo della prevaricazione su tutti i sindacati autonomi di certe categorie di lavoratori (professori, giornalisti, ecc.).

«Le autorità responsabili e l'opinione pubblica in generale devono rendersi conto che l'azione di protesta dei medici ospedalieri non ha tanto pretese economiche quanto pretese normative di estremo valore che, ove non fossero accolte, si ripercuoterebbero inesorabilmente soprattutto sul malato».

Turni dei benzinai domeniche e feste

In merito all'apertura dei distributori di benzina nelle giornate di «austerity» e in quelle che le precedono, il locale Ufficio provinciale industria commercio e artigianato richiama i gestori dei distributori di carburante della nostra provincia sull'obbligo di osservare la turnazione al 12,5 per cento, recentemente stabilita in sede di associazione di categoria, e concernente l'intervallo di tempo dalle ore 12 del sabato alle 24 della domenica, per le giornate in cui è prevista la circolazione a targhe alternate. Nei giorni 14, 15, 25 aprile e 1.o maggio sarà osservato l'orario festivo con i turni al 25 per cento, come previsto dal decreto ministeriale 11 marzo 1972.

In merito al «deserto» fattosi attorno alle pompe chiuse lunedì scorso, il presidente dei benzinai triestini, Luigi Bernardini, fa presente che soltanto alle ore 13 erano stati trasmessi i primi comunicati sull'apertura pomeridiana, in contrasto con le disposizioni del ministero industria e commercio.

SEGNALAZIONI

«LASCIATECI COSTRUIRE LA CASA»

«Sono passati diversi mesi da quando le "Segnalazioni" hanno pubblicato la lettera di quei signori interessati allo sblocco delle licenze edilizie per le costruzioni su terreni rurali nel Comune di Muggia. Sembrava che le cose si fossero messe al meglio, confortati anche dalle rassicuranti parole del sindaco di Muggia, Millo, che si premurò di rispondere. Invece il tempo passa e al Comune ci si sente rispondere di settimana in settimana il solito ritornello: la variante al piano regolatore che abbiamo allestito è sempre alla Regione, non appena verrà approvata vi sarà comunicato a mezzo inserzione sul "Piccolo".

«Mi risulta che siamo un centinaio di persone che aspettano questa inserzione, tutta gente che con enormi sacrifici è riuscita a comprarsi un pezzo di terra per poter costruire quattro mura: possibile che in un momento come questo che si parla tanto di edilizia popolare, di crisi degli alloggi e di spaventosi affitti che gente modesta come noi non può sopportare, non ci sia nessuno nelle alte sfere sensibilizzato a risolvere questo problema? Possibile che nessuno si renda conto che i costi dei materiali in meno di un anno sono più che raddoppiati e continuano ad aumentare a tal punto che l'idea di sobbarcarsi nell'impresa di costruirsi una casa risulta sempre più ardua?

«Non chiedo come tanti che lo Stato mi dia la casa, chiedo che me la lascino costruire, modestamente, con le mie mani in economia ed umiltà. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Disservizi all'O.P.P.

«Care "Segnalazioni", si sa che la politica ha sempre svolto una funzione di difesa di determinati interessi; alla Provincia di Trieste il tipo di politica esercitata ha prodotto unicamente dei danni enormi ed ancora ne sta aggiungendo nel tentativo di annullare nell'ambito dell'O.P.P. determinati tipi di lavoro e di privare così a molti capi famiglia l'unica fonte di reddito.

«Infatti la Provincia di Trieste, che per 65 anni, ha provveduto al funzionamento del reparto di riscaldamento con proprio personale, come con il reparto della lavanderia, le officine meccaniche, manutenzione edile, giardinaggio, ecc. è orientata a consegnare tutti questi servizi in appalto.

«La cucina ed i rispettivi servizi scarseggiano di personale qualificato (mancano cuochi) e quindi i servizi vengono effettuati da personale privo di qualifica che aggravano una situazione già abbastanza problematica. I concorsi si fanno attendere ed intanto il personale addetto viene sfruttato in attesa che la Provincia provveda a riconoscergli la qualifica in cui opera quotidianamente. Ciò malgrado che il sindacato di categoria sia intervenuto sollecitamente a più riprese affinché sia regolarizzata la situazione; sinora ogni sforzo profuso è stato inutile, non è ancora riuscito a sfondare il muro eretto dalla Provincia a difesa di interessi facilmente individuabili».

A questo punto la lettera firmata da sessantaquattro dipendenti dell'O.P.P. continua riportando osservazioni di carattere personale e considerazioni generiche poco pertinenti con l'argomento segnalato.

Visti da destra

«Egregio Direttore, le scrivo per esprimere il mio disgusto per quanto riguarda la faziosità del vostro giornale definito con una sfacciataggine smisurata "indipendente".

«Vi definirei "venduti", in quanto come tanti altri giornali di... libera opinione, siete strumentalizzati e pagati dai cosiddetti partiti dell'arco costituzionale. Il vostro partito protettore credo che sia il PLI. Comunque non importa, se non è questo, sarà un altro.

«Quotidianamente in Italia esistono scandali che investono persone politiche, ma poi tutto viene messo a tacere nella maniera più democratica possibile, o meglio si fa di tutto per orientare l'opinione pubblica contro i "fascisti", i quali sono la causa di tutto. Le piste bianche diventano "nere", gli aderenti della "Destra nazionale" sono dei neofascisti da screditare, e sottoposti ad un linciaggio morale dai vostri giornalisti che desiderano far carriera favorendo chi li paga e il partito cui fanno parte.

«Oggi per esempio mi capita di leggere che a Bologna un dirigente del Fuan, Marcello Bignami, è stato ferito con colpi di pistola da extraparlamentari di sinistra. Ebbene, l'aggredito è stato definito: neofascista. Buona la mossa psicologica per far sì che l'opinione pubblica pensi che in fin dei conti si tratta di un fascista, e poco male se ha rischiato la vita. Per voi, i giovani aderenti al Fronte della gioventù, oppure al Fuan sono degli sporchi fascisti, e non giovani che hanno i propri ideali e la colpa di amare l'Italia.

«Finitela di seminare odio, e finitela soprattutto con il vostro "antifascismo", che ormai non incanta nessuno.

«Nel motore della nostra macchina al posto della benzina metteremo forse antifascismo? Basta con le vostre cretinerie e siate seri. So bene che questa lettera sarà cestinata, però almeno mi sono sfogato Benito Ongaro».

Via Tigor

«Care "Segnalazioni", in via Tigor dal muro riparato due anni or sono scaturisce un puzzolente rivoletto fognario che dopo una decina di metri percorsi sul marciapiedi si perde in una fessura. Se adesso puzza figuriamoci questa estate.

«Il tratto di via Tigor, non consentito al traffico e chiuso nella parte superiore da paletti con catenella è tranquillamente percorso da moto e auto. Così come alle ore 11.50 del 21 marzo dall'auto TS 91986 il cui conducente alle mie rimostranze rispondeva naturalmente con frasi volgari e scurrili. Ad evitare tale andazzo basterebbe ripristinare la chiusura con le colonnine di pietra sia nella parte alta che in quella bassa. Grazie. P.M.».

Le monete da 100 e da 50

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" del 9 marzo la corrispondenza da Roma sulla "scarsità di monete da 100 e da 50 lire".

«Ma è mai possibile che, dopo tanti affanni in proposito, nessuno abbia pensato a risolvere in modo concreto tale penosa situazione? E sì che, a parte ogni commento che non servirebbe a nulla, la questione appare tanto semplice! Infatti, pur tenuto conto che la Zecca ha provveduto in questi ultimi tempi ad aumentare il flusso delle monete, non potrebbe la competente autorità locale, con apposita ordinanza, obbligare in primo luogo l'Acegat e la SIP, le quali introitano giornalmente ingenti quantitativi di monete, rispettivamente con i mezzi di trasporto pubblici e con i gettoni per i telefoni pure pubblici, a versare regolarmente e unicamente alla Banca d'Italia tutte le monete che incassano, e ciò al fine di creare un unico centro di raccolta e di successiva distribuzione delle monete in questione? Altrettanto si dovrebbe imporre ai gestori di tutti gli apparecchi automatici che distribuiscono i più svariati generi.

«Così i tribolati negozianti potrebbero prelevare con facilità presso la Banca d'Italia un equo quantitativo di spiccioli ogni qualvolta se ne presentasse loro la necessità, e così tutto andrebbe per il meglio anche per noi acquirenti, spesso infastiditi dalla odiosa situazione che si protrae ormai da troppo tempo. Erminio Vissi».

Divieto di sosta in via Capodistria

«Care "Segnalazioni", abito in uno dei quattro edifici nuovi costruiti nella parte iniziale di via Capodistria (rione di Chiarbola) e vorrei dare un consiglio all'amministrazione comunale per quanto riguarda il divieto di sosta istituito da alcuni mesi sul lato numero pari della via in cui abito.

«La via non è certamente larghissima ma due vetture ci passano con le auto in sosta su entrambi i lati. Ora, in considerazione che per questa via transitano anche dei pullman per raggiungere una rimessa situata proprio nella stessa via, capisco che rimuovere il divieto, pur con la fame di posteggi conseguente all'altissima densità di popolazione della zona, sarebbe pretendere troppo. Il mio consiglio sarebbe di spostare il divieto sull'altro lato della via (numeri dispari) dove per consentire l'accesso ai box sotterranei dei nuovi edifici, esistono già, ogni 6-7 metri, dei passi carrabili. Il risultato sarebbe lo stesso con la differenza di evitare una facile raccolta di multe a scapito dei proprietari delle vetture costretti a parcheggiare in divieto di sosta.

«Spero di essere ascoltato e intanto ringrazio questa rubrica, ultimo mezzo per tentare di risolvere i problemi di questa nostra super-motorizzata città. Ferruccio Venanzio».

Non rompere il corrimano

«Mi permetto rivolgere alle benemerite "Segnalazioni" la viva preghiera di far intervenire chi di dovere perché gli esuberanti ragazzi che escono dalle scuole di via Sant'Anastasio smettano i loro sforzi — in parte già riusciti — di svellere tratti di corrimano in ferro opportunamente fatto fissare dal Comune lungo il muro esterno dello stabile 20 A della stessa via. Tale corrimano, collocato in un punto di forte pendio della strada particolarmente colpito dalla bora, è indispensabile nelle giornate ventose o di gelo a numerosissimi passanti giovani, anziani e vecchi. Grazie tante. A.S.».

Un teatro «esaurito»

«Care "Segnalazioni", avendo fatto la fila per un'ora al Teatro Verdi per "Il crepuscolo degli dei" venerdì scorso, la biglietteria mi ha dato il solito "tutto esaurito". La sera (dal loggione naturalmente) ho visto il teatro mezzo vuoto. Mi rendo conto della spiegazione ma non vi pare una situazione degna di Kafka? Distinti saluti. K. Padbury».

Una strada pericolosa

«Care "Segnalazioni", la via del Veltro, stretta, priva di marciapiedi ed a senso unico con un lato interamente occupato da vetture in sosta è diventata da qualche tempo a questa parte alquanto pericolosa per chi vi transita, specialmente per i bambini che vanno a scuola e ne ritornano, a causa della velocità, molte volte sostenuta, delle vetture che la percorrono. Inoltre, spesso la via è pure percorsa, in senso contrario a quello prescritto, da motocicli ed anche vetture che marciano in retro.

«Abbiamo inviato a metà dicembre una petizione al Comune firmata da 47 famiglie chiedendo venissero presi dei provvedimenti (secondo noi fattibili) quali la limitazione della velocità e l'istituzione di un servizio di sorveglianza lungo la via specialmente nelle ore di "punta" cioè quando si portano i bambini a scuola e quando gli stessi ne escono. Fino ad oggi però il Comune non si è fatto ancora vivo.

«Forse, prima di prendere qualche decisione, le nostre autorità comunali aspettano che succeda qualche incidente? Non so quanto possano costare al Comune qualche cartello segnaletico, un po' di vernice e qualche ora di sorveglianza, credo comunque che costeranno sempre meno delle conseguenze che qualche incidente potrebbe causare. Ringrazio, anche a nome delle altre 46 famiglie, per l'ospitalità concessa e speriamo bene». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Mc. (it.) «Bruna Montanari»; Mc. (it(«Ilaria Montanari», Mn. (eg.) «Canal el Suez», Mc. (li.) «Ermoupolis», Mc. (it.) «San Catello», Mn. (it.) «Esterina», Mn. (it.) «Staffetta Adriatica», Mc. (li.) «Likaion», Mc. (li.) «Lakmos», Mn. (gr.) «Hellenich Charm», Mn. (tu.) «Malazgirt», Mn. (tu.) «Preveze».

PARTENZE

Mc. (rm.) «Prahova», Mn. (it.) «Giorgio Cini», Mc. (it.) «Bruna Montanari», Mc. (it.) «Ilaria Montanari», Mc. (li.) «Tide Crown», Mn. (it.) «Esterina», Mc. (it.) San Catello», Mn. (it.) «Giosuè Borsi», Mn. (it.) «Silvana Lolli Ghetti», Mn. (li.) «Yaga», Mn. (is.) «Hehaulz», Mn. (yu.) (Sloboda)', Mn. (gr.) «Pelti», Mn. (yu.) «Ljubljana», Mn. (is.) «Lilac».

UNA MACCHINA IN FIAMME



Traffico parzialmente bloccato, ieri sera, in corso Italia dove una «Ford Escort» ha preso improvvisamente fuoco. Un vigile urbano notate le fiamme che serpeggiavano sotto il cofano dell'autovettura ha fatto cenno al conducente di fermarsi. Alcuni volonterosi hanno tentato di spegnere l'incendio con degli estintori, ma la benzina che usciva a fiotti alimentava continuamente le fiamme. E' stato così sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno usato l'acqua ad alta pressione spegnendo in pochi minuti il falò.

Le fiamme hanno distrutto completamente l'impianto elettrico, danneggiato seriamente buona parte della carrozzeria e fatto esplodere un pneumatico. Il proprietario della macchina, targata Trieste 130121, Elio Mazzarol, abitante in via del Ponte 6, lamenta un danno di oltre 300 mila lire.

Analogo incendio è scoppiato verso le 14 in via del Collegio, dove ha preso fuoco, per un improvviso ritorno di fiamma la «Fiat 600» targata TS 121259, di padre Paolo Weiss della chiesa di Santa Maria Maggiore. L'incendio è scoppiato nel momento in cui il religioso stava avviando il motore. Assieme ad un suo confratello ha cercato di soffocare le fiamme con una coperta ma ogni tentativo è stato vano. Anche qui sono accorsi i vigili del fuoco con il caposquadra Covri che in breve hanno spento l'incendio. Il danno è stato fatto ascendere a circa 200 mila lire.

Visite guidate e conferenze nei musei civici

Folla di visitatori domenica scorsa al Civico Museo Morpurgo di Storia Patria, in via Imbriani 5 al primo piano. Le visite guidate alla mostra «Trieste dal '700 al futuro» stanno riscuotendo crescente successo. Anche per domenica prossima, l'appuntamento è alle ore 11 nella medesima sede ed è in programma il commento parlato alla rassegna sulla storia urbanistica della città e a cura della direttrice dott. Lauro Ruaro.

Alle ore 10, invece, nella sede del Civico Museo Revoltella, in via Diaz 27, avrà inizio la seconda conversazione del ciclo dedicato all'architettura e alla museologia. Sarà trattato il tema «L'architettura berlinese del primo ottocento e l'opera di Friedrich Hitzig». La proiezione di diapositive sarà seguita dalla visita guidata alla galleria d'arte moderna.

COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE (Trieste)

AVVISO DI GARA

Prot. n. 1420/74

A sensi dell'art. 7 della L. 2.2.1973 n. 14

si avverte

che quest'Amministrazione ha disposto di appaltare, con la procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge stessa, i lavori per l'ampliamento della Casa comunale di S. Antonio in Bosco civ. 136 mediante percentuale di ribasso sul prezzo complessivo presunto di Lire 21.000.000 posto a base della licitazione

Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire a quest'Amministrazione (presso l'Ufficio tecnico comunale di S. Dorligo della Valle) entro le ore 12 del giorno 31 marzo 1974.

IL SINDACO:
F.to Lovriha Dusan

RACCAPRICCIANTE STRIDORE DI FRENI IERI NELL'AFFOLLATA VIA MAZZINI

Motoretta stritolata da un autobus
Prodigiosamente salvo il conducente



Per circa dieci metri uno scooter è stato trascinato ieri da un autobus, in via Mazzini. L'incidente si è verificato poco dopo le 13, quando lo studente Carlo Muscatello, di 19 anni, abitante in via Antoni 5, in sella alla propria «Vespa», stava percorrendo la via Imbriani, quando all'incrocio con la via Mazzini è stato urtato dall'autobus della linea «9».

Con grande presenza di spirito, lo studente ha abbandonato lo scooter e si è buttato a terra evitando così di finire sotto le ruote del pesante mezzo. Nella caduta il giovane ha battuto il capo sull'asfalto riportando un trauma cranico, contusioni escoriate alla faccia, la frattura della clavicola destra, e contusioni al bacino. In preda ad uno stato di choc, egli è stato trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo.

LE ORE DELLA CITTA'

Consulte rionali

Si riuniranno oggi la Consulta rionale dell'Altipiano Ovest alle ore 20.30 nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno: Scuola slovena elementare e media - scuola media italiana di S. Croce; case popolari sull'Altipiano Ovest. La Consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova si riunirà alle ore 20.30 nella sede del Centro civico di Barriera Vecchia, via Foscolo 7, con all'ordine del giorno: Economia della città - scuola e sport. Inoltre si riunirà la Consulta rionale di San Giacomo alle ore 20 nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno: Incontro con le forze giovanili del rione - Problemi urbanistici.

Simultanea di scacchi

Oggi alle ore 20 nella sede dell'Adria Club Italia, via S. Nicolò 6, il maestro di scacchi dott. Bodizar Filipovic giocherà «in simultanea» contro 30 validi giocatori, su 30 scacchiere. La manifestazione è particolarmente interessante poiché terrà fortemente impegnato un maestro del gioco che dovrà però muovere e rispondere con estrema rapidità ad ogni avversario, avendo a propria disposizione soltanto un brevissimo tempo di riflessione.

Centro Giovanni XXIII

Al Cineforum del Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, domani alle ore 20.30, verrà proiettato il film di Buñuel: «Tristana» presentato e commentato dal prof. Fiorenzo Viscidi.

Laurea

Il giorno 20 c.m. si è laureato in giurisprudenza, presso la locale Università con punti 110 e lode, il signor Giancarlo Muciaccia, discutendo col chiarissimo prof. F. Crosara (correlatore il chiarissimo prof. G. Lozzi) una tesi in storia del diritto italiano su: «Il nesso psicologico del reato, l'imputabilità e l'antigiuridicità negli Statuti comunali triestini e fiumani dei secoli XIII-XVI». Al neo-dottore felicitazioni ed auguri vivissimi.

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino informa che a causa dell'indisponibilità della sala del Car Aquila di via Rossini 4, la serata conclusiva della «Rassegna delle vacanze» è stata rinviata a venerdì 29 corr., alle ore 20.30. Per quanto concerne la categoria della rassegna riservata ai non soci, la manifestazione avrà luogo il 5 aprile. Restano però invariati i termini di consegna dei films. Si comunica inoltre ai soci del CCT, che la consegna dei lavori per il concorso internazionale di Jesenice potrà comunque essere effettuata venerdì 22 corrente alle 20.30 presso il Car Apuila.

U.N.U.C.I.

Gli ufficiali soci interessati all'assistenza per le colonie estive 1974 dei propri figli, nonché al calendario delle attività sportive pubblicato a pag. 34 del n. 1 del Notiziario UNUCI, sono invitati a prendere contatto con la segreteria (via Roma 23, tel. 24845).

Genitori e scuole materne

Con inizio alle ore 15.15, oggi presso la scuola materna di via Ascoli 3, nel rione di Gretta parlerà la prof. Rita de Castro. Tema della conversazione sarà: «La partecipazione dei genitori alla nuova gestione della scuola».

Conferenza medica

Oggi, alle 17, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, l'Associazione medica triestina in collaborazione con la Clinica medica dell'Università organizzano una tavola rotonda su: «La terapia antibiotica nelle malattie renali»; coordinatore prof. E. Ruol, relatori: prof. L. Majori, prof. L. Baldini, prof. L. Campanacci, dottori L. Cattin e A. Gatta.

Market della parrucca

Via S Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità; la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI. *Beltrame*, corso Italia, 25 - sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto.

Lions Club

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Lions Club è stato presentato il nuovo socio generale Ivan Fantasia, nuovo comandante delle truppe Trieste. Era ospite pure il generale Ernesto Cellentani, che lascia Trieste per assumere un importante incarico a Firenze. Nell'indirizzo di saluto il gen. Cellentani si è augurato che Trieste «non venga confinata in un limbo ma immessa nella realtà vera della nazione».

Al Val

Lunedì prossimo al VAL alle ore 16.30 nela sede del C.C.A. la signora Maria Beltrame presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Il luminoso Sud: Grecia, Spagna, Italia».

«Amici delle Beatitudini»

Domani avrà luogo l'incontro annuale del gruppo «Amici delle Beatitudini» presso l'omonima Casa, con inizio alle ore 17. E' prevista anche la partecipazione dell'arcivescovo. «Le Beatitudini» si possono raggiungere anche con l'autobus 3, che parte alle ore 16 da via Cicerone.

Da Beltrame

In un unico grande centro di vendita tutto l'abbigliamento, dalla biancheria al vestito per tutta la famiglia, nel più vasto assortimento accuratamente selezionato per qualità e modelli delle migliori case; ed anche qualcosa di più: cortesia, assistenza ed esperienza *Beltrame*.

PER INIZIATIVA DELLA FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

CONFRONTO SUI PROBLEMI DELLA CONVIVENZA CIVILE

Una conversazione sulla tutela della salute dà stasera l'avvio a un dialogo al CdS con amministratori pubblici e professionisti

La Facoltà di scienze politiche dell'Università degli Studi di Trieste ha preso l'iniziativa d'organizzare una serie di conversazioni destinate ad attuare un primo contatto con gli operatori politici ed amministrativi, con i professionisti, con gli insegnanti ed in genere con gli operatori sociali e culturali della regione Friuli-Venezia Giulia.

Le conversazioni saranno tenute nella sala di corso Italia 12 del Circolo della stampa di Trieste. Sono previsti due cicli, riguardanti rispettivamente i problemi della sanità pubblica e dell'assistenza, e la situazione economica della regione. Il corso prenderà l'avvio alle 17.30 di questa sera, con una conversazione del prof. Domenico Coccopalmerio sulla «Tutela costituzionale della salute»; domani, con inizio alla stessa ora, il prof. Fabio Severo Severi, tratterà alcuni «problemi di diritto sanitario nelle Regioni». Il programma delle settimane successive sarà comunicato con tempestività.

Il tema della sanità pubblica presenta al momento attuale un interesse particolare, in vista dell'attività che può essere proficuamente svolta dalle Regioni su tutto il territorio nazionale.

Il principio enunciato dalla costituzione, in forza del quale è riconosciuto un «diritto alla salute» con la garanzia di cure adeguate anche ai non abbienti, ha dato lo spunto a concrete iniziative delle Regioni che, sia pur nei limiti delle competenze ad esse riservate, puntano ad un effettivo «salto di qualità» nell'erogazione dell'assistenza sanitaria. Infatti questa è stata vista finora più come un mezzo per garantire le possibilità di lavoro del cittadino che non come un diritto in sé, svincolato da qualsiasi valutazione di carattere economico.

Omaggio a Einaudi

Sabato con inizio alle 18, nella sala di studio della sede di via del Rosario della Biblioteca del popolo il prof. avv. Giampaolo de Ferra, magnifico rettore dell'Università di Trieste, parlerà di Luigi Einaudi in occasione del centesimo anniversario della nascita.

Successivamente nella attigua saletta delle esposizioni sarà inaugurata una mostra dedicata al Presidente.

All'insegna della Junior Chamber

Conclusione del corso per dirigenti e quadri

«Manager è colui che vuole fermamente esserlo, che si batte per diventarlo, ma che non dimentica di ascoltare, di vivere con gli altri».

Così ha detto il vicepresidente mondiale della Junior Chamber International, Rudolf von Bachellé, al termine del secondo corso per dirigenti e quadri, che si è concluso dopo quattro mesi di riunioni e di lezioni settimanali. E' stata una positiva esperienza e una conferma della validità dell'iniziativa promossa dalla Junior Chamber di Trieste con la collaborazione della fondazione I.D.I. (Istituto dirigenti italiani) di Milano, che ha portato nella nostra città relatori di peso anche internazionale. L'apprezzamento per l'impegno di tutti i partecipanti è stato messo in risalto dall'ing. Flandoli dell'I.D.I. che ha auspicato, assieme al prof. Rondini, direttore del corso, il proseguimento di questi incontri negli anni a venire. Si punta, anzi, a corsi settoriali più approfonditi a vantaggio di tutte le categorie economiche ora rappresentate in un «unico» ma indispensabile corso informativo e formativo al tempo stesso.

La formazione professionale che procede di pari passo con la presa di coscienza della funzione che si è chiamati ad assolvere a diversi livelli pone l'individuo a contatto con la società in cui vive e per la quale opera ai fini di superare ristrette visioni classiste e concorrere invece al rilancio non solo economico della propria città e della propria nazione.

Un significato particolare ha avuto lo svolgimento delle lezioni nella nostra città, che lamenta una «fuga» di «cervelli» verso il triangolo industriale: gli sforzi della Junior Chamber ed in particolare del suo past president dott. Giuseppe Viani hanno opportunamente portato Trieste alla ribalta di un corso di formazione per dirigenti e quadri.

La Junior Chamber — con il suo presidente ing. Luciano Babos — e tutti i suoi soci, è intenzionata a proseguire nell'azione pubblica per una migliore conoscenza dei problemi della nostra città e per la ricerca delle possibili soluzioni. Il corso di formazione manageriale, è solo un aspetto della problematica cittadina; altri temi urgono, quali il porto, gli inquinamenti, la diffusione degli stupefacenti.

Tutto questo è stato portato all'attenzione del vicepresidente mondiale che, presentato dal vicepresidente nazionale rag. Mauro Azzarita, ha fatto visita al sindaco Spaccini. Egli a propria volta ha ricordato l'azione svolta dalla Junior International per dar vivo risalto in 85 nazioni ai temi degli inquinamenti, dell'uomo e dell'ambiente, della droga e dei limiti allo sviluppo. Sono argomenti che già la Junior Chamber locale tratta e sviluppa nei propri incontri settimanali con il concorso di altri service clubs o con l'aiuto di operatori e rappresentanti di ogni settore, comprese le compagnie portuali.

Arduino Agnelli al CCA sul tema della violenza

Il posto che la violenza ha assunto nella storia del pensiero politico e quindi nell'ideologia contemporanea è il tema che il prof. Arduino Agnelli, della nostra Università illustrerà questa sera, con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti.

La conversazione, è promossa dalla sezione Scienze morali del CCA, nell'ambito del ciclo sul problema della violenza. Seguirà un pubblico dibattito.

Stasera alla Lega celebrazione di Rossetti

Questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale si terrà l'annunciata celebrazione di Domenico Rossetti nel II centenario della sua nascita. Oratore sarà l'avv. Cesare Pagnini.

CAI Società Alpina delle Giulie. Domenica 24 marzo, escursione nel gruppo del Monte Re. Verrà effettuata la salita del M. Tura, per la via ferrata. Informazioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

MOSTRE D'ARTE

Claudio Cerni-goi alla «Comunale»

Alle 17.30 di oggi nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità si inaugura una mostra del pittore Claudio Cerni-goi. La rassegna potrà essere visitata fino a sabato 30.

L'artista affermatosi nel 1947 al Festival internazionale di Praga, ha studiato a Lubiana e a Vienna ed ha maturato le proprie esperienze ed allestito mostre in diversi paesi europei, dalla Scandinavia alla Spagna.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 24, gita sciistica a Piancavallo, con partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 24 marzo, per i ragazzi dell'ESCAI viene organizzata una gita sul monte Quarnan. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Sciopero a tempo di musica



Curiosa scena davanti alla sede di via Carducci della presidenza della Giunta regionale, dove un estemporaneo concertino improvvisato da suonatori ambulanti ha fatto da sottofondo alla manifestazione di protesta dei dipendenti regionali aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil che sono impegnati dall'altro ieri in uno sciopero la cui durata prevista è di dodici giornate

VERTIGINOSO IL RINCARO DELLE MUNIZIONI PER LE DOPPIETTE

Il piombo a peso d'oro mette in crisi la caccia

Nel giro di poco più di un anno il prezzo medio delle cartucce è aumentato del cento per cento e le vendite si sono dimezzate

Il prezzo medio delle cartucce per i fucili da caccia ha subito in poco più di un anno un incremento del 100 per cento. Le cartucce più economiche, confezionate frequentemente dagli stessi armieri che acquistano all'ingrosso, dai singoli produttori, il bossolo, la polvere, il piombo e la «borra», si vendono oggi al prezzo medio di 100 lire contro le 50 lire del 1972 e dei primi mesi del 1973.

Le «corazzate», cartucce di alta potenza (così definite perché il bossolo ha uno speciale rivestimento metallico), si vendevano nella stagione venatoria 1972-73 intorno alle 100-120 lire l'oncia: oggi il loro prezzo è salito a 190-220 lire, indipendentemente dal tipo di piombo e quindi dal genere di selvaggina cui sono destinate.

Ciò significa che un cacciatore di tordi — volatili fra i meno ambiti a causa delle modeste dimensioni — qualora voglia utilizzare esclusivamente delle «corazzate» (lusso ormai a pochi consentito), deve mettere in bilancio una spesa di 200 lire a colpo per la sua giornata di caccia. Peraltro, 200 lire a colpo può significare, tenuto conto delle numerose «padelle» dovute, fra l'altro, al rapido volo dei tordi, una spesa di 600-800 lire per ogni capo abbattuto.

Discende da questo eccezionale incremento dei costi, che trova riscontro in aumenti quasi analoghi delle armi, degli equipaggiamenti e degli accessori, una grave crisi del settore. Secondo i maggiori armieri di varie città italiane questa crisi si traduce in una riduzione del volume delle vendite di circa il 50 per cento.

Fra i motivi della crisi — da cui può derivare, in prospettiva, un incremento del patrimonio faunistico nazionale — sono indicati: i permessi di cacciare sul territorio nazionale solo in alcuni giorni della settimana (a parte alcune eccezioni); i limiti alla circolazione domenicale; la scarsità della selvaggina; la notevole lievitazione di tutte le componenti di spesa per l'esercizio venatorio; l'aumento del prezzo della benzina; la minore disponibilità di denaro per le spese non indispensabili.

Le prospettive per il settore, sempre secondo gli armieri, non sono comunque favorevoli. In linea di massima essi prevedono che almeno il 15-20 per cento dei cacciatori non rinnoverà la licenza per l'esercizio venatorio nella stagione 1974-75 (che si aprirà alla fine di agosto) mentre estremamente ridotto dovrebbe essere il numero di quanti chiederanno per la prima volta la licenza nel corso dell'anno. Non sono neppure previsti «ritorni» all'attività venatoria di quei cacciatori che vi hanno già rinunziato negli anni precedenti.

Le preoccupazioni ecologiche e la conseguente tendenza a ridimensionare l'attività venatoria contribuiscono inoltre a non accordare nessuna facilitazione a quanti operano nel settore. Per questo motivo l'aumento della manodopera, delle materie prime e delle altre componenti dei costi produttivi viene interamente trasferito sui prezzi di vendita. A questo proposito gli armieri fanno notare a titolo di esempio, che un bossolo, fornito dai produttori sino ad un anno fa per 10 lire, è oggi pagato da loro 30-32 lire; il piombo in pallini è passato, nello stesso periodo, dalle 250 alle 800-900 lire al chilo.

Incontro delle Acli su politica e carità

E' in programma per questa sera con inizio alle 18.30 nella sala «A. Grandi» dell'Enaip di via dell'Istria 57 l'ultimo incontro-dibattito, promosso dalla presidenza provinciale delle Acli sul tema: «La politica come espressione di carità». La relazione sarà svolta da mons. Libero Pelaschiar, insegnante di filosofia al Seminario di Trieste. Si chiude così la serie di riflessioni proposte da numerosi relatori impegnati prevalentemente nella pastorale del lavoro delle città più industrializzate dell'alta Italia, e che avevano per tema generale di confronto: «Vangelo e impegno politico».

Rassegna «1.o maggio» di pittura e scultura

Da lunedì 25 nella segreteria del Sindacato regionale Belle arti Cgdl-Uil (largo Papa Giovanni 6, stanza 32, II piano) nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso il sabato pomeriggio, possono essere presentate le opere da esporre alla tradizionale mostra di pittura e scultura «Primo Maggio», che sarà allestita nella sala «Cesare Sofianopulo». La partecipazione è aperta a tutti gli artisti della regione iscritti e non iscritti a organizzazioni di categoria. La consegna delle opere (una per ciascun pittore o scultore) deve avvenire entro il 12 aprile.

Bollettino della neve

Sella Nevea cm 130 sciabile —4; Rifugio Gilberti cm 350 sciabile —6; Forni Avoltri cm 30 sciabile +2; Collina cm 50 sciabile 0; Forni di Sopra cm 70 sciabile —4; Passo di Pramollo cm 200 sciabile —6; Passo di Tanamea cm 15 sciabile 0; Ravascletto cm 50 sciabile —2; Pista Zoncolan cm 80 sciabile —4; Sauris cm 160 sciabile —3; Tarvisio - Camporosso cm 20 sciabile +2; Fusine Laghi cm 20 sciabile +2; Monte Lussari cm 250 sciabile —4; Valbruna cm 20 sciabile +2; Piancavallo cm 120 sciabile 0; Monte Matajur cm 50 sciabile 0; Sella Chianzutan cm 50 sciabile +2.

PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO PER UN EPISODIO ACCADUTO DUE ANNI FA IN CITTAVECCHIA LA NOTTE DI FERRAGOSTO

ARRESTO IN CORTE D'ASSISE DI UN TESTIMONE CHIAMATO A RISPONDERE DI FALSITÀ E OLTRAGGIO

L'uomo dal quale gli inquirenti appresero i nomi dei tre incriminati per la rapina a un brigadiere in pensione vuole rimangiarsi tutto e replica con frasi ingiuriose alla deposizione della titolare di un bar che lo sbugiarda

Un pubblico insolito, l'arresto di un testimone e l'aria della Trieste di tanti anni fa: queste, le note salienti dell'udienza di iermattina in Assise.

La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro, giudica il detenuto Ferruccio Tamburini, di 23 anni, abitante in via Capodistria 36, il contumace Mario Bortone, di 18 anni, abitante in via San Pasquale 101, e Carlo Matta, di 25 anni, da Genova, che è a piede libero. Ai banchi della Difesa, l'avv. Fulvio Amodeo (Tamburini), avv. Riccardo Ghezzi (Bortone) e avv. Aleffi (Matta).

L'episodio, ambientato nel cuore di Cittavecchia, avvenne nella notte di Ferragosto del 1972. Intorno alla mezzanotte, Oscarre Plesnicar, brigadiere di P.S. in quiescenza, si sentì improvvisamente venir meno, entrò nel bar «Cavana», chiese qualcosa e fu colto da un malore. Venne portato all'aperto e, subito dopo, due giovani lo presero sotto le ascelle, lo trascinarono nella vicina via del Fico, dove lo aggredirono, rapinandolo del portafogli, contenente 30 mila lire e i documenti.

Del fatto si interessarono gli agenti della Squadra mobile, ai quali Natale Minatauro (attualmente detenuto per altra causa) avrebbe fatto i nomi di Tamburini, Bortone e «Carlo il genovese», soprannome con il quale Matta è conosciuto a Trieste.

Un ripensamento

Gli indiziati negarono coralmente gli addebiti, e anche Minatauro ebbe in seguito un ripensamento: si rimangiò, difatti, le confidenze, e le ha ritrattate anche in uno scritto fatto pervenire due giorni fa al Presidente Corsi. Tamburini e gli altri due vennero incriminati per concorso in rapina pluriaggravata (il numero delle persone e le particolari condizioni della parte lesa) e concorso in lesioni personali in danno di Plesnicar, il quale riportò ferite guaribili in una settimana.

Tamburini viene convocato sul pretorio, e il dott. Corsi gli domanda:

«Era al bar Cavana quella notte? Si dichiara responsabile della rapina?»

Imputato (alto, magro, capelli alle spalle e giacca viola): «Ci andai tra le otto e le 10 con l'amico Mario Kramestetter. Con la rapina non c'entro».

Presidente: «C'erano anche Bortone e Matta?»

Tamburini: «Bortone l'ho conosciuto in carcere, dove una volta ho intravisto anche Matta».

Presidente: «Cosa ha fatto quella sera?»

Tamburini: «Mi sono fermato in bar e, all'uscita, ho visto un uomo anziano che sbatteva da un muro all'altro. Mi fece pena e aiutai un vigile urbano a soccorrerlo».

Presidente: «Conosce Minatauro? Perché, diciamolo chiaro e tondo, è stato lui a dire alla Mobile che gli autori della rapina erano lei e Bortone mentre Matta ebbe dei soldi».

Tamburini: «Minatauro lo vidi al bar. Escludo di avere dato soldi al "genovese"».

Avv. Amodeo: «Com'era la gente in circolazione quella sera? Alticcia?»

Tamburini: «Iera tutti carighi».

A lui succede Matta, e il Presidente gli domanda se ha avuto denaro da Tamburini.

Imputato (basso di statura, giacca di velluto color prugna) «Mi diede duemila lire. L'avevo conosciuto casualmente, avevo pagato da bere a tutti. Mi allontanai dal bar alle 22 in quanto, alle 22.25, presi il treno per Monfalcone, dove alloggiavo». L'imputato precisa ancora di non essere certo di conoscere Bortone mentre conosce Minatauro.

Presidente: «E' vero che quella sera lei indicò a Minatauro dov'era stato buttato il portafogli? Ciò proverebbe che lei non partì alle 22.25».

Matta: «Lo escludo nel modo più assoluto».

Il dott. Corsi dà ora lettura delle dichiarazioni dell'assente, il quale negò in blocco tutte le accuse che gli vennero mosse.

Entra ora in aula Oscarre Plesnicar e racconta: «Soffro di vertigini. Quella sera avevo fatto una lunga passeggiata. Non ero ubriaco: avevo bevuto quattro "mezzi" di birra. Sentendomi male, entrai in un bar e mi diedero un "fernet"».

Presidente: «Fernet con birra? Non va proprio».

Plesnicar: «Venni fatto sedere su una seggiola all'aperto, e subito dopo due giovanotti mi sollevarono "gentilmente" e mi accompagnarono in via del Fico, dove mi aggredirono». Il teste nega di essere stato sbattuto contro il muro e afferma di non essere sicuro che i due gli abbiano prodotto le lesioni che gli furono riscontrate.

Avv. Ghezzi: «Di che tipo era il portafogli?»

Presidente: «Che conta? Venne consumato un furto su una carrozza e si voleva sapere se il cavallo era sauro oppure baio». Depongono ora gli inquirenti: marescialli Limena, Sossi (presenziò alla «cantata» di Minatauro) e Di Giorgio, al quale Minatauro dichiarò di avere visto Tamburini e Bortone compiere la rapina, e dividere, quindi, il maltolto con Matta.

Presidente: «Come mai vi fece queste confidenze?»

Di Giorgio: «Veniva spesso in Questura con certificati per riavere la patente che gli era stata ritirata. Circolava la voce che sapesse qualcosa, e un giorno ci raccontò spontaneamente tutto e ci accompagnò sul posto dove si trovava il portafogli».

P.M.: «Questa voce è, per caso, quella della proprietaria del bar?»

Di Giorgio: «E' proprio la sua».

Piccolina, minuta, elegante entra in aula Lucia Caracciolo, titolare del locale: «Rimproverai Minatauro — dice — per l'accaduto, ed egli allora mi confidò che autore della rapina era Tamburini. Non mi parlò né di Matta né di Bortone».

Giudice Ligabue: «Quando le fece questa confidenza?»

La teste non lo ricorda più, viene richiamato il maresciallo Di Giorgio, e il dott. Corsi gli chiede quando parlò con la signora. «Il giorno in cui feci la relazione di servizio» è la risposta del sottufficiale. Depone ora il vigile Arduino Bagatin: stava bevendo un caffè, quando Plesnicar fu colto da malore.

Lo fece sedere all'aperto, rientrò nel locale per finire la consumazione, e quando tornò sulla strada non lo vide più. S'accorse poi che era in via del Fico, appoggiato a un muro e ferito.

Presidente: «Via del Fico. Si chiama così perché una volta in quella strada c'era un vecchio bastione, e vi cresceva una pianta di fico».

L'infermiere Dario Cresi: era quella sera al bar ma non ricorda se aiutò qualcuno ad accompagnare Plesnicar sulla strada.

Mario Kramestetter: quel giorno uscì dal carcere, capitò in bar, vi si trattenne sino alla mezzanotte, vide Bortone ma non ricorda l'ora. Scortato dai carabinieri, entra in aula Natale Minatauro.

Presidente: E' vero che lei fece i nomi degli autori della rapina?

Minatauro (tarchiato, capelli lunghi, vestito nero): «Mai fatti, mai visto Tamburini e Bortone strappare il portafogli a un ubriaco».

Presidente: «Ci sono ben tre persone che hanno sentito il suo racconto: due sottufficiali e la signora Caracciolo. Badi bene a quello che dice: lei sta correndo un brutto rischio».

Minatauro: «Mai parlato con quella signora. Non la conosco». Sono andato in Questura, il maresciallo ha tirato in ballo Tamburini e mi ha chiesto di accompagnarlo sul posto dove Matta mi aveva mostrato di avere buttato il portafogli.

Matta: «Ma che ti ho mostrato io?».

Presidente: «Quando fu che Matta le indicò dov'era il portafogli?» Minatauro (in vernacolo): «Subito dopo el fato. Lo go visto e el me ga dito dove che quei della rapina lo gaveva butà».

Presidente: «Matta disse di avere ricevuto tremila lire?».

Minatauro: «Sì, de Tamburini per via de un debito. Mi no so se i soldi ieri quei della rapina. Matta no me ga dito gnente».

A richiesta del P.M., la signora Caracciolo viene richiamata sul pretorio per un confronto con Minatauro.

Presidente: «Il teste dice che non ha mai parlato con lei».

Caracciolo: «Ha parlato. Mi ha fatto il nome di Tamburini e mi ha anche detto che quella notte Tamburini aveva fatto la pipì addosso a un ubriaco che dormiva in piazza Hortis».

Minatauro: «Cossa te go dito?». Presidente: «Ma come? Le dà del tu e poco fa ha detto di non conoscerla?». Il teste, rispondendo al dott. Corsi, indirizza alla signora un pesante insulto, ed ella ribatte. Preso atto che, tra i due testimoni, si svolge un'animata discussione, il dott. Corsi ordina che Minatauro venga scortato fuori dall'aula e sospende l'udienza per qualche minuto.

Alla ripresa del dibattimento, viene riconvocato il maresciallo Di Giorgio, e il P.M. gli domanda: «Le dichiarazioni di Minatauro sono state assunte a verbale il 6 settembre, ma egli le ha rese in qualità di teste. La prima notizia quando l'avete avuta?».

Di Giorgio: «Subito dopo il fatto. La signora ci fece quella confidenza, volevo mettere a verbale le sue dichiarazioni ma lei, per ragioni facilmente intuibili, si è opposta».

P.M. «Nella immediatezza dei fatti si era al corrente che Minatauro sapeva. Perché si è atteso 21 giorni per interrogarlo?».

Di Giorgio: «Cercavamo elementi di conferma a quanto ci era stato confidato».

P.M.: «Oltre all'interrogatorio di Minatauro c'è la relazione di servizio. Maresciallo, sotto il vincolo del giuramento, le chiedo ora se lei conferma quella relazione».

Di Giorgio: «La confermo in ogni sua parte». Il Presidente dà lettura della relazione, nella quale è detto che Minatauro vide i due rapinare e dare quindi qualche banconota al Matta.

P.M.: «La relazione di servizio segue di 15 giorni l'interrogatorio solo perché si voleva provare la veridicità dei fatti. A me questo modo di agire sembra estremamente lineare e corretto».

Nel frattempo, Minatauro è stato riaccompagnato in aula, e al termine delle precisazioni di Di Giorgio, il Presidente gli domanda: «Lei mantiene la sua versione dei fatti? Nega cioè di avere parlato con la signora Caracciolo?».

«Sì» è la laconica risposta.

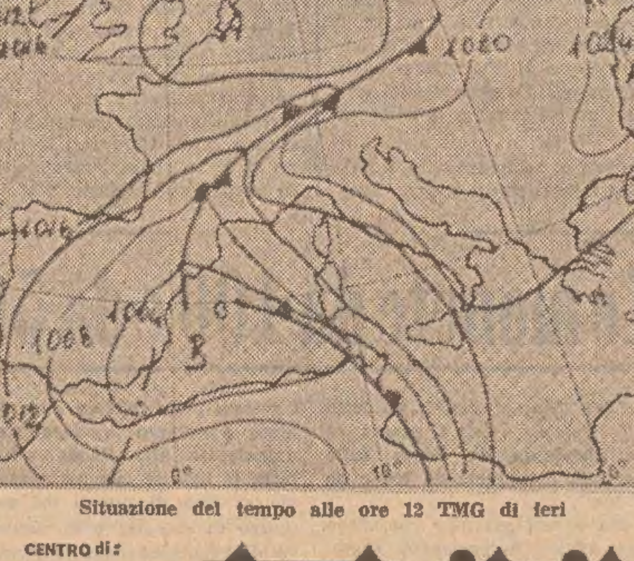
A questo punto, il dott. d'Onofrio chiede che a Minatauro vengano contestati i reati di falsa testimonianza, limitatamente alla deposizione Caracciolo, e oltraggio a pubblico ufficiale per l'epiteto rivolto alla signora la quale, essendo teste, ha questa particolare veste giuridica.

Il P.M. chiede ancora che a Minatauro venga notificato il mandato d'arresto, e precisa di rinunciare al procedimento con rito direttissimo al fine di non appesantire il processo in atto. Il dott. Corsi detta, quindi, al cancelliere una lunga motivata ordinanza, nella quale, tra l'altro, è detto che «a richiesta del P.M., il Presidente contesta a Natale Minatauro i delitti di falsa testimonianza e oltraggio a pubblico ufficiale, ordina, pertanto, il suo arresto perché sia condotto nelle locali carceri giudiziarie (ne è già ospite per una mattana di qualche settimana addietro) dove sarà tenuto a disposizione del P.M., al quale verrà trasmesso copia del verbale di dibattimento dal quale risulta l'avvenuta contestazione, perché possa l'organo inquirente procedere separatamente nei confronti di Minatauro e ciò anche per non ritardare l'odierno processo».

Borbottando un «meo de passar per falso, digo la verità», il teste incriminato lascia le Assise tra i carabinieri. Manca non molto alle 14, il Presidente sospende l'udienza e rinvia il dibattimento alle 9.30 di stamane. Il folto pubblico sfolla lentamente, commentando il colpo di scena.

PSDI. Questa sera, presso la sede di Sistiana in via Sistiana, n. 43 - A, alle ore 20 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea precongressuale della Sezione del PSDI di Duino Aurisina.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni Nord-occidentali nuvoloso con occasionali piogge sul Piemonte. Su tutte le altre regioni della penisola sereno, salvo temporanei annuvolamenti sull'Emilia-Romagna e sulle Marche. Sulle regioni tirreniche è previsto un moderato aumento della nuvolosità medio-alta. Sulla Sardegna e sulla Sicilia: nuvoloso con possibilità di piogge sulla Sicilia occidentale. Nel pomeriggio sono previsti temporali sulla Sardegna. Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	16	Bologna	11	15	Roma-N.	7	25	Catanzaro	10	17
Bolzano	8	24	Firenze	7	22	Fiumicino	9	22	Reggio C.	12	22
Verona	9	17	Pisa	10	24	R.-Eur	11	24	Messina	14	19
Venezia	9	19	Ancona	11	15	Campob.	6	13	Palermo	16	26
Milano	11	17	Perugia	11	17	Bari	8	15	Catania	10	19
Torino	9	15	Pescara	8	15	Napoli	7	22	Alghero	16	23
Genova	13	20	L'Aquila	4	19	Potenza	7	16	Cagliari	16	18

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Enrico Erba (22-3-71 - 22-3-74) dalla moglie Maria 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ezio Zaratin per il XIX compleanno dalla mamma e papà 10.000; dagli zii Vitaliano e Tina 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria dell'ing. Giorgio Forli nel IV anniv. dalla moglie Elsa e figli Vittorio e Ada 25.000 pro Pia Casa Gentilomo e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Mari nel I anniv. da Nella e Angelo Purini 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Francesca Mezgec nel XXVI anniv. dai figli 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici-Bambini.

In memoria di Anna Starz nel VI anniv. e dei cari defunti dalla famiglia Starz 5000; dalla sorella Fernanda Ogrisi 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Nino Cremascoli nell'VIII anniv. dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Nino Pintarelli nel XVI anniv. dalla moglie 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Giovanna Genel nel V anniv. da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Visco Cimolino nel XV anniv. (22-3) dalla moglie e figlia Silvana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Danilo Piana nel V anniv. dalle sorelle e cognato Carlo Amadei 10.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Cattonaro in Jankovits dal marito e figlio 50.000 pro CRI e 50.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Cattonaro 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nerea e Alfredo Speroni 5000 pro Lega Nazionale - Sez. Fiume e 5000 pro Assoc. Caduti senza Croce; da Carlo e Bruno Iankovits 5000 pro Centro Tumori; da Ada Torossi e figli 10.000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria del rag. Vittorio Pampanini dai cugini Ero e Luigi Pampanini 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Tina e Alfredo Mari e Vitaliano Zaratin 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici; dallo Studio rag. Savino 30.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare - Bambini.

In memoria di Carmela Bontempo da Dirce Vidoli 3000; da Italia Giadrini 5000; da Matilde Gianelli 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Marina Zigrino nata Bacci dal dott. Lagovini 3000 pro ECA dai colleghi del marito 21.500; da Serenella Trani 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lino Vlahov dalla moglie Ines 50.000; da Alba e Tullio Metelli 5000; dai colleghi del figlio - Ag. 1 della Cassa di Risparmio di Trieste 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gisella Ellero ved. Pittia da Gianni e Lucilla Mohor 5000 pro Centro Tumori; dalle famiglie Devescovi, Aviani e Bavdaz 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Teodosio Prodi dal Direttore, segretario e insegnanti della Scuola elem. «Tarabochia» 25.000 pro Cassa Scolastica della stessa Scuola.

In memoria di Virginia Giorgi da Laura e Virgilio Schmid 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Uggenti dai dipendenti della Cassa Mutua Commercianti 15.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Maria del Carmelo).

In memoria di Zeno Nascimben da Silvia Nascimben 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Spadotto da Erna Giustina 3000; da Etta Antulov 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Vittorino Ognibene dalla moglie 30.000 pro Centro Cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); 10.000 pro Suore Asilo Famiglia e 10.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali; dai dipendenti Pastificio Maria Bologna 12.000; da Dina e Bruno Mocenigo 10.000; dalle famiglie Davide e Gianni Michielin (Brescia) 20.000 pro Centro Cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Plinio Eccardi 10.000 pro Suore dell'Asilo Famiglia; da Flavia Rugo Marocchi 3000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Paolo Polacco dal nipote Paolo 15.000; dall'avv. Vittorio Polacco e famiglia 10.000; da Geny Polacco 10.000 pro Comunità Israelitica.

In memoria dell'Assistente Sociale Maria Ilacqua dalla famiglia Spada 10.000 pro Centro Educazione Speciale - Trieste.

In memoria di Angela Zaccolo ved. Valle dalla sorella Redenta e Giordano 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Elena Serravallo da Mr. Auw Pit Seng (Hong Kong) 100.000 pro CRI.

In memoria del dott. Fabio Bertogna dal Consiglio di Reggenza della Sede di Trieste della Banca d'Italia 50.000 pro Centro Educazione Speciale - Trieste e 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dal personale della Sede di Trieste della Banca d'Italia 65.000 pro Lega Italiana contro i Tumori.

In memoria di Nicolò Pesel dal personale non insegnante del Conservatorio Tartini 25.500; da Liana e Orazio Fiume 5000; dalle famiglie Parisi 16.000 pro Cassa Scolastica del Conservatorio Tartini.

In memoria di Gisella Gec ved. Fragiacomo dai colleghi del figlio Marino 18.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Claudio Cesca dalla sorella 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Anna Delise da Mercede Battistig 10.000; dall'amministrazione del mensile «Isola Nostra» 30.000; dalla famiglia Pozzetto 5000; da Giuseppe e Lidia Dandri 5000; dall'Azione Cattolica e parrocchiane della B. V. del Rosario 42.000 pro «Isola Nostra» — Fondo erigendo altare degli isolani nella Parrocchia di Gesù Divino Operaio.

In memoria di Vittoria Batic da Lidia Picchi e famiglia Bonaccorsi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria della zia Rosina Tellini ved. Varnerin dalla nipote Lauretta 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Zoldan da Francesco Sorvillo 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici - Bambini.

Da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 10.000 pro Oratorio Salesiano.

Da Sereno Detoni 3000 pro Circolo Dalmatico Jadera.

GIOVANI E GIOVANISSIMI ALLA STAZIONE MARITTIMA

Comparse per «Il padrino»





(Foto Rice)

Gran folla, soprattutto di giovani e giovanissimi, ieri mattina e poi nel pomeriggio, davanti all'ingresso del Cral alla Stazione Marittima: sono corsi all'appuntamento fissato dagli amministratori della casa cinematografica che si accinge a girare proprio a Trieste alcune scene di massa di una seconda versione de «Il padrino», una storia italo-americana ambientata nella New York del primo Novecento.

Un'ottima occasione dunque, per tanti giovani triestini di guadagnare qualche lira e divertirsi un poco nel ruolo di comparse. Dovranno essere, in tutto, circa 700 persone, che animeranno l'interno della pescheria destinata ad essere trasformata per due giorni in un grande mercato della metropoli americana affollato di emigranti italiani.

Le riprese effettive, dentro i locali della pescheria, dureranno due giorni e cioè Pasqua e il lunedì successivo.

Riunione a Roma sulle cooperative

L'assessore regionale alla cooperazione, Fabio Mauro, si è recato a Roma per incontrare i dirigenti delle associazioni nazionali delle cooperative al fine di affrontare alcuni problemi di grande attualità L'assessore si è incontrato con il dott. Livio Malfettani (presidente della Confederazione cooperative italiane e presidente della commissione centrale della cooperazione presso il ministero del lavoro), con l'on. Salvatore Castorina Calì (presidente dell'Associazione generale cooperative italiane) e con Luciano Vigone, Walter Briganti ed Italico Santoro, componenti dei consigli odi presidenza della Lega nazionale delle cooperative e mutue.

L'assessore Mauro ha illustrato agli interlocutori le preoccupazioni suscitate dalla bozza del disegno di legge in corso di predisposizione presso il ministero del lavoro sulla riforma delle società cooperative in ordine all'autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia. Da parte di tutti è stato assicurato che sarà fatta salva l'attuale normativa della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di cooperazione e che comunque il disegno di legge nazionale di riforma delle cooperative e la relazione che l'accompagna saranno inviati per conoscenza all'amministrazione regionale prima della sua presentazione in Parlamento.

L'assessore Mauro ha preso atto con soddisfazione dell'accoglimento della richiesta che in tal senso era stata avanzata dai cooperatori della regione.

Il ministero della Pubblica Istruzione, direzione generale delle antichità e belle arti, ha bandito un concorso per esami a quattro posti di coadiutore in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera esecutiva delle soprintendenze alle antichità e belle arti del Friuli - Venezia Giulia, del Trentino - Alto Adige e del Veneto.

P.C.I. Oggi alle ore 20.30 avrà luogo in via dello Svoglio 197 una pubblica assemblea della sezione «Pratolongo» del PCI nel corso della quale parlerà il senatore Silvano Bacicchi sul tema: «La crisi politica ed economica del paese e il problema del referendum».

Posti direttivi nell'amministrazione P.S.

Nella «Gazzetta Ufficiale» n. 71 del 15 marzo 1974 è stato indetto un concorso per esami per il conferimento di 25 posti di commissario di P. S. in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza. Dei suddetti posti, sei sono riservati agli orfani del personale civile e militare della P. S., dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, deceduto in servizio e per causa di servizio.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 30, salvo le elevazioni previste dalla legge, che abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza ed in scienze politiche oppure in economia e commercio, che siano di buona condotta, che abbiano il godimento dei diritti politici, che siano di sana e robusta costituzione fisica (statura non inferiore a metri 1,64) e che siano in regola nei riguardi degli obblighi di leva.

Le domande di ammissione al concorso, da compilarsi su carta da bollo, conforme al modello allegato al bando di concorso, dovranno essere fatte pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Pubblica Sicurezza - Servizio del Personale Civile) entro il 14 aprile 1974.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache degli spettacoli

MENTRE STA PER ANDARE IN SCENA «I CAPULETI E I MONTECCHI»

ISPIRÒ NUMEROSI MUSICISTI LA PASSIONE DI GIULIETTA E ROMEO

Però la vicenda - vera o no che fosse - ha le sue radici in epoca assai più remota e non si sarebbe svolta, come si ritiene, a Verona

Rivive in questi giorni sul palcoscenico del «Verdi», attraverso l'opera di Bellini «I Capuleti e i Montecchi», la patetica e tragica storia dei due sventurati amanti Giulietta e Romeo. E' storia vera o è solamente frutto della fecondissima fantasia di Shakespeare?

E' sicuro comunque che la tragedia di Shakespeare ha ispirato numerosi musicisti. Per restare agli italiani, ricorderemo l'opera di Zandonai e in particolare il bellissimo interludio dell'ultimo atto che vuol descrivere la cavalcata notturna di Romeo da Mantova a Verona. Bellini, o meglio il suo librettista Felice Romani, ha trascurato quel particolare, ma ne ha introdotti altri, staccandosi alquanto dal dramma inglese. La fantasia è dunque sempre padrona di mettere lo zampino nella storia, vera o falsa che sia, per creare un'atmosfera più poetica e lirica. Trattandosi invece di una semplice elaborazione in prosa, nulla impone di contraffare la realtà.

Ecco dunque, in forma piana, quale è la vera storia di Giulietta e Romeo. Noi l'abbiamo appresa per puro caso sfogliando, alla ricerca di altre notizie, una vecchia «Illustrazione Toscana» dell'aprile 1928. E non c'è d'avere alcun dubbio sulla sua veridicità, perché l'articolista cita anche la fonte da cui è pervenuta fino ai giorni nostri: chi la diffuse fu il Da Porta, il quale l'apprese da Bandello, e questi da Masaccio Salernitano, che la trasmise al duca di Amalfi, nipote di Pio II, scrivendogli nella dedica: «Appresi tale istoria da un tuo sanese di autorità non piccola». E non badiamoci se, passando di bocca in bocca, può essere stata un po' alterata.

Purtroppo gli eroi di questa storia non si chiamano Giulietta e Romeo, ma Giannozza, forse, dei Saraceni e Mariotto Mignanelli, e non sono nativi di Verona, ma di Siena. Mariotto uccise un giorno, non si sa per qual motivo, un illustre personaggio, e venne condannato a morte. Per sfuggire a tale sentenza, scappò da Siena, e dopo molti giorni di faticoso viaggio giunse ad Alessandria d'Egitto. Desolata, sconvolta, la povera Giannozza confidò le sue pene, e il giuramento di possesso assoluto per la vita e per la morte intercorso tra lei e il suo diletto, al suo confessore, un frate di Sant'Agostino; il quale, impietositosi, volle aiutarla, ed escogitò un mezzo un po' rischioso, ma indubbiamente geniale: le diede un narcotico che la fece cadere in un letargo tanto profondo da farla sembrare morta. E tale la credettero i parenti, che la seppellirono nella tomba di famiglia.

Alla notte, il buon religioso scoperchiò la tomba, ridestò la fanciulla, le fece indossare degli abiti maschili e, dopo aver sigillato nuovamente la pietra, partì con lei alla volta di Alessandria, dove avrebbe benedetto l'unione dei due innamorati. Ma su di loro pesava un crudele destino. Mariotto, avuta notizia che la sua donna era morta di disperazione per la sua lontananza, volle tornare a Siena per aver almeno il conforto di piangere sulla tomba di lei. Arrivato finalmente alla meta senza essere riconosciuto da alcuno grazie al suo travestimento da pellegrino, mentre con ogni mezzo cercava di sollevare la pesante lastra di marmo che copriva le credute spoglie della sua fedelissima promessa sposa, un becchino lo sorprese in flagrante delitto di profanazione di tombe e lo fece arrestare. Riscontrata dagli armigeri la sua identità, essi eseguirono allora la condanna che gli era stata a suo tempo inflitta, lo decapitarono, e appesero la sua testa staccata dal busto a una porta della città.

Intanto Giannozza, non trovando più ad Alessandria il suo amatissimo fidanzato, con l'animo pieno di amara delusione e di ansia ritornò in tutta fretta a Siena. Ma prima ancora di oltrepassare le mura, le si offerse lo spaventoso spettacolo della testa recisa del suo amante. Fulminata dal dolore, cadde all'istante esanime sul corpo mutilato di lui.

Guido Janni

Stasera al «Verdi» l'opera belliniana

Stasera alle ore 20 va in scena la prima rappresentazione de «I Capuleti e i Montecchi» di Vincenzo Bellini, opera in due atti su libretto di Felice Romani. L'opera sarà diretta dal maestro Bruno Bartoletti per la regia di Roberto Guicciardini.

Interpreti Katia Ricciarelli (Giulietta), Veriano Luchetti (Romeo), Giorgio Casellato Lamberti (Tebaldo), Mario Rinaudo (Capellio) e Antonio Salvadori (Lorenzo).

VIVO SUCCESSO DELLA PIANISTA TRIESTINA

Applaudito recital di Silvia Urbanis al CCA

Silvia Urbanis, triestina di nascita ma residente a Bolzano dove esercita attività d'insegnante, si è fatta ascoltare in un recital di pianoforte al Circolo della cultura e delle arti. E' piaciuta. Per l'intimo raccoglimento che traspare dalle sue interpretazioni, cui vanno congiunte l'inquietudine e la trepidazione proprie di chi ha ancora tutta una strada davanti a sé. Accarezza la tastiera più che aggredirla, e ne fa uscire sonorità vellutate e cattivanti pur nel rispetto dello stile e secondo il dettato di un'educazione musicale di ottima scuola. Ha offerto un programma di notevole interesse, composto da pagine che le calzavano a pennello: il che è anche dimostrazione d'intelligenza.

Come l'intensa «Toccata» di Goffredo Petrassi, così lontana dalle scorribande virtuosistiche che di solito caratterizzano tale genere di composizioni; un brano tessuto di polifonia con fulminei squarci sonori e che conserva inalterato il suo valore di attualità pur risalendo a oltre quarant'anni fa. La stessa compostezza la pianista Urbanis l'ha riservata al Preludio e Fuga dal clavicembalo ben temperato di Bach che ha dato il via alla serata che proseguiva con la Sonata in do maggiore di Mozart, quella in la maggiore di Schubert e con quattro Preludi di Debussy.

La dolce amabilità dell'Andante schubertiano e la soffusa armonia de «La fille aux cheveux de lin» o della «Cattedrale sommersa» sono apparse i momenti più attraenti del concerto. La giovane pianista è stata cordialmente applaudita e alla fine costretta a un brano fuori programma.

C. G.

CON UNO STANZIAMENTO DI 70 MILIONI

Altri 42 radiotelefoni per il soccorso stradale

Entro questo mese entreranno in funzione 24 nuovi impianti, in estate gli altri 18

Altri 70 milioni sono stati stanziati dall'amministrazione regionale per l'installazione di 42 nuove postazioni fisse di radiotelefono lungo le strade del Friuli Venezia Giulia, in corrispondenza delle località dove, le statistiche, segnalano una maggiore frequenza di incidenti stradali.

Già da tempo sono in funzione, in via sperimentale, 10 di questi impianti che consentono all'utente della strada — in caso di incidenti — di chiamare direttamente il più vicino ospedale, o la Croce Rossa, per l'invio di un'autoambulanza. Il servizio funziona ininterrottamente.

L'aspetto tecnico dei collegamenti è stato migliorato: le colonnine telefoniche saranno più visibili, con istruzioni, oltre che in italiano, anche in inglese, tedesco, francese, croato e sloveno. Le comunicazioni funzioneranno in duplex: sia l'utente che l'ospedale potranno interloquire in qualsiasi momento, come avviene nelle normali conversazioni telefoniche.

Entro questo mese entreranno in funzione 24 nuove postazioni mentre le rimanenti 18 saranno utilizzabili nel prossima stagione estiva.

ALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

Vivo cordoglio per la scomparsa del prof. Zoldan

Vivo cordoglio ha destato l'improvvisa scomparsa del prof. Giorgio Zoldan. La sua figura era nota negli ambienti culturali della città da parecchi anni. Laureatosi a Bologna, sua città natale, arrivò a Trieste dopo essersi specializzato a Roma nel campo dell'elettronica.

Alla nostra università compì tutta la sua carriera accademica, cominciando come assistente e diventando quindi professore incaricato e poi ordinario. Grandi meriti egli conseguì presso il nostro Ateneo, essendo stato uno dei primi e principali organizzatori degli studi di elettronica; tenne successivamente i corsi di radiotecnica, di elettrotecnica generale e di elettronica applicata. Molto intensa è stata l'attività scientifica del prof. Zoldan: essa è documentata da decine di pubblicazioni riguardanti argomenti dell'elettronica circuitale, delle misure e caratterizzazioni dei transistor e dell'impiego del laser nel campo dell'elaborazione ottica dell'immagine, suo ultimo e incompiuto lavoro.

Oltre ai numerosi studenti che sono stati suoi allievi, molti lo ricorderanno anche come protagonista del corso divulgativo, recentemente tenuto, sui nuovi componenti allo stato solido utilizzati nella moderna ingegneria elettronica. Con molta chiarezza e semplicità, egli ha dato il bene della sua esperienza ed ha offerto a tutti la possibilità di partecipare ad un dialogo fruttuoso, trasmettendo l'entusiasmo per la scienza di cui era appassionato studioso.

Nell'ambito cittadino, ricoprì cariche sociali nella sezione locale dell'AEI, della quale ultimamente era vicepresidente. La sua scomparsa lascia in città un vuoto difficilmente colmabile, per le sue doti di studioso valente e per la dimensione umana della sua figura.

Onoranze dell'Ateneo alla memoria di Scipio S. Slataper

L'Università degli Studi di Trieste ha istituito due premi consistenti in due medaglie d'oro per onorare la memoria di Scipio Secondo Slataper, cui possono concorrere i laureati della Facoltà di ingegneria dell'anno accademico 1972-73 che si siano particolarmente distinti nell'intera carriera scolastica universitaria e nella discussione della tesi di laurea; e i laureati in ingegneria elettronica ed elettrotecnica che abbiano dimostrato particolari attitudini nelle discipline dei suddetti corsi di laurea.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 do domani.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Denuncia pensioni e condono

«Per favore, desidero sapere quanto segue:

«1) Per le pensioni INPS fa duopo presentare denuncia? Le minime a quanto mi sembra di aver letto, sono escluse, ma quelle superiori alle lire 92.000 mensili sono soggette alla denuncia?

«2) Se una persona gode della pensione minima e di una di riversabilità a carico dello Stato è obbligata alla denuncia?

«3) Nel "Piccolo" del 14-2-74 a pag. 6 leggo: "Il modulo di condono non mancherà a nessuno e potrà essere utilizzato per compilare la richiesta successiva a quella da presentare entro questo mese". Che significa? A me sembra che per chi ha pagato regolarmente le tasse, di condono non è il caso di parlare. Maria Cefis».

Non è chiaro a quale denuncia si riferisce la lettrice. Se intende quella che dobbiamo presentare entro il 31 marzo 1974 (Vanoni), per il conguaglio dei redditi del 1973, precisiamo ancora una volta che tutti i redditi, compresi quelli derivanti da pensioni, devono essere denunciati purché superino nel complesso le 960.000 lire annue. Se invece si riferisce alla nuova imposta sul reddito delle persone fisiche, la relativa trattenuta viene fatta direttamente dall'ente che eroga le due pensioni.

Poiché la lettrice è titolare di due pensioni, una a carico dell'INPS e una a carico dello Stato, dovrà comunicare all'INPS e allo Stato la sua posizione agli effetti delle detrazioni, non appena le verrà fatta la richiesta e, alla fine dell'anno, dovrà assoggettarsi al conguaglio tra quanto avrebbe dovuto pagare sulla somma delle due pensioni e quanto le è stato effettivamente trattenuto nel corso dell'anno.

Vedova statale in lunga attesa di riliquidazione

«Accludo la domanda fatta a Roma ripetute volte con risposta raccomandata di ritorno, ma ho avuto solamente la ricevuta della Posta. Sono stata parecchie volte all'Ufficio del tesoro e mi hanno detto che la mia risposta o meglio gli arretrati sono ancora molto lontani, mentre so che parecchi miei conoscenti hanno ricevuto già da anni e anche pochi mesi fa. Lei, forse mi saprà dare una risposta esatta, forse loro sperano che si muoia per poi tenersi tutto. Alcide Druscarich ved. Di Drusco».

Purtroppo non sappiamo proprio come aiutare la lettrice ad ottenere la riliquidazione della pensione per effetto della legge 28.12.1970 n. 1081. Possiamo segnalare ancora una volta la sconcertante lentezza della burocrazia e specialmente di quella centrale. Gli adempimenti sono infatti di competenza del Ministero e nel caso particolare del Ministero della difesa; il locale ufficio del Tesoro non può pagare materialmente la pensione nella nuova misura e gli arretrati se non viene in possesso del dispositivo ministeriale.

Alla lettrice non rimane altro che insistere nelle sollecitazioni a Roma rivolgendo le sue istanze anche personalmente al ministro.

«Colf: contributi figurativi per malattia»

«Recentemente codesta utilissima rubrica, nel rispondere a una domanda, assicurava che all'addetta ai servizi domestici, in caso di malattia, questo perido era valido ai fini contributivi INPS, anche se non coperti da indennizzo INAM.

«L'INPS, al contrario, che in caso di assenza dal lavoro, compresa quella per malattia riconosciuta dall'INAM, detti periodi non sono riconosciuti coperti ai fini previdenziali se non vi è una regolare contribuzione da parte del datore di lavoro. Pertanto, chi è riconosciuto dall'INAM, temporaneamente inabile al lavoro dopo il licenziamento (entro i 28 giorni), l'INPS non riconosce valido ai fini contributivi per la pensione.

«Gradirei sapere quale effettivamente è la regola, perché mi trovo in questa ultima situazione e se debbo anche per i periodi di malattia versare i contributi volontari. Antonia Petronio».

Non ci risulta che esistano, per l'accreditamento dei contributi figurativi relativi a periodi di malattia tempestivamente accertata a favore degli addetti ai servizi familiari, norme diverse da quelle contenute nell'art. 56 D.L. n. 1827 e negli artt. 10 e 11 D.P. n. 818. Quindi anche per tale categoria di lavoratori come per tutti gli altri assoggettati all'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti sono riconoscibili, ai fini del diritto e della misura della pensione, i periodi di malattia, fino ad un massimo di 12 mesi complessivi, purché a favore dell'interessato, risulti versato anteriormente all'inizio della malattia stessa almeno un contributo obbligatorio nella predetta assicurazione.

Per ottenere il riconoscimento degli anzidetti periodi di malattia è sufficiente la presentazione alla competente sede dell'Inps di un certificato dell'Inam attestante la concessione delle prestazioni sanitarie. Non sono riconoscibili i periodi di malattia di durata inferiore ai 7 giorni.

Domenico Pagliaro

NEL 70.o DELLA SOCIETÀ TRIESTINA

Tornei di scacchi per tutti i gusti

In occasione del suo 70.o anno di vita, la Società scacchistica triestina si è fatta promotrice di numerose manifestazioni scacchistiche. In collaborazione con il S. D. Kontovel è stato organizzato il I. torneo provinciale a squadre: un vero successo sia per la folta partecipazione (20 squadre, 100 giocatori), sia per l'agonismo espresso dai partecipanti. La classifica del torneo, ormai giunta alle sue ultime battute, è capeggiata sempre dalla forte squadra del Kras, con punti 18,5 su 24, seguita dalle squadre di Costalunga e Kontovel. Gli incontri conclusivi e la premiazione, seguiti da un rinfresco, si terranno presso il Teatro Sloveno, via Petronio 4, sabato 30 marzo, alle ore 16. Per la premiazione il mobilificio Elio ha fatto coniare una medaglia ricordo per tutti i partecipanti.

Più interessante sotto il profilo tecnico, cioè per il livello di gioco, che vi sarà espresso, sarà il IV torneo individuale cittadino «Coppa Città di Trieste»: vi parteciperanno tutti i più forti scacchisti della città, primo fra tutti il maestro di scacchi Bozidar Filipovic, già vincitare di due precedenti edizioni. Il torneo inizierà venerdì 29 marzo presso i locali dell'Adria Club Italia, via S. Nicolò 6, alle ore 20; e le iscrizioni si ricevono sin d'ora o presso la sede di gioco o presso la Società scacchistica triestina, via Giulia 4 — Caffè Firenze. Si ricorda inoitre, che venerdì 22 marzo alle ore 20, il m.o Filipovic terrà una «simultanea» su 30 scacchiere sempre nella sede dello Adria Club Italia.

Assemblea sindacale per le scuole materne

Nella sede dell'Unione provinciale della Cisnal si è tenuta un'affollata assemblea del personale subalterno delle scuole materne.

Tra gli altri sono stati trattati i problemi concernenti la piattaforma rivendicativa e le festività; è stata altresì confermata l'inutilità degli scioperi che coinvolgono gli interessi delle famiglie dei lavoratori che si rivolgono a tale istituzione che persegue fini di assistenza sociale. E' stata inoltre ribadita la valutazione negativa sull'istituzione del nuovo orario per i negozi in specie per quelli concernenti i negozi di generi alimentari. Infine è stato affrontato il problema della carenza del personale; infatti, nonostante la delibera della Giunta comunale che prevedeva l'assunzione di nuovo personale per aggiungere un'unità lavorativa in ogni istituto, il Comune non è stato in grado di soddisfare alle esigenze non riuscendo a recepire il personale vista la bassa retribuzione rapportata alle pesanti mansioni.

MARISA BARTOLI SI PONE TRAGUARDI BEN PRECISI

Nel mondo dello spettacolo è entrata in punta di piedi

Deve alla Televisione le sue affermazioni più concrete



(Foto Cammarata-Roma)

Un'intensa espressione dell'attrice Marisa Bartoli

Il suo lancio non è stato clamoroso come quello recente di Teresa Ann Savoy, l'«hippy» inglese scoperta da Alberto Lattuada: il suo inserimento nel mondo dello spettacolo è avvenuto in punta di piedi. Quando, infatti, una decina d'anni fa, Marisa Bartoli approdò a Roma da Trieste, la città della quale suo padre fu sindaco per molto tempo, chiedeva «permesso» e rispondeva «grazie» anche se le dicevano di no. In sostanza Marisa, nonostante il suo aspetto esteriore di «vamp», era influenzata da una mentalità e da una educazione borghesi, che, senza dubbio, non le hanno facilitato la strada. Comunque, non è cambiata. E' rimasta una «signorina perbene» decisa a fare l'attrice.

Il «pallino» di recitare frullava nel capo di Marisa fin da quando frequentava a Trieste il liceo classico, tant'è vero che il padre, il quale pur disapprovandola ne condivideva gli interessi, la obbligò a frequentare una scuola di recitazione allo scopo di perfezionare la pronunzia. Adesso la Bartoli parla un italiano ineccepibile, e soltanto se la si ascolta attentamente si percepisce la sua origine, che invece affiora, senza possibilità di equivoci, nel modo di fare. Come la maggior parte delle donne istriane (è nata a Pola), Marisa Bartoli è dolce e tenace nella stessa misura. Sembra che non abbia fretta ma i traguardi che si pone sono precisi. Nessuno e niente le fa cambiare idea.

Le sue affermazioni più concrete le deve alla televisione. Del resto, conseguito il diploma presso l'Accademia nazionale d'arte drammatica, per una *conditio sine qua non* postale dal padre, prese parte con esito positivo, a un corso televisivo per «volti nuovi». Subito dopo debuttò sul piccolo schermo in un teleromanzo giallo che ricorderete: «La sciarpa». La sua voce colpì Antonioni, il quale la invitò a doppiare Vanessa Redgrave in «Blow up». Si sentì, quasi contemporaneamente, lusingata per essere stata chiamata a fare alla Scala la voce recitante ne «La Gershwiniana» insieme con Gianni Santuccio.

«Fu il primo grande attore che mi trovai al fianco — ricorda Marisa — e la cosa mi procurò un'enorme emozione che si ripeté quando recitai assieme a Mario Scaccia in una commedia di Terron, "Tigri e piume", rappresentata al "Sant'Erasmo" di Milano». Un terzo attore prestigioso, che, con la sua collaborazione, ha inciso sulla formazione della Bartoli, è stato Ernesto Calindri, col quale ha interpretato testi di Buzzati, Montanelli e Campanile, prima che per quest'ultimo arrivasse il «momento magico».

Ma la critica ed il pubblico si accorsero della ragazza venuta da Trieste piena di buone maniere tre anni fa a Spoleto, durante il Festival dei Due Mondi. Era stato proprio Flaiano a volere lei per «La conversazione continuamente interrotta», che sarebbe stata la sua ultima commedia, e che, con la regia di Vittorio Caprioli, ottenne consensi lusinghieri e meritati. «Naturalmente fare teatro diventa sempre più difficile»: ammette nel suo «pied-à-terre» romano l'attrice, che considera sempre la sua «vera casa» quella di Trieste, dove però, con grande dispiacere, la camera che aveva occupato da bambina è stata ceduta alla figlia di uno dei suoi fratelli.

La considerazione pessimistica sul teatro è simile a quella che fanno attori già affermati, costretti alle capriole per poter mantenere in vita compagnie proprie, oppure ad accettare compromessi e transazioni per svolgere i ruoli di interpreti ma anche di «impiegati» degli Stabili. Perciò, in attesa della parte giusta, dell'invito da non rifiutare, Marisa Bartoli continua ad affrontare il concorso dei telespettatori. I «gialli» sembra che siano entrati a far parte del suo destino. A «La sciarpa» ne sono seguiti molti altri, ma adesso ha raggiunto un bel successo, visto che le è stata riservata la parte di donna fatale sia in «Philo Vance» di Marco Leto con Giorgio Albertazzi, sia in «Accadde a Lisbona» con Paolo Stoppa. «Per Albertazzi dovrò fare l' "entraineuse" degli Anni Trenta, e per Stoppa la frequentatrice dei "nights" che accoglievano falsari e truffatori nel '20. Mi sto divertendo molto a procurarmi bocchini chilometrici e parrucche alla Jean Harlow».

Terminati i due nuovi «gialli», Marisa apparirà come protagonista in un telefilm, anche questo a «suspense», diretto da Vittorio Armentano: «Il "collier" sotto la neve». Poi le hanno offerto il ruolo della bella Hélène in un «kolossal» di 40 puntate: «Guerra e pace» (regia di Vittorio Melloni). La partecipazione alla riduzione televisiva del famoso romanzo di Tolstoi ha un significato per Marisa, che, diretta da Bolchi, ha fatto parte del cast de «I demoni», di Dostojevski.

Ancora sul «video» la vedremo in «Roma» di Palazzeschi messa in scena da Enrico Colosimo. Una grande aspirazione dell'attrice istriana sarebbe di conoscere questo scrittore tra i più anziani italiani (92 anni), e di riuscire a parlargli: i suoi romanzi l'hanno sempre affascinata, ed anche l'amore segreto per il teatro dell'autore de «Le sorelle Materassi».

«E il cinema?», le chiediamo. «Non è difficile come il teatro ma se si vuole farlo bisogna accettare i compromessi. Diciamo che a inventare la servotta friulana, ruolo assolutamente insolito per me, ne "La sculacciata" di Festa Campanile, mi sono divertita. Ma è un genere di divertimento che non mi piace ripetere spesso».

Silvana Gaudio

Foto-concorso



«Ritratto N. 3» esprime un ispirato volto di giovinetta racchiuso in uno scialle a scacchiera. Ne è autore Carlo Bevilacqua di Cormons. La mostra del concorso del «Piccolo» è aperta al Circolo della Stampa, in Corso Italia n. 12

«Teatro oggi» all'Auditorium

Questa sera, alle ore 20, va in scena al Teatro Auditorium il nono spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro oggi». Si tratta di due atti unici allestiti dal Teatro Stabile con la regia di Furio Bordon: il primo è di Italo Svevo «Terzetto Spezzato» finora rappresentato una sola volta e definito il «gioiello teatrale» dell'autore triestino. Interpreti: Giampiero Becherelli, Stefano Lescovelli e Antonella Marchi. Il secondo è una novità assoluta «Lezione di tiro» che l'autore friulano Alcide Paolini ha tratto dal suo romanzo dal titolo omonimo.

Alla «Cappella»

Il film già annunciato per oggi alla «Cappella Undergro und, «L'Age d'or» di Bunuel, non potrà essere proiettato a causa dello sciopero ferroviario del compartimento di Trieste. Se la pellicola arriverà in tempo, sarà proiettata domani agli orari stabiliti.

Oggi alle ore 19 e alle 21, verrà proiettato in sostituzione il film «La casa sulla scogliera» (1944), diretto da Lewis Allen, con Ray Milland e Gail Russell.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANNA KARENINA



Roma, 21

Nel bosco di betulle di Manziana, sopra il lago di Bracciano, il regista Sandro Bolchi girerà le prime riprese in esterni di «Anna Karenina», lo sceneggiato televisivo in sei puntate tratto dall'omonimo romanzo di Lev Tolstoj e interpretato nella parte della protagonista da Lea Massari (nella telefoto). Gli altri attori principali della riduzione TV del libro dello scrittore russo, dal quale furono tratte ben sette versioni cinematografiche — tra cui il famoso film con la Garbo girato nel '35 da Clarence Brown — sono Pino Colizzi (Vronskij), Giancarlo Sbragia (Karenin), Sergio Fantoni (Levin), Marina Dolfin (Dolly), Valeria Ciangottini (Kitty) e Mario Valgoi (Stiva, il fratello di Anna Karenina).

La troupe dello sceneggiato, scritto da Renato Mainardi e dallo stesso Bolchi, si sposterà in seguito all'Ippodromo Militare di Passo Corese (vicino a Roma) per girare la scena della caduta da cavallo di Vronskij. Dopo gli interni negli studi di Roma, altre scene in esterni — come è noto — saranno realizzate a Trieste.

Opera tra le maggiori e più lette di Tolstoj «Anna Karenina» fu pubblicata per la prima volta tra il 1875 e il 1877 sulla rivista «Il messaggero russo», per poi apparire in volume nel 1878. Al centro del romanzo è la dolorosa storia di Anna, sposata ad un alto funzionario, Karenin, e innamorata di Vronskij, un ufficiale affascinante ma incapace di comprendere la tragica e intensa passione della donna.

Al di là delle vicende private dei protagonisti, il romanzo traccia il ritratto della classe aristocratica russa di fine Ottocento, che ormai sopravvive a se stessa; portando in sé i germi di un progressivo disfacimento.

Simonetta Stefanelli sarà «Lucrezia giovane»

Roma, 21

Simonetta Stefanelli è stata scritturata per il film di André Colbert «Lucrezia giovane» in cui interpreterà il ruolo di Lucrezia Borgia a 16 anni.

Del «cast» fanno parte Massimo Foschi (che sarà Cesare Borgia, detto il Valentino) e Paolo Malco. «Lucrezia giovane» sarà prodotto da Enzo Doria per la Euro International. (Ansa)

RITORNO DOPO DIECI ANNI NELL'AGONE INTERNAZIONALE

LA CINQUETTI «AZZURRA» ALL'EUROFESTIVAL CANORO

Gigliola - nuova maniera - rappresenterà l'Italia a Brighton il 6 aprile: canterà «Sì», una canzone melodica con «grinta»

Roma, 21

Una ventina di paesi, tra i quali l'Italia, hanno assicurato la partecipazione all'Eurofestival che, come è noto, è l'unico concorso internazionale organizzato dagli enti televisivi, per la musica leggera.

Quest'anno l'Eurofestival si svolgerà a Brighton (Gran Bretagna), una cittadina balneare sulla Manica, il 6 aprile prossimo e, in differita, i telespettatori italiani potranno seguire la rassegna il giorno successivo.

Promosso dall'«Eur» (Unione europea radiodiffusione) l'Eurofestival si propone di sollecitare ciascun paese partecipante a proporre una canzone che diventi in Europa il simbolo delle esigenze canore del paese stesso e, in una certa misura, della sua anima, dei suoi gusti.

L'Italia sarà presente a Brighton con «Sì» di Gigliola Cinquetti. Gli autori del testo sono Picci, Pilat, Panzeri e la canzone è melodica e, al tempo stesso, brillante. La Cinquetti ritornerà così all'Eurofestival dopo dieci anni: vi intervenne, infatti, nel 1964 e vinse con «Non ho l'età», una delle sue canzoni prima maniera più popolari.

Unica rappresentante dell'Italia ad aver vinto il festival, Gigliola Cinquetti, cha ha ventisette anni, è una delle cantanti italiane più conosciute all'estero: ha molti «fans» anche in Giappone. La sua fama si è mantenuta costante nel tempo, e i consensi rivolti al «longplayng» da lei inciso recentemente «Stasera: ballo liscio», non sono stati inferiori a quelli ottenuti con «Tango delle capinere», o con «Alle porte del sole». Di un suo 33 giri di motivi folk, in un momento di crisi per la canzone come questo attuale, sono state vendute 250 mila copie.

Il fenomeno merita di essere segnalato, non soltanto per il periodo non facile — si è detto — per la musica leggera, ma anche perché la Cinquetti, come interprete, ha subito un'evoluzione. Impostasi all'attenzione del pubblico come una ragazza romantica dal volto acqua e sapone, ha assunto in questi ultimi anni una grinta ed uno «sprint» imprevedibili, che del resto, affiorano nella canzone attesa all'Eurofestival; una canzone che è sia la testimonianza della trasformazione della cantante, sia l'indice della sensibilità che ha suggerito a Gigliola di aderire ai tempi, ai gusti, alle mode.

L'Eurofestival, è noto, si svolge ogni anno in una città diversa; scelta nella nazione vincitrice l'anno precedente. L'edizione 1965 ha avuto come sede Napoli. Tra i cantanti italiani che hanno preceduto in questa rassegna internazionale di musica leggera Gigliola Cinquetti, vanno ricordati Massimo Ranieri e Nicola di Bari: il primo affrontò il concorso a Dublino, l'altro ad Edimburgo.

Le prove dell'Eurofestival 1974 cominceranno il 3 aprile prossimo.

Tra le nazioni in gara, oltre alla Gran Bretagna, l'Italia, la Francia, la Spagna, i Paesi Bassi, l'Austria, ci saranno la Finlandia, la Danimarca, il Venezuela e Israele.

Occorre ricordare che in passato gli interpreti italiani delle canzoni scelte per la rassegna promossa dall'Eur erano quelli che avevano vinto a Sanremo. Adesso, per una questione di date (il festival di Sanremo è stato posticipato), i partecipanti italiani all'Eurofestival sono i vincitori di «Canzonissima». (Ansa)

TRE DONNE SI DANNO BATTAGLIA AL TELEQUIZ

A Rischiatutto vince «Miss 30» con Flaubert

Scivola sul latino una simpaticissima «maga»



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 21

Tre giovani donne, belle e intelligenti si sono date battaglia per il titolo di campione del «Rischiatutto», dopo che gli esperti della giuria avevano respinto il ricorso del chirurgo-navigatore Sergio Rondelli.

La signora Lidia Paulin, divenuta campionessa nell'ultima puntata con la caduta di Rondelli, non ha saputo mantenere lo scettro, cadendo sulla domanda finale di raddoppio sul populismo russo. Ha chiuso con il gettone da centomila e le 380 mila lire vinte la scorsa settimana. Il titolo è andato ad una giovane, ben preparata studentessa all'università cattolica di Milano, Nadia Bosi, 22 anni, di Codogno (nella telefoto con Sabina), che i colleghi hanno soprannominata «Miss Trenta» dal voto che ha ottenuto a scuola in quasi tutti gli esami alla facoltà di lettere e letterature straniere.

Diceva di sapere tutto sulle opere di Flaubert, di «Madame Bovary» soprattutto, e lo ha dimostrato rispondendo a tutte le domande sulla sua materia con precisione e prontezza: «En plein» per le prime dieci domande, un raddoppio finale per il titolo e 520 mila lire in gettoni d'oro, somma modesta raggranellata con qualche incertezza nel destreggiarsi con le materie al tabellone — donne nella storia, jazz, arte neoclassica, sci azzurro, nuove leve, scrittrici e poetesse — ma con fulminea prontezza nel rispondere alla domanda di raddoppio sulla materia preferita: «Madame Bovary».

Doveva dire, e l'ha detto senza che a Mike Bongiorno fosse necessario ripetere uno per uno i vari quesiti chiesti, in quale paese si svolge la vicenda del personaggio di Flaubert (Yonville), il nome del parroco del paese (Bournisien), quello del sindaco (Turvache), e quello del farmacista (Homais).

Concorrente affascinante la terza ragazza della serata, come affascinante era la materia che aveva scelta per il concorso: astrologia e magia. Lineamenti netti del viso, uno sguardo dolcissimo, simpatica, bersaglio dei molti fotografi presenti, la terza concorrente, grande sconfitta, era Lidia Baccaglini, originaria di Lendinara (Rovigno) e residente a Venezia dove insegna educazione artistica in una scuola media.

Lungo preambolo al gioco vero e proprio fra la giovane astrologa e Mike Bongiorno notoriamente superstizioso: gli astri prevedono la fine del mondo nel 1999 ha detto la Baccaglini, quando il presentatore di Rischiatutto non ci sarà più perché finirà anch'egli prima, insieme con il gioco che lo mantiene popolare nel mondo dello spettacolo. Al che Bongiorno ha proposto subito che il Rischiatutto venga ripetuto ogni anno.

Le previsioni della bella Lidia Baccaglini, seguite con simpatia dai presenti, non sembra siano tuttavia molto attendibili: gli astri avevano infatti predetto che il 1974 sarebbe stato per lei un anno fortunato al gioco. Ed era parso così, dopo la sua partenza a razzo, con nove risposte esatte sulle prime dieci domande ed un super rischio da mezzo milione tra l'altro, era arrivata al raddoppio con la possibilità di vincere ben tre milioni e 680 mila lire, una vincita che le avrebbe dato ovviamente anche il titolo.

Questa la domanda: «Henri Instit..is e Jacob Sprenger ricevettero dal pontefice regnante poteri speciali per combattere la stregoneria». Si voleva sapere: «Chi era il pontefice (Innocenzo ottavo); l'anno in cui ricevettero il mandato (1484); il titolo del loro libro sull'istituzione dei processi di stregoneria (Malleus maleficarum) e come si chiamava la bolla pontificia (Summis desiderantes affectibus). Proprio in quest'ultimo punto è caduta; la poca dimestichezza con la lingua latina l'ha portata a dare una risposta ad orecchio; ha detto «Summis edificantes» anziché «desiderantes». Così è svanito il suo sogno di ritornare. E così il «Rischiatutto» ha perso un personaggio interessante che oltre tutto aveva le carte in regola per qualificarsi per le finali ormai vicine. La super sfida infatti inizierà a metà maggio, dal teatro dell'arte al Parco di Milano, e promuoverà il «Rischiatutto», che andrà in onda sul programma nazionale.

A. I.

QUESTA SERA SUL VIDEO

SALOTTO OSTILE

«Adesso musica» (TV I, ore 21.45) - Ospite di questa trasmissione curata da Adriano Mazzoletti è stasera il complesso pop italiano «Le Orme» che ha registrato il suo pezzo durante la trasmissione radiofonica «Supersonic». Altro complesso che si presenta alla ribalta di «Adesso musica» è quello americano «Incredibile string band» venuto in Italia per un concerto al teatro circo di Roma. Infine Stevie Wonder, altro punto di riferimento sicuro per chi ama la musica leggera.

oOo

«A tavola alle 7» (TV II, ore 19) - Riprende le trasmissioni stasera, ma con un nuovo titolo e con nuove ricette, questo programma gastronomico di Paolini e Silvestri presentato da Ave Ninchi. La trasmissione avrà come ospite fisso il medico dietologo Ulrico Di Aichelburgh. In ogni puntata si svolgerà una gara gastronomica tra due concorrenti: questa sera gareggiano Francesca Romana Coluzzi che prepara una zuppa di fagioli e Felice Chiusano con una zuppa di spinaci. I due piatti saranno giudicati da una giuria presente in studio. Ospite d'onore di questa prima puntata Aldo Fabrizi.

oOo

«Il salotto» (TV II, ore 21) - Un obiettore di coscienza «ante litteram» è il protagonista di questo dramma di Henry James che va in onda stasera diretto da Roberto Guicciardini, il regista che ha fondato il «Gruppo della Rocca». Gli interpreti principali sono Paolo Graziosi, Silvano Tranquilli, Umberto Ceriani, Elena Zareschi, Stefania Corsini, Giuliana Calandra.

«Il salotto» si svolge nel clima inquietante e misterioso tipico dello scrittore americano. Protagonista è Ower Wingrave, ultimo discendente di una famiglia aristocratica che ha una antica tradizione militare. La vicenda ha inizio quando Ower torna a casa per dichiarare al nonno Philip che non intende seguire la carriera di ufficiale. La decisione viene accolta con molta freddezza dal vecchio Wingrave e persino dalla fidanzata di Ower, Kate, che ritengono il gesto un insulto alle tradizioni della famiglia, e non nascondono un certo disprezzo nei confronti del giovane. Oltre che con i parenti, Ower deve scontrarsi anche con l'atmosfera ostile dell'antica casa, su cui grava una maledizione: le leggende parlano infatti di un antenato che uccide i discendenti colpevoli di vigliaccheria. Ower dimostrerà di non essere un codardo sostenendo energicamente la sua posizione e affrontando con fermezza gli oscuri pericoli che lo minacciano.

oOo

«Avvenimenti sportivi» - Dall'ippodromo di San Siro in Milano, va in onda oggi la telecronaca registrata alle 18.15 sul secondo programma, della corsa Tris di trotto.

Si chiude oggi la «Viennale '74»

Vienna, 21

Nella terzultima giornata della «Viennale '74» (che si concluderà domani) sono stati proiettati due film (oltre a un film per bambini e famiglie, «Il riccio viene al mondo senza aculei», bulgaro, di Dimiter Petrov, che racconta una storia di monelli e monellerie) e due cortometraggi. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle ore 20 prima rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20: «Terzetto spezzato» di Italo Svevo e «Lezione di tiro» di Alcide Paolini, regia di Furio Bordon. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (t. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 17 incontro e dibattito con Giancarlo Vigorelli su «Bilancio polemico della letteratura italiana contemporanea».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16: Eduardo De Filippo «Natale in casa Cupiello». Turno d'abbonamento H. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, ult. 22: «Amore e ginnastica». Un film gaio, festoso ed intelligente tratto da un racconto di Edmondo De Amicis. Technicolor con Senta Berger e Lino Capolicchio.

EDEN. 16, 18, 20, 22.20 precise. Un film di Salvatore Samperi «Peccato veniale» con Laura Antonelli Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di successo.

EXCELSIOR. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Il viaggio». Sofia Loren, Richard Burton. Regia V. De Sica. Colori. Il film non è vietato.

FENICE. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.50, 22.15: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan». Clint Eastwood. Colori V.m. 18 anni. (Poliziesco).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La governante». Finalmente sullo schermo dopo tante peripezie censorie, il capolavoro di V. Brancati. Martin Brochard, Turi Ferro, V. Caprioli, P. Quattrini, Agostina Belli, P. Caruso. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 19, 22: «2001 Odissea nello spazio». Il capolavoro di Stanley Kubrik. Colori. Il film è per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.20. L'ultimo entusiasmante Woody Allen ne: «Il dormiglione». Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, ult. 22. E' un film assolutamente da non perdere l'ultimo divertentissimo technicolor di F. Fellini: «Amarcord». Straordinario successo. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Steve McQueen è lo straordinario interprete del colossale technicolor: «Papillon». Un successo senza precedenti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Polvere di stelle». L'ultima simpaticissima interpretazione di Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La casa delle bambole crudeli». Technicolor con S. Jullien. Sev. v. m. 18 anni. Prezzi normali. Domani: «Le svedesi lo prendono così!».

IMPERO. 16.30, ult. 22. Walt Disney presenta il suo divertentissimo lungometraggio a colori con T. Conway: «Nonù il figlio della jungla».

MIGNON. 16: «36 ore all'inferno». Guerra.



MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Il mio nome è nessuno» con Terence Hill e Henry Fonda. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. D. De Laurentiis presenta un film di Carlo Lizzani «Torino nera». Bud Spencer, N. di Bari, Francoise Fabian, Saro Urizi.

ABBAZIA. 16: «Laser X operazione uomo» a colori con M. Peach, B. Haliday.

ALCIONE. (Tel. 796162) 16: «La morte accarezza a mezzanotte». Un giallo classico. Cinemascope technicolor con Susan Scott e Peter Martell. V. minori 14 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Cosa avete fatto a Solange?».

ASTRA. 16.30: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave». Technicolor con E. Fenech, A. Strindberg e L. Pistilli. Viet. minori 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Arrivano Diango e Sartana... è la fine». Hunt Powers, Simone Blondell, Jordan Mitchell. Western!

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Gli ammutinati del Bounty».

SERVOLA. 16. Solo oggi. Un avvenimento cinematografico: «Gli aristogatti» di Walt Disney. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Banana meccanica» con Marie Claire Davy, Elizabeth Drancourt e Philippe Gaston. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: «Le sette spade della violenza» con Lee Cheng Kun e Teng Mei Fang. Un avvincente film di karatè.

UDINE

ARISTON. 15: «I guappi». V. minori 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Ufo... annientate Sado stop! Uccidete Straker...».

CENTRALE. 15.30: «Pane e cioccolata».

ODEON. 15.30. Al Pacino in «Serpico».

CRISTALLO. 16.30 e 21.30: Varietà con Claudio Villa.

PUCCINI. 15: «Noa Noa». V.m. 18 a.

DIANA. 18: «Un corpo da possedere». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Trash — I rifiuti di New York» con J. Dalessandro e J. Forth. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

CORSO. 16.30: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo» con J.P. Belmondo e J. Bisset. Colori. Ult. 21.30.

VERDI. 16.30: «Sussurri e grida» con H. Andersson e I. Thulin. Panoramico a colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

CENTRALE. 17: «Il giustiziere giallo» con W. Jung. Scope a colori. Ultimo 21.30.

VITTORIA. 17: «Un rebus per l'assassino» con R. Welch e R. Benjamin. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La gang dei Dobermann colpisce ancora» con Charles Knox. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Papillon» con Steve McQueen e Dustin Hoffmann. Technicolor.

PRINCIPE. 17.30: «Spasmo», con R. Hoffman e Suzy Kendall. Technicolor. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il medico della mutua» con Alberto Sordi, Bice Valori. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30 - 21.30: «Racconti del terrore» con V. Price e P. Lore.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Arma da taglio» con L. Marvin e G. Hackman.

CERVIGNANO

NUOVO. «La battalgia dei giganti».

RONCHI

RIO. «Oltre l'Eden».

PALMANOVA

GARIBALDI. «La notte della lunga paura».

GEMONA

SOCIALE. «D'amore si muore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Fratello homo sorella bona».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Quel gran pezzo dell' Ubalda tutta nuda e tutta calda».

CASARSA

ROMA. «Super Fly».

A Santo Domingo «I due missionari»

Santo Domingo, 21

Franco Rossi è giunto a Santo Domingo, per effettuare alcuni sopralluoghi relativi al suo prossimo film «I due missionari».

Il film, ambientato nel 1890, verrà prodotto dalla Dino De Laurentiis e sarà girato nella baia di Samana (zona turistica a Est di Santo Domingo). Interprete principale sarà Terence Hill, ed il costo di produzione della pellicola, limitatamente alle riprese che si svolgeranno nella Repubblica dominicana, è di un milione di dollari. (Ansa)



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il padrino in casa - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: P. Panelli - nell'int. (14): Giornale radio; 14.40: Il signor di Ballantrae, V p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Ottimo e abbondante; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.50: I protagonisti: N. Ghiaurov; 20.20: Aandata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I Concerti di Napoli - direttore M. Inque - nell'int.: Conversazione; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Vanoni e I Rolling Stones; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Guerra e pace», 15.a p.; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.20: Sono figlio - Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche di Mozart per strumenti a fiato eseguite dal London Wind Soloist; 12.20: Musicisti italiani d'oggi - P. Renosto; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Arturo Toscanini: riascoltiamolo; 15.30: Polifonia; 16: Ritratto d'autore: W. Walton; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: Musica leggera; 18.40: Anedottica storica; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Nuove terapie per le malattie del sangue; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore - «Teodora», di U. Albini e V. Faggi; 22.15: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «La luna color ametista», di C. Sgorlon - 4.a p.; 15.45: Piccolo concerto - motivi di Guido Cergoli; 15.55: «Memorie di una principessa: Maria di Torre e Tasso», di A. Gruber Benco; 4.a tr.; 16.15: «Le nozze di Figaro», musica di W.A. Mozart - orchestra del Teatro Verdi - direttore L. Toffolo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Pronto soccorso».
12.55: Facciamo insieme un giornale.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola media.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: Rassegna di marionette e burattini italiani.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Toomai e Kala Nag: «Un ragazzo e un elefante».
18.10: Vangelo vivo.
18.45: Sapere: «I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: Zhukov».
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: Stasera «G 7».
21.45: Adesso musica.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15: Milano: Corsa Tris di trotto.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: A tavola alle 7.
20.00: «Ore 20».
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Il salotto» di Henry James.

Radio Capodistria

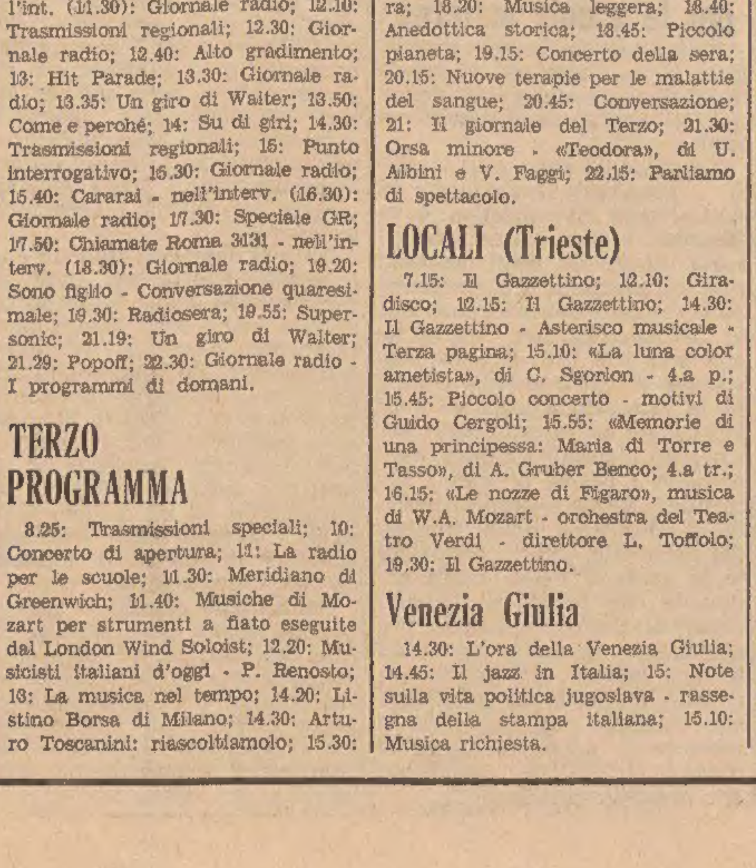
7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16: Do-re-mi-fa-sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Racconto sceneggiato; 21.05: Hockey su ghiaccio.

Televisione jugoslava

8.10: TV Scuola; 10.50: Corso di inglese; 17.25: Gli strumenti musicali; 18.05: Telegiornale; 18.20: Quartetto musicale; 18.55: La strada e noi; 19.10: Le malattie infettive - il vaiolo; 19.25: I programmi per la prossima settimana; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.45: Telefilm; 21.15: Hockey su ghiaccio; 22.45: Telegiornale.



BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 21

Chiusura prevalentemente riflessiva con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha stamane rallentato il passo a seguito di un comportamento più cauto degli operatori sia in vista delle dichiarazioni sul programma del nuovo governo (attese per il pomeriggio) che sugli effetti del recente aumento del tasso di sconto. Si è così avuto sin dalle prime battute una prevalenza di offerte e una maggiore selettività del denaro su quei valori ieri in battuta.

Sin dall'apertura, la quota appariva irregolare, specie per i titoli guida, con le Montedison nuovamente in denaro e le Viscosa e Fiat più calme. Ancora richieste le Toro priv., Amiata, Invest e Rinascente, che consolidavano i recenti progressi dopo le proposte di ieri del consiglio di amministrazione e dei risultati 1973.

Nel seguito, le offerte prendevano decisamente il sopravvento, costringendo la quota ad arretrare ulteriormente, anche se non mancavano titoli che mettevano a segno qualche nuova miglioria sotto la spinta di un denaro molto selettivo.

In chiusura sono stati segnati prevalentemente i minimi della riunione con perdite di rilievo rispetto a ieri per le Siele (— oltre 11 per cento e cioè gran parte dei progressi di ieri), Abeille (—4,3 per cento), Comit (—3,8), Imm. Roma (—3,5), Latina priv. (—3,2), Olcese, Partecipazioni finanz. e Autostrada Torino-Milano (— circa 3 per cento). Deboli anche gli altri bancari, a eccezione delle Lariano, resistenti sui livelli di ieri, e diversi assicurativi, Agricola, Cascami, Finsider, Fisac, Sarom e diversi altri.

In controtendenza, con plusvalenze di rilievo, le Broggi-Izar (+6), Montefibre pref. (+ oltre 5 per cento), Trafilerie (+ 3,8). Migliori anche le Bii priv., Italcementi, Tilane e alcuni altri. Tra i titoli a scarso flottante, in assestamento, dopo lo strappo di ieri, le Terme Acqui.

Tra i titoli pilota, le Montedison hanno perso tutto il progresso iniziale, terminando su basi di poco inferiori a quelle di ieri insieme alle Generali; mentre le Viscosa nelle ultime battute hanno acquisito una plusvalenza di oltre l'1 per cento. Le Fiat, dal canto loro, dopo un primo prezzo a 1770, sono terminate a 1776 contro 1787 di ieri; le priv. poi hanno perso il 7 per cento.

Nel reddito fisso una rinnovata pressione dell'offerta ha provocato un ulteriore indebolimento della quota, anche se si rilevano alcuni isolati recuperi. Gli scambi continuano a essere molto attivi prorogando l'orario consueto di chiusura di questo comparto.

L'indice «Mediobanca» è sceso a 76,22 (—0,47).

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA Discreti scambi in denaro. Italcementi 39.500-40.000; Toro priv. 25.500; Immobiliare Roma 705-710; La Centrale 19.200-19.500; Montedison 930-935; Finsider 475-480; Generali 77.500-77.900. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	20.3	21.3
Alimentari e agricole		
Alimont	7825	7780
Bonifiche Ferraresi	6220	8185
Chiari & Forti	3555	3555
Eridania	3000	2965
Esercizio Molini	2780	2760
Ind. Buitoni Perug.	9160	9200
Motta	3999	3870
Romana Zucchero	540	550
Romana Zucch. pr.	949	948
Venchi Unica	944	950.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	56000	55950
Assicuratrice Ital.	166000	165000
Comp. Ass. Milano	21590	21395
» » » pr.	11400	11299
Comp. Latina	1950	1929
» » priv.	1511	1560
Generali	78000	77490
Italia Assicuraz.	29500	29000
L'Abeille Italiana	18300	17500
Fondiaria Incen.	19000	18700
La Fondiaria Vita	37190	37000
R.A.S.	89990	88900
S.A.I.	23200	22880
Toro Assicuraz.	53000	52980
» » priv.	25290	25380
Ausonia	8500	8539
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	26000	25000
Banco di Roma	25850	25350
Banco Lariano	13100	13100
Credito Italiano	2930	2850
Interbanca priv.	33900	33250
Mediobanca	92450	92300
Cartarie - Editoriali		
Binda	87000	87900
Burgo	19650	19540
» priv.	9599	9650
Donzelli	2121	2100
Mondadori priv.	3410	3401
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2460	2490
Cer Pozzi	1360	1358
Eternit	2500	2650
Italcementi	38500	38900
Richard Ginori	595	585
UNICEM	7255	7205
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1239	1233
Brioschi	59500	63000
Caffaro	530	530
Carlo Erba	7125	7140
» » priv.	6970	6930
Italgas	990	988
Lepetit	21190	21050
» priv.	19000	18930
Liquigas	360	358
» priv.	—	—
Mira Lanza	47300	47010
Montedison	934	929
Napoletana Gas	910	874
Perlier	1171	1190
Petrolifera Italiana	3470	3501
Pierrel	6400	6448
Rumianca	1400	1400
Saffa	8665	8735
Siossigeno	7920	7850
Monted. Gemina	880	881
Commercio		
La Rinascente	336,50	336
» » priv.	225	230
Silos di Genova	3348	3300
Standa	16950	16480
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5800	5849
Ausiliare	10290	10500
Aut. Torino-Milano	6240	6050
Italcable	4950	4950
Nord Milano	8700	8490
S.I.P.	2315	2319
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1060	1081
Marelli E.	950	944
Pan Electric	3100	3175
Tecnomasio	720	720

TITOLI	20.3	21.3
Finanziarie		
Agricola	3612	3520
Bastogi	2080	2069
Centrale	19050	19150
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	4200	4210
Finmare	251	265
Finsider	485	475
Flaminia Nuova	2510	2510
Generalfin	2245	2210
Gim	4600	4490
I.F.I. priv.	5100	5001
I.F.I.L.	24800	24250
Invest	6500	6450
Mittel	4580	4500
Pirelli & C.	2229	2189
Pirelli S.p.A.	1250	1239
Riva Finanziaria	3820	3799
Sarom	5190	5050
S.M.E.	2340	2347
Stet	2576	2573
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4249	4225
Beni Immob. Italia	1710,50	1718
» » » pr.	989	1010
Beni Stabili	7450	7450
Certosa	4799	4825
Coge	2550	2530
Condotte d'Acqua	871	874.50
De Angeli Frua	8675	8551
Gen. Immobil.	725	699.50
Gilardini	4790	4777
Iniziativa Edilizia	7700	7650
La Milano Centrale	47000	48050
Risanamento	13690	13500
Trenno	6395	6419
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1736	1776
» priv.	1345	1250
Franco Tosi	6790	6700
Nebiolo	320	319
Olivetti	1900	1901
» priv.	1615	1621
Westinghouse	4090	4210
Worthington	3650	3900
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1940	2080
Dalmine	395	400
Falck	8550	8640
» priv.	6700	6600
Ilssa Viola	5235	5250
Italsider	843	845
Magona	3360	3375
Metalli	3824	3810
Monte Amiata	2089	2215
Pertusola	5450	5500
Siele	2700	2400
Terni	158	155.875
Trafilerie	2120	2200
Tessili		
Centenari e Zinelli	594	584.75
Cantoni	17730	17550
Cucirini	8890	8801
Cascami Seta	13699	13340
Fisac	2418	2350
Lanerossi	4280	4249
Lanificio di Gavardo	3595	3645
Linif. e Canapif.	785	789
Marzotto priv.	1700	1698
Montefibre	237,25	235.25
» pref.	295	310
Olcese Veneziano	427	415
Rossari	—	—
Rotondi	67050	67000
Scotti	1560	1531
Snia Viscosa	2510	2540
» » priv.	1965	1960
Tilane	939	964
Unione Manifatture	47350	47500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2350	2355
Acque Potabili	1421	1451
Calz. di Varese	7070	7030
C.I.G.A.	6550	6500
CIR	8730	8750
Pacchetti	479	489.50
Rejna	2140	2500
Smeriglio	178,50	179
Terme Acqui	2550	2400
Acqua Marcia	5299	5350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21.3
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	88.70
»	5%	95.—
Redim. Trieste	5%	97.30
Rif. Fondiaria	5%	95.50
Redimibile 54	5%	93.50
Edil. Scol. 67	5,50%	92.50
» » 68	5,50%	91.90
» » 69	5,50%	92.30
» » 70	6%	97.90
» » 71	6%	98.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	99.70
» 1975 I	5%	96.40
» 1975 II	5%	94.70
» 1977	5%	93.—
» 1978	5%	93.20
» 1979	5,50%	96.95
» 1980	5,50%	95.20
» 1981	5,50%	95.—
Am. FF.SS 67/87	6%	90.—
» » 68/88	6%	88.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	96.50
» » 71/86	7%	97.10
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	96.90
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	89.50
» XXIII	5%	84.—
» XXIV	5,50%	86.—
» XXV	6%	88.—
» XXVI	6%	83.70
» XXVII	6%	83.60
» XXVIII	7%	93.30
» XXIX	7%	—.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	94.50
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	91.50
» XXXIII opt.	7%	94.20
» 64	6,25%	93.10
» Autostrade	6%	8280
» Finan 66	6%	92.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	77.20
» » »	5,50%	77.60
» » »	6%	79.35
» » »	7%	90.50
C.O.P ss I	6%	91.80
» » II	6%	91.—
» » III	6%	92.10
» » ANAS	6%	81.70
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	90.20
» In. St. 1.a	6%	91.—
» » » 2.a	6%	89.40
» » » 3.a	6%	88.50
» » » 4.a	6%	87.80
» » » 5.a	6%	88.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	96.20
» » » II	7%	95.50
» » » III	7%	95.80
» » » IV	7%	94.80
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.30
» (59)	5,50%	94.—
» (60)	5%	88.90
» (61)	5%	83.90
» (65) I	6%	90.90
» (65) II	6%	91.20
» (66) I	6%	90.20
» (66) II	6%	90.—
» (67)	6%	89.20
» (69) I	6%	88.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	96.10
» 72	7%	97.50
» 72 II serie	7%	96.—
Pian. Ver. (61) I	5%	84.50
» » (62) II	5%	91.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	91.50
» » (65) II	6%	91.—
» » (65) III	6%	91.—
» » (65) IV	6%	90.50
» » (67) V	6%	91.50
» » (67) VI	6%	88.90
» » (68) VII	6%	87.—
» » (71) I	7%	96.50

TITOLI		21.3
» » (71) II	7%	95.80
Pubbl. Ut.	5,50%	86.75
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	5%	84.30
» » Ed (48)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	98.30
» » » (56)	6%	96.50
» » Montec.	6%	93.50
Sviluppo Ind ss B	7%	90.—
» » » C	7%	100.50
» » » D	7%	93.40
» » » E	7%	95.—
» » » F	7%	91.—
Isveim (61) III	5,50%	95.—
» (62) IV	5,50%	92.50
» (62) V	5,50%	92.—
» (62) VI	5,50%	91.20
» (63) VII	5,50%	90.80
» (63) VIII	5,50%	91.—
» (64) IX	6%	93.40
» (64) X	6%	92.—
» (65) XI	6%	86.—
» (66) XII	6%	85.—
» (67) XIII	6%	80.—
» (67) XIV	6%	80.—
» (68) XV	6%	84.—
» (69) XVI	6%	80.—
» (70) XVII	7%	94.05
» (71) XVIII	7%	92.—
» (71) XIX	7%	92.80
» (72) XX	7%	93.10
Enel 65 I	6%	84.50
» 65 II	6%	86.50
» 66 I	6%	84.70
» 66 II	6%	84.60
» 67	6%	83.—
» 68 I	6%	83.50
» 68 II	6%	83.30
» 69 I	6%	83.—
» 69 II	6%	83.10
» 70	7%	95.—
» 71	7%	93.—
» 72/87	7%	92.50
» 72/92	7%	—.—
» 73/93	7%	92.20
» Europa	6%	90.60
» 58 vent.	6%	94.80
» 64	6%	95.50
» 65 II	6%	91.70
» 66	6%	93.—
» Gela	5,50%	92.10
» sud 59	6%	95.—
» 60	5,50%	91.50
» 61	5,50%	89.50
» IV	5,50%	87.—
» V	5,50%	90.40
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	92.50
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	93.—
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.40
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	97.40
» 58/78	6%	92.95
» 57/79	5,50%	90.10
» 68/80	5,50%	87.50
» 61/88	5,50%	82.70
» 63/83	5,50%	85.40
» 64/82	6%	88.40
» 65/83	6%	85.10
» Alfa R.	7%	106.—
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	102.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	81.80
» » 65	6%	87.80
» » 67	6%	84.25
» » 68 I	6%	83.80
» » 68 II	6%	84.50
» » 69	6%	83.70
» » 71	7%	93.50
» » 72	7%	93.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	90.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	94.—
C.F. Piemonte	6%	97.90
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	93.80
» Fond. conv.	6%	89.50
» » 1985	6%	92.—
» » 1986	6%	91.50
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	90.90
» » 1991	6%	89.70
» » 1992	6%	90.10
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	89.90
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I. 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	88.—
» 66/81	6,60%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	93.—
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6.75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—	» 67	6,50/8%	92.—

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 45000-48000; sterlina oro (n.c.) 46000-49000; Marengo svizzero 45000-49000; oro fino (Iva esclusa) 3580-3650; argento (Iva esclusa) 113000-117000; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 740-790; sterlina biglietto 1720-1870; franco svizzero 245-255; franco francese 150-160; marco tedesco 280-305.

TRIESTE

Mercato in discesa con notevoli cali per la maggior parte del listino, a eccezione di Sip, Finmare, Sme e Dalmine, che guadagnano qualche punto.

Ass. Italiana 165000; Ass. Generali 77500; Ras 88500; Anic 1230; Liquigas 358; Montedison 940; Rinascente 336; Rinascente priv. 229.50; Gerolimich 24190; Premuda 1095000; Sip 2320; Tripcovich 155000; Bastogi 2070; Finmare 260; Finsider 475; Pirelli S.p.A. 1240; Sme 2340; Stet 2520; Beni stabili 7450; Immobiliare 700; Cantieri —.—; Fiat ord. 1760; Fiat priv. 1320; Dalmine 400; Italsider 845; Terni 155; Marzotto priv. 1700; Viscosa ord. 2480; Viscosa priv. 1920.

NEW YORK

Chiusura irregolare nonostante il miglioramento dell'indice «Dow Jones» dei titoli industriali, che è salito di 4,15 punti, portando a 876,49. I titoli in ribasso sono stati più numerosi di quelli in rialzo: 790, contro 580.

LONDRA

Chiusure in rialzo dopo una seduta moderatamente attiva. Il «trend» odierno è il frutto di reazioni tecniche più che politiche dopo la «defaiance» di ieri. Molto irregolari i titoli petroliferi. Netti ribassi per i titoli di stato. In ribasso anche gli auriferi a causa di un lieve calo del prezzo del metallo. Indice a 294,20 (+ 0,99).

A ZURIGO — Dei 56 titoli trattati, 31 chiudono in ribasso, 25 in rialzo. La contrattazione è stata moderata e le azioni svizzere hanno chiuso irregolarmente in tutti i settori. La maggior parte dei titoli statunitensi ha chiuso al di sopra dei livelli di ieri di Wall Street in una contrattazione abbastanza lenta. Indice a 245 (+ 0,04).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,61	—
Capitalitalia	»	10,64	—
Equitalia	»	10,00	—
Europrogr.	frsv	129,31	—
First Fund	doll.	13,75	15,03
Fonditalia	»	11,39	—
Intercontinental	»	11,14	—
Interfund	»	11,41	12,09
Interitalia	lire	9199	10053
Intertrust	doll.	10,77	11,71
Italfortune	»	10,25	10,86
Italunion	»	11,21	12,22
Lominvest	»	11,56	12,48
Mediolanum S.	»	12,06	13,11
3-R-Manag.	lire	6828,39	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER ADEGUARSI AGLI ORIENTAMENTI PREVALENTI NEGLI ALTRI PAESI

Mercato unico delle valute da stamane anche in Italia

E' opinione del mondo bancario italiano che per difendere validamente la bilancia dei pagamenti e le riserve bisogna fare oscillare i cambi

Roma, 21

Il ministero del tesoro informa che con provvedimenti in corso di pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» viene ripristinato a decorrere da domani 22 corrente il mercato unico delle valute per il regolamento di operazioni commerciali, e altre partite correnti e di movimenti di capitale. L'abolizione del regime del doppio mercato è suggerita dall'opportunità di armonizzare gli ordinamenti valutari italiani con gli orientamenti prevalenti all'estero, in particolare in Europa. Il provvedimento odierno si propone inoltre di eliminare complessità operative nonché quotazioni dei cambi di scarso significato a causa del restringimento delle dimensioni del mercato finanziario conseguente all'istituzione nel luglio 1973 di un deposito infruttifero in lire gravante per il 50 per cento sui movimenti di capitale in uscita e al trasferimento al mercato ordinario di taluni regolamenti finanziari connessi con operazioni commerciali o prestazioni di servizi da e verso l'estero. Resta ovviamente ferma la norma relativa al ricordato deposito vincolato ed infruttifero del 50 per cento, per il controllo di indesiderati deflussi di capitali italiani.

Gli ambienti economici italiani e gli operatori in cambi già scontavano stamane una decisione di questo genere. Il comportamento odierno della lira, fortemente ascendente, riflette il convincimento diffuso tra gli operatori che il nostro paese stesse per abolire la distinzione tra mercato «commerciale» — riservato alle valute destinate a scambi di merci e di servizi — e mercato «finanziario» — riservato ai capitali per investimenti e disinvestimenti. Per contro il comportamento della lira ha confermato l'esistenza di un legame abbastanza stretto che unisce il franco francese alla nostra moneta.

L'elemento più caratteristico della giornata valutaria odierna è stato costituito dal progresso più accentuato che ha caratterizzato la lira «finanziaria» rispetto alla pur ferma lira commerciale: in media la finanziaria è oggi migliorata del 3,5 per cento contro lo 0,6-0,7 per cento di quella commerciale. Ciò ha comportato una «forbice» del 2,5 per cento tra le due quotazioni della lira sulle chiusure odierne: la lira «finanziaria» permaneva, cioè, su un livello del 2,5 per cento più basso di quello tipico della lira «commerciale». Una settimana fa (il 14 marzo) la «forbice» era mediamente del 4,5 per cento: il restringimento del divario tra le due quotazioni viene concordemente attribuito alla decisione francese di ieri con la quale si è proclamata l'unificazione dei due mercati. Gli operatori rammentano molto bene che la Francia è giunta al provvedimento dopo avere constatato che i due mercati (forse con qualche aiuto) oramai coincidevano. La identica cosa — si dice — potrebbe avvenire ora in Italia.

Sotto il profilo della cronaca la lira ha progredito nel mercato commerciale di 9,4 punti sul dollaro (che chiude a 623,88), di 1,86 sul marco (a 242,4) ecc. Sul finanziario, invece, la lire guadagna ben 32,4 punti sul dollaro (che chiude a 638,9) 6,3 sul marco, 7,50 sul fiorino, 4,6 sul franco francese e 7,7 sul franco svizzero.

L'esame dei quantitativi rivela che l'attività svolta dal mercato finanziario è ormai una piccola frazione di quella che si svolge nel commerciale: ciò anche per l'obbligo di costituire un deposito infruttifero pari al 50 per cento delle lire di cui si chiede il cambio allo scopo di esportare capitale.

Nel frattempo gli ambienti bancari hanno avuto modo di valutare in modo più meditato il provvedimento adottato dalla Francia: in genere non si nasconde un modo di soddisfazione nel constatare che la Francia ha dovuto — sia pure con il passare dei mesi — dare ragione alle tesi da sempre sostenute dal mondo bancario italiano. Che cioè l'unico modo per difendere la bilancia dei pagamenti e le riserve valutarie valido nella confusa situazione attuale è quello di far oscillare i cambi, e che la divisione tra i due mercati è burocraticamente complessa e sostanzialmente inefficiente. I più duri attacchi alle monete pervengono, infatti, dal «leads ad lags»: cioè dal sistema che spinge gli importatori ad anticipare i pagamenti e gli esportatori a ritardare gli incassi (l'inverso per le valute forti). Sistema che appesantisce i deficit della bilancia valutaria e contro il quale la suddivisione dei mercati non assolve praticamente a nessun ruolo utile.

Il doppio mercato, si osserva, è utile quando la banca centrale mantiene la difesa della parità a vantaggio degli operatori economici, privando di questa garanzia (con il secondo mercato) gli intermediari finanziari. Ma quando la parità viene abbandonata anche per gli operatori economici, appare privo di reale significato il mantenimento del doppio comparto: le stesse motivazioni hanno fatto orientare l'Italia allo stesso modo come molti avevano previsto anche perché l'autorità tecnica del settore non ha mai fatto mistero della sua scarsa simpatia e fiducia per un meccanismo del genere. Un elemento che costituisce, infine, una sorta di denominatore comune tra i grandi protagonisti del mercato valutario italiano è rappresentato dal giudizio che viene fornito sui legami tra franco francese e lira. Negli anni 1969, 1970 e 1971, una numerosa serie di motivi spinse la lira e i regolamenti che la governavano a registrare comportamenti del tutto analoghi a quelli che caratterizzavano il franco. Con il 9 febbraio del 1973, la lira assunse un comportamento autonomo che, solamente un anno dopo, si trovò ad essere analogo a quello del franco francese.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	**185,27**	**(+12,67)**
Francoforte	**178,32**	**(+ 3,62)**
Hongkong	**172,70**	**(+ 4,77)**
Londra	**175,00**	**(— 1,00)**
Macao	**167,90**	**(+ 4,70)**
Milano	**178,93**	**(+ 3,04)**
New York	**175,30**	**(— 1,00)**
Parigi	**183,80**	**(+ 3,20)**
Roma	**178,93**	**(+ 3,04)**
Zurigo	**175,00**	**(— 1,00)**

POSITIVA NEL '73 LA BILANCIA USA

Washington, 21

Il dipartimento del commercio ha annunciato che la bilancia dei pagamenti degli USA è stata positiva nello scorso anno, avendo registrato un'eccedenza attiva di 1,2 miliardi di dollari, con un miglioramento di undici miliardi di dollari rispetto ai risultati dell'anno precedente. Nel 1972, infatti, la bilancia dei pagamenti aveva avuto un saldo negativo di 9,8 miliardi di dollari.

Secondo il dipartimento del commercio, tale miglioramento è da attribuirsi principalmente al forte incremento delle vendite di beni e di servizi all'estero, incremento reso possibile dalle due svalutazioni del dollaro del 1971 e del 1973. Queste vendite hanno dato l'anno scorso un beneficio di 6,9 miliardi di dollari contro un deficit di 4,6 miliardi di dollari registrato l'anno precedente.

L'eccedenza attiva della bilancia dei pagamenti è risultata fortemente ridotta nell'ultimo trimestre 1973, durante il quale è stata di soli 200 milioni di dollari contro 2,5 miliardi di attivo registrati nel terzo trimestre dello stesso anno.

Inoltre, il governo americano prevede che i risultati soddisfacenti dello scorso anno non si ripeteranno, sembrando inevitabile che la bilancia dei pagamenti sia nuovamente in deficit quest'anno a causa dell'aumento dei prezzi del petrolio importato e del rafforzamento del dollaro. *(Ansa)*

GLI ASPETTI NEGATIVI DELL'AUMENTO DEL TASSO DI SCONTO

Cruciale per le piccole aziende il problema dell'accesso al credito

Denunciati dalla «Confindustria» gli sconcertanti ritardi dell'«iter» relativo al Fondo centrale di garanzia - Incertezze nella definizione giuridica del settore

Roma, 21

«Il problema del credito è per sua natura uno dei nodi cruciali dell'attività delle piccole aziende. La recentissima decisione del ministro del tesoro di aumentare il tasso ufficiale di sconto, sino a portarlo al 9 per cento, avrà senza dubbio delle ripercussioni negative, che andranno ad aggiungersi a quelle derivanti dai "rientri", che con sempre maggiore autorità vengono richiesti dalle banche nei confronti dei loro clienti»: è quanto ha dichiarato il vice presidente della «Confindustria» e presidente nazionale della piccola industria, Nicola Resta, in un'intervista all'agenzia «Italia».

Ammesso che il provvedimento del ministro Colombo «risponde a certi obiettivi e pertanto va accettato in un contesto di forza maggiore», Resta ha affermato di ritenere indispensabile che «con altrettanta solerzia, il governo provveda a sbloccare quei provvedimenti di incentivazione, a favore soprattutto delle piccole e medie aziende (legge 623 e 949), in pratica da tempo inoperanti per intralci di natura amministrativa o, nel caso del mediocredito, per l'assoluta carenza di mezzi».

Sull'iter del provvedimento relativo al «Fondo centrale, di garanzia» il presidente della piccola industria ha osservato che «ci troviamo di fronte a ritardi che non possono non sconcertare il mondo imprenditoriale, dal quale soltanto sembra volersi pretendere decisione ed efficienza». «La costituzione di un fondo centrale di garanzia — ha detto Resta — per facilitare l'accesso al credito delle imprese minori, era ed è uno dei punti centrali di ogni discorso in materia di riforma del credito. A questo proposito, la «Confindustria» ha già espresso il proprio costruttivo punto di vista; gli imprenditori che io rappresento, a questo punto attendono di vedere tradotte in un provvedimento operativo quelle istanze che da anni ormai per essi hanno rappresentato un'unica possibile soluzione sul piano nazionale al troppo soffocante abbraccio delle banche, preoccupate talora più di verificare la solidità di certe garanzie che la validità di un determinato programma da finanziare».

Il problema del finanziamento delle piccole imprese viene frequentemente collegato a quello di una definizione giuridica delle aziende del settore. Resta ha detto che si tratta di «un falso problema». Per quanto riguarda l'Italia, infatti, il CNEL, con due successivi pareri nel 1961 e nel 1967, rilevò «l'inopportunità di una definizione generalizzata di piccola impresa, ritenendo che tale fatto avrebbe costituito una remora assai pesante sulle possibilità di sviluppo del settore, che proprio nel dinamismo e nella vivacità ha la sua prerogativa più favorevole». Il vice presidente della «Confindustria» ha rilevato che «con una definizione di piccola impresa che prevedesse "tot" dipendenti oppure "tot" lire di capitale investito, sarebbe assai difficile convincere il titolare di un'azienda con quelle caratteristiche a superare tali limiti quando ciò significherebbe perdere tutti quei benefici che dovrebbero essere logicamente vincolati a favore soltanto delle piccole imprese.

Si tratta, del resto, di un orientamento che non è solo italiano, ma è proprio di tutti i paesi industrializzati: negli Stati Uniti e nel Giappone, a esempio, non esiste alcuna definizione generalizzata di piccola impresa e anche a livello della commissione CEE si sono incontrati insuperabili ostacoli a una tale definizione».

Tuttavia Nicola Resta non è incondizionatamente contrario a una definizione di piccola impresa». «Tale definizione è infatti opportuna in quei provvedimenti che intendano riferirsi, in particolare, a una specifica categoria di imprese (legge numero 623, ad esempio per i finanziamenti agevolati all'industria), ed è in funzione degli obiettivi che i singoli provvedimenti intendono perseguire che la definizione va modulata caso per caso». *(Italia)*

Le province enti inutili?

Bari, 21

Le province sono davvero enti inutili? All'interrogativo è chiamato a rispondere un convegno nazionale organizzato dall'Unione regionale delle province pugliesi e dalla rivista «Amministrazione e politica», che si è aperto oggi a Bari. Tema dell'incontro, al quale partecipano i rappresentanti delle regioni, delle province e dei comuni di quasi tutto il paese, è: «Per un nuovo ruolo delle province nel sistema delle autonomie».

Ha svolto una relazione il presidente dell'Unione province d'Italia, avv. Violenzio Ziantoni.

PETRILLI SUL 5.o CENTRO SIDERURGICO

La scelta più costosa quella di Gioia Tauro

Su due fronti la battaglia dell'I.R.I.

Roma, 21

Sulla questione del quinto centro siderurgico torna, in un colloquio pubblicato su «L'Espresso», il presidente dell'IRI, Giuseppe Petrilli, il quale fa anche alcune considerazioni generali sul ruolo dell'IRI.

L'IRI, afferma in primo luogo Petrilli, «non ha mai avuto né voluto santi protettori: l'IRI è forse il solo tra gli enti di gestione dell'industria pubblica che ha preso sul serio il suo compito: rappresentare lo stato industriale, tenendo conto degli obiettivi sociali, ma rendendoli compatibili con l'economicità delle imprese. Perciò — continua Petrilli — combattiamo su due fronti, contro chi vorrebbe che ci comportassimo come un gruppo industriale privato e contro chi pretende da noi una politica assistenziale, che ci trasformerebbe in un carrozzone sovvenzionato, come ce ne sono già tanti in Italia».

A chi gli domanda se l'IRI voglia diventare un gruppo sovvenzionato, Petrilli risponde — riferisce «L'Espresso» — che se questo dovesse accadere, lui se ne andrebbe subito. Dello stesso avviso è anche il direttore generale dell'Istituto, Leopoldo Medugno.

Entrando nel merito della questione della localizzazione del quinto centro siderurgico a Gioia Tauro, Petrilli ribadisce la sua tesi secondo cui «se avessimo dovuto ragionare esclusivamente in base a criteri aziendali, il quinto centro siderurgico avrebbe dovuto essere costruito in un solo posto: a Piombino. Ogni altra localizzazione è meno economica». Gioia Tauro «tra tutte le località possibili, è quella più costosa e che richiederà maggior tempo per essere realizzata».

Quanto infine ai tempi di realizzazione, Petrilli ritiene che «per far marciare a pieno regime un impianto siderurgico di quelle dimensioni ci vogliono cinque anni dal momento in cui si comincia a costruirlo. Ma prima di cominciare a costruirlo bisogna fare le infrastrutture e prima ancora bisogna programmarle. In tutto, otto anni, andando con la velocità del fulmine; dieci anni andando di buon passo. Inoltre, se il governo, come è suo pieno diritto, deciderà per Gioia Tauro, deve darsi carico dei costi supplementari che ne derivano».

«A noi — conclude Petrilli — non spetta decidere: faremo con piena lealtà ciò che ci viene detto di fare. Ma abbiamo il dovere di avvertire quanto tempo ci vorrà, quanto si dovrà spendere e quanto ci dovrà essere dato per i costi supplementari».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	242,35	248,20	248,00	242,36
Fiorino olandese	231,01	236,50	239,00	231,02
Franco belga	15,73	15,99	15,90	15,72
Corona danese	101,00	103,25	104,00	101,05
Corona norveg.	111,00	113,50	113,00	111,01
Corona svedese	138,75	142,00	141,00	138,82

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	623,75	638,90	640,00	623,87
Dollaro canadese	642,70	650,00	650,00	642,72
Peseta spagnola	10,56	10,84	11,00	10,57
Escudo portogh.	25,03	25,60	25,30	25,04
Scellino austriaco	32,75	33,47	34,00	32,75
Franco francese	130,24	133,37	139,00	130,62
Franco svizzero	205,50	210,35	210,00	205,59
Yen nipponico	2,23	2,29	2,30	2,25
Lira sterlina	1472,50	1507,00	1515,00	1473,10
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	40,00	—

RINVIO A GIUDIZIO PER IL RAPIMENTO DEL MEDICO DI SAN MARINO E DELLA FIGLIA

SEQUESTRO ROSSINI: IN ASSISE IL 26 APRILE DODICI IMPUTATI

Di questi, sei sono già detenuti, quattro sono a piede libero e due sono ancora latitanti
La vicenda iniziò nel giugno '73: i due furono liberati dopo 15 giorni pagando 252 milioni

Arezzo, 21

A conclusione dell'istruttoria per il rapimento del medico di San Marino Italo Rossini e di sua figlia Rossella, rilasciati dopo 15 giorni di prigionia in seguito al pagamento di un riscatto di 252 milioni di lire, il giudice istruttore di Arezzo Chimenti ha rinviato a giudizio 12 persone. Di queste, sei sono già detenute, quattro sono a piede libero e due sono latitanti.

Per sequestro di persona a scopo di estorsione e per associazione per delinquere compariranno il 26 aprile prossimo davanti ai giudici Francesco Manca di 35 anni, suo fratello Costantino di 37 anni, Giovanni Giuseppe Spiga di 43 anni, tutti di Sedilo (Cagliari); Sebastiano Fiori di 28 anni, di Nuoro, Cosimo Mormino di 36 anni di Palermo, Santino Rubanu di 39 anni di Orgosolo (Nuoro), Anagno Biscu di 32 anni di Orgosolo (Nuoro) e Sebastiano Moro di 49 anni, di Nuoro. Gli ultimi due sono latitanti. Davanti ai giudici compariranno anche Basilio Rubanu, Fratello di Sabino, accusato di falsa testimonianza e di favoreggiamento personale continuato; la moglie e la figlia del latitante Sebastiano Moro, Antonietta Bua e Aurelia Moro, accusate di possesso e monetizzazione di banconote provenienti dal riscatto dalla famiglia Rossini; Paolo De Roma, accusato di falsa testimonianza.

Secondo l'accusa, organizzatori del rapimento sarebbero stati Santino Rubanu, Anagno Biscu e Sebastiano Moro mentre gli altri sarebbero stati gli esecutori materiali del rapimento. La corte d'assise di Arezzo, che ascolterà 68 testimoni oltre al dottor Rossini e a sua figlia, sarà presieduto dal dottr Antonio Bucarelli;

Italo e Rossella Rossini furono rapiti la notte del 28 giugno dello scorso anno da otto persone che li fecero salire su di un furgoncino, che poi sarebbe risultato quello dei fratelli Manca; padre e figlia, a breve distanza di tempo l'uno dall'altra stavano tornando a casa, nella villa di Ca' Rinaldo di Chiesanuova, a San Marino. I due, come fu poi accertato, rimasero prigionieri in un cascinale dell'Appennino: in un casolare o in un luogo all'aperto. I rapitori ebbero contatti con i Rossini e la notte fra il 13 e il 14 luglio fu versato il riscatto di 252 milioni di lire, cioè «tutto quello che i Rossini avevano», come disse il genero del medico, Maurizio Vicari. Il giorno dopo, nelle prime ore cioè di domenica 15 luglio, Italo e Rossella Rossini — con cappucci neri in testa — furono rilasciati in località Ponte allo Spino, sulla statale della Consuma poco lontano da Ponte a Poppi (Arezzo).

Le indagini vennero iniziate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Marsili, che sosterrà la pubblica accusa al processo del prossimo aprile dinanzi alla Corte di assise aretina: in agosto si ebbero i primi arresti di pastori sardi, nelle province di Arezzo e di Firenze. (Ansa)

A MILANO L'INCHIESTA Montelera - Torielli

Milano, 21

La decisione di affidare ai magistrati milanesi la conduzione dell'inchiesta unificata per i rapimenti di Luigi Rossi di Montelera e di Pietro Torielli è scaturita dal fatto che, accettata la connessione tra i due episodi criminosi, si è deciso di applicare l'articolo 47 del codice di procedura penale, attribuendo l'incarico di proseguire le indagini ai magistrati nella cui giurisdizione è stato commesso il reato più grave. Nel caso specifico quelli di Milano, in quanto per il rilascio di Torielli fu pagato un riscatto di un miliardo e 250 milioni, mentre nessun esborso è stato ufficialmente fatto dalla famiglia Rossi di Montelera.

E' stata formalizzata anche l'istruttoria per il rapimento dell'industriale torinese e sarà il giudice dottor Giuliano Turone a condurla, avvalendosi della collaborazione del sostituto procuratore della Repubblica dottor Giovanni Caizzi in veste di pubblico ministero. A questo punto tutta la documentazione degli atti giudiziari eseguiti dai magistrati di Bergamo e di Torino sarà trasmessa a Milano, dove Turone e Caizzi riprenderanno le indagini per cercare di risalire ai «cervelli» dell'anonima sequestri e ad eventuali altri implicati. Il dottor Turone, che già era stato incaricato dell'istruttoria formale sul rapimento dell'industriale milanese Aldo Cannavale, cercherà di stabilire se esistano collegamenti anche con quest'ultimo rapimento.

I magistrati dovranno inoltre cercare eventuali agganci con i rapimenti del commerciante lodigiano Emilio Baroni, del piccolo Mirko Panattoni, dello studente Pierangelo Bolis e di Paul Getty. Ad avvalorare l'ipotesi di collegamenti tra i rapimenti Torielli e Montelera e Paul Getty c'è solo un elemento di contatto: rapporti tra un personaggio implicato nei primi due episodi e un altro coinvolto nel caso del nipote dell'uomo più ricco del mondo. (Ansa)

UN ANNUNCIO DI DUE ASTRONOMI ISRAELIANI

Acqua nella «coda» della cometa Kohoutek

Confermata l'ipotesi della «palla» di pietre e ghiaccio - Vi sono anche molecole organiche

Tel Aviv, 21

Un telescopio installato nel deserto del Negev ha rivelato la presenza di molecole d'acqua nella «coda» della cometa Kohoutek. La scoperta, annunciata oggi dalla stampa israeliana, è opera di due astronomi dell'università di Tel Aviv, Peter Wehinger e Susan Wyckoff, i quali hanno attentamente osservato e fotografato la cometa Kohoutek lo scorso gennaio, ed è stata confermata da diversi scienziati di altri istituti nel mondo.

L'osservatorio israeliano «Mitzpeh Ramon», ha puntato il suo telescopio sulla cometa, ne ha suddiviso la luce nei colori che la costituiscono per mezzo di uno spettrografo e l'ha poi fotografata con un'esposizione di 15 minuti. Ne è risultato un'ottimo spettrogramma, migliore — secondo la stampa locale — di ogni altro ottenuto precedentemente.

Lo spettrogramma ha confermato così che la «testa» della cometa Kohoutek non è formata da una «palla di fuoco», come un tempo si riteneva fossero costituite le comete, ma da pezzi di roccia coperti di ghiaccio, il quale, man mano che la cometa si avvicina al sole, si scioglie ed evapora formando la «coda». L'acqua della cometa, tuttavia, secondo i risultati dello spettrogramma, conterrebbe anche alcune molecole complesse come gli amminoacidi, che costituiscono i «mattoni» fondamentali della vita sulla terra. La scoperta avrebbe perciò un'importanza eccezionale, perché proverebbe che la loro formazione avviene spontaneamente e con facilità sotto l'azione della luce solare a partire da elementi più semplici. (Ansa)

Nixon fa colazione



Telefoto Upi

Houston — Prima di recarsi al centro spaziale Lindon B. Johnson, il Presidente Nixon si è fermato per la prima colazione in un'affollata «cafeteria» del centro di Houston

DOPO AVER «SGRIDATO» I DIROTTATORI

Amin all'Etiopia: «Ci sono qua io!»

Si è messo a disposizione del paese vicino per aiutarlo a risolvere le sue difficoltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 21

Sorprendente concordanza di opinioni fra il Presidente ugandese Idi Amin e la coppia di etiopici che ieri ha dirottato un aeroplano, per protestare contro Hailé Selassié. Radio Uganda ha annunciato che il generale Idi Amin, dopo avere risolto con facilità il caso di pirateria, conversando con i dirottatori, ha mandato un telegramma in Etiopia, offrendo le sue capacità politiche, e mettendosi a disposizione del paese vicino, per aiutarlo a risolvere la sua crisi costituzionale.

Il Presidente Amin ha sgridato i dirottatori, e ha spiegato loro che se soltanto avessero chiesto un appuntamento si sarebbero potuti incontrare con lui, per averne i consigli e il conforto, senza alcun bisogno di ordinare, armi alla mano, al pilota del «Fokker» su cui viaggiavano, di cambiare itinerario. Il generale e presidente ha sottolineato che basta la sua parola per attirare l'attenzione del mondo intero su qualunque problema.

Radio Uganda ha detto che i dirottatori, marito e moglie, vogliono l'abdicazione dell'Imperatore etiopico, per aprire così la strada a un governo repubblicano rivoluzionario composto da gente comune. Radio Uganda, che come la stampa ugandese è strettamente controllata dal governo, ha aggiunto che i dirottatori intendevano attirare l'attenzione di tutti sulla povertà, la fame e le malattie in Etiopia, e hanno chiesto libertà di espressione per il popolo etiopico.

Amin si era precipitato all'aeroporto di Entebbe, lo scalo internazionale ugandese, quando l'aereo dirottato (con trentatrè persone a bordo, oltre ai due pirati) era già circondato da auto blindate e altri mezzi pesanti dell'esercito. Il giovane professore etiopico Kasete Al Azar, che con la moglie ha compiuto il dirottamento, ha spiegato durante una conferenza stampa improvvisata le ragioni del suo gesto. Egli ha detto, fra l'altro, che l'azione era stata compiuta per attirare l'attenzione del mondo «su un sistema politico responsabile di tremila anni di schiavitù imposti al popolo etiopico».

Nicholas Moore

«STREAK» FATALE a Johannesburg

Johannesburg, 21

Johannes Steenkamp di 29 anni, è morto dopo aver fatto un giro nudo attorno ad un isolato dopo una festa in famiglia. Steenkamp aveva accettato la scommessa che gli era stata proposta da un altro ospite della festa. Il decesso è avvenuto per collasso cardiaco. (Ap)

A Tamanrasset le salme delle vittime del Sahara

Algeri, 2,

Le salme di Mario Armanni, Roberto Vitrani, Tullio Galimberti e Liliana Molinari, i quattro turisti milanesi morti di sete nei pressi di In Guezzam, nel Sahara algerino, sono giunte oggi a Tamanrasset. Un responsabile della gendarmeria nazionale ha dichiarato che i feretri saranno trasportati ad Algeri «quanto prima», ma non ha precisato se il trasporto sarà effettuato in aereo o via terra.

Sulle circostanze della scoperta dei quattro cadaveri non sono stati resi noti altri particolari. Il dott. Lucio Savoia, responsabile dell'ufficio consolare dell'ambasciata d'Italia, si è recato stamani dal segretario del comandante della gendarmeria nazionale algerina, il quale gli ha confermato che il veicolo dei quattro milanesi è stato ritrovato su una pista «proibita», considerata estremamente pericolosa, a circa 70 chilometri ad Est del forte di In Guezzam, principale posto di frontiera fra l'Algeria e il Niger. Il veicolo era privo dei pneumatici, probabilmente bruciati dai dispersi per richiamare l'attenzione di eventuali soccorritori e forse anche per difendersi dal rigore delle notti sahariane. Non è stato precisato se le scorte di carburante fossero esaurite.

Gli elementi finora noti sembrano confermare che i quattro turisti abbiano imboccato per errore la deviazione di In Azaua e che abbiano completamente perduto l'orientamento mentre tentavano di riportarsi sulla pista principale. Una ricostruzione esatta delle circostanze della loro fine sarà comunque possibile soltanto quando verrà recuperato il materiale che si trova a bordo del veicolo. Non si esclude che nei giorni intercorsi tra il momento in cui la vettura si è bloccata nel deserto e quello della morte, qualcuno dei dispersi abbia scritto qualche appunto in un diario. (Ansa)

E' ARRIVATO A ROMA IN TRENO CON LA SUA FAMIGLIA IL CHIMICO PROFUGO DALL'URSS

«Colpito» dallo sciopero a Udine il dissidente sovietico Litvinov

«Non sono riuscito però a capirne bene i motivi: non ne avevo mai visto uno in vita mia», ha detto ai giornalisti - Si fermerà in Italia una decina di giorni - Ha preso alloggio in un albergo ai Parioli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

E' giunto a Roma, stamane alle 9, il chimico sovietico dissidente Pavel Litvinov, profugo dall'URSS il 18 marzo dopo essere stato esiliato in Siberia per quattro anni (dal 1968 al 1972) per aver criticato pubblicamente l'invasione russa in Cecoslovacchia. Il trentatreenne scienziato, nipote dell'ex ministro degli esteri di Stalin, Maxim Litvinov (fu in carica dal 1930 al 1939), è giunto in treno da Vienna accompagnato dalla moglie Maya e dai due figli, Dimitri e Larissa, con un'ora di ritardo dovuta ad uno sciopero del personale ferroviario del compartimento di Trieste che aveva bloccato il convoglio a Udine.

Ad attendere Litvinov e la sua famiglia erano amici, esuli sovietici e una gran folla di giornalisti e fotografi: un caro amico dello scienziato, Victor Balashov, ha offerto alla signora Litvinov un mazzo di rose rosse.

«Sono molto stanco, ma felice di essere a Roma», ha detto Pavel Litvinov appena sceso dal treno, parlando in inglese per farsi intendere dai giornalisti presenti. Dopo aver dichiarato che si fermerà nella capitale italiana per circa dieci giorni, in quanto ha in programma un viaggio in Olanda prima di stabilirsi negli Stati Uniti, dove gli è stata offerta una cattedra di fisica all'università di New York, Litvinov, che vestiva dimessamente (calzoni di tela ed un giubbotto sopra la camicia), ha risposto alle domande dei giornalisti. Oggetto della chiacchierata è stato lo sciopero cui il chimico ha assistito a Udine («sono proprio curioso di vedere uno sciopero»), aveva detto a Vienna, prima di partire, quando gli avevano sconsigliato di prendere il treno. «Non ne ho mai visti in vita mia»).

«Sono rimasto profondamente impressionato — ha detto il chimico sovietico — perché si vive per anni ed anni sotto un regime che proibisce qualsiasi protesta e poi improvvisamente ci si trova di fronte ad un treno che si ferma perché il personale avanza delle rivendicazioni sindacali. Lo sciopero è un diritto inalienabile dei lavoratori — ha aggiunto — ed è una conquista dei lavoratori, quando costoro hanno il loro fondato motivo per farlo. Lo sciopero comunque, non è stato il solo motivo che mi abbia interessato ieri sera, arrivando nel vostro paese, nonostante la stanchezza provocata dal viaggio. Tra l'altro, ho notato che i ristoranti erano chiusi e che non c'era molta animazione alla stazione di Udine. Personalmente non so ancora capire bene uno sciopero perché nell'Unione Sovietica non se ne fanno. Per quanto riguarda quello di ieri sera, non sono riuscito a capire bene i motivi dell'agitazione».

I giornalisti hanno poi chiesto a Litvinov perché numerosi intellettuali e scienziati sovietici manifestano la loro dissidenza, mentre poche sono le voci di opposizione da parte dei lavoratori. «Mi risulta che tra i lavoratori — ha risposto — vi è anche una forma di dissidenza, ma da noi i mass-media non solo non parlano di ciò che avviene nell'URSS ma soprattutto non parlano di ciò che avviene nel resto del mondo».

A questo punto Litvinov ha detto di essere molto stanco ed ha promesso ai giornalisti di parlare ancora con loro domani in una conferenza stampa nella sede della stampa estera di Roma. Quindi si è congedato e si è diretto in una pensione ai Parioli, in via Paisiello, dove ha affittato due camere per la sua famiglia. Poi è andato a mangiare in una trattoria insieme all'amico Victor Balashov, figlio di una medaglia d'oro dell'armata rossa, espulso due anni or sono dall'URSS dopo essere stato rinchiuso per dieci anni in un campo di concentramento per avere rifiutato di prestare giuramento all'accademia militare e per avere organizzato gruppi di dissenso all'Università di Mosca.

Marina Alessi



Telefoto Upi

Roma — Pavel Litvinov, con in braccio la figlioletta Larissa, risponde alle domande dei giornalisti italiani dopo il suo arrivo alla stazione Termini. Rimarrà in Italia dieci giorni

500 cornee da Ceylon all'Italia

Roma, 21

Cinquecento cornee umane saranno esportate, a titolo completamente gratuito, nel nostro paese, dallo stato del Sri Lanka (la nuova denominazione di Ceylon). Lo ha annunciato S. E. John Rodrigo, ambasciatore di Sri Lanka in Italia, nel corso di un incontro con i dirigenti dell'AIDO, l'associazione italiana donatori di organi che sovrintenderà l'operazione.

Alieni da remore e da superstizioni, gli abitanti di Ceylon — ha osservato il diplomatico — sono soliti lasciare i propri corpi a disposizione della scienza. Per questo si è creato un «surplus» di cornee da trapianto: negli ultimi anni lo Sri Lanka ha donato occhi ad Inghilterra, Etiopia, India, Pakistan, Hongkong, Singapore, Sarawak, Corea e Brasile.

Le cornee provenienti da Ceylon saranno affidate alla «banca degli occhi» di Dolo, l'istituto in provincia di Venezia diretto dal professor Lanzieri; l'AIDO avrà il compito di coordinarne la distribuzione gratuita in tutta Europa. Per passare alla fase operativa saranno necessari ancora alcuni mesi: andranno uniformati i vari sistemi di conservazione, risolti i problemi di trasporto (l'Air Ceylon e l'Itavia hanno messo a disposizione i loro vettori), eliminati gli impedimenti burocratici e doganali. (Italia)

ANZIANO AVVOCATO rapinato in casa a Roma

Roma, 21

Un anziano avvocato è stato rapinato stasera nella sua abitazione da tre giovani che si sono portati via alcuni gioielli.

Uno dei malfattori o un loro complice, a tarda sera, ha telefonato al professionista — il conte avvocato Alessandro Gualdi di 70 anni, celibe, abitante in via Filangieri, nel quartiere Flaminio — e, imitando la voce di un amico del Gualdi, gli ha chiesto di aprire il portone di casa perché doveva comunicargli una cosa importante. Poco dopo si sono presentati invece alla porta tre giovani — di cui uno solo col viso nascosto da una sciarpa — che hanno immediatamente immobilizzato e imbavagliato l'avvocato e gli hanno legato mani e piedi con un po' di filo di ferro.

Dopo che i tre si sono allontanati, l'avvocato Gualdi è riuscito a slegarsi ed ha chiamato la polizia, alla quale ha dichiarato che il valore della refurtiva ammonta a circa venti milioni di lire e che i malfattori non si sono accorti che ad una parete della casa c'era un quadro attribuito al Caravaggio, raffigurante una scena agreste. (Ansa)

TORINO: ESPLODE IMPROVVISAMENTE LA GELOSIA CHE COVAVA DA ANNI

Soffoca la moglie a letto dopo un'ennesima litigata

La vittima aveva appena 18 anni, il marito due di più - L'uxoricida ha avvisato del delitto alcuni amici e si è consegnato alla polizia

Torino, 22

Sconvolto da una gelosia che durava da tempo, un autista di 20 anni ha ucciso la giovane moglie di 18 anni strangolandola a letto con le sue mani, al termine di una nuova e violenta lite. L'uomo ha poi avvertito alcuni amici e si è consegnato agli agenti di polizia che lo hanno tratto in arresto.

Il delitto è stato compiuto a Torino verso le 3.30 di stamane, in un alloggetto di una vecchia casa di via Virle, dietro le carceri giudiziarie «nuove». L'omicida è Giuseppe Gammuto, nato ad Acri di Cosenza, autista presso una ditta di arredamenti. La vittima è la giovane moglie, Sabina Porcella, nata a Barletta di Bari.

I due si erano sposati due anni fa, a Torino, dove abitavano entrambi, ma la loro unione si era guastata già da tempo. Il Gammuto accusava la moglie di tradirlo e di avere un amico, un certo «Adolfo» che la polizia sta ora cercando di identificare per avere la sua testimonianza. Frequenti e violente le liti fra i due coniugi.

Ieri sera i due giovani coniugi sono andati a letto regolarmente, ma nella notte hanno nuovamente litigato, più violentemente delle altre volte. Gli inquilini della casa hanno sentito le loro grida, ma non sono intervenuti, ritenendo che si trattasse di uno dei tanti litigi cui erano abituati. All'improvviso il Gammuto ha afferrato la moglie per il collo ed ha stretto sino a quando non ha visto la donna afflosciarsi sotto le sue mani, ormai priva di vita.

Si è allora rivestito ed ha avvertito alcuni amici. Poco dopo una pattuglia della squadra mobile ha raggiunto l'appartamento. Giuseppe Gammuto, inebetito, si è consegnato agli agenti. Per la giovane donna non c'era più nulla da fare. Il Gammuto, che si trova ora nelle camere di sicurezza della questura, sarà interrogato in mattinata dal magistrato.

Nel corso delle indagini è stato possibile conoscere maggiori dettagli sui rapporti tra Giuseppe e Sabina Gammuto e sulle ore precedenti la tragedia. Una volta, la giovane aveva già tentato di suicidarsi ingerendo parecchie pastiglie di barbiturici, ma alcune compagne di lavoro (era alle dipendenze di un'industria farmaceutica) l'avevano tempestivamente accompagnata in ospedale. Qualche mese fa, anche Giuseppe Gammuto aveva tentato di uccidersi: si era barricato in casa e aveva aperto il gas. I vicini, che avevano avvertito odore di gas, dopo aver sfondato la porta erano riusciti a salvarlo.

Da una decina di giorni, i due non vivevano più insieme, Gammuto era andato ad abitare in una vicina pensione dove divideva una camera con un amico. Durante l'interrogatorio a cui è stato sottoposto dai funzionari della squadra mobile e dal magistrato, l'uxoricida — che appariva calmo e per nulla scosso da quanto era accaduto — ha dato la sua versione dei fatti. Ha raccontato che ieri sera è rientrato a casa per prendersi un vestito ed ha trovato la moglie in compagnia di un amico, un certo Adolfo; quando questi se n'è andato, le ha proposto di tornare a vivere insieme. Al rifiuto della donna è nata una lite.

«Non riuscivo più a ragionare — ha detto — e ho minacciato di ucciderla; mi ha risposto che non sarei stato capace di farlo e allora ho perso la testa l'ho presa per il collo ed ho stretto sino a quando non ha più opposto resistenza». Poi, l'assassino è ritornato nella pensione, dal compagno di camera Filippo Maraffiotti di 21 anni, (che, tra l'altro non sapeva nemmeno che l'amico fosse sposato) e, dopo molte insistenze, l'ha portato nell'appartamento di via Virle. Alla vista della donna morta, Maraffiotti è stato colto da choc e non ha avuto la prontezza di chiamare la polizia, cosa che è stata fatta più tardi da Emilio Schirippa, un parente di Gammuto, nella cui abitazione l'uxoricida e l'amico si sono recati poco dopo. I medici non escludono che un'allarme più tempestivo avrebbe forse potuto salvare la donna. (Italia - Ansa)

COME HITCHCOCK

VILLAGGIO AMERICANO invaso dagli uccelli

New York, 21

Dopo il rifiuto delle autorità militari di autorizzare l'impiego di elicotteri per impaurire i dieci milioni di uccelli che da oltre due mesi assediano il villaggio di Graceham, nel Maryland — dato che il tentativo potrebbe essere pericoloso per i piloti — i quattrocento abitanti della piccola comunità hanno dato mano ieri a fucili e doppiette nel disperato tentativo di fare sloggiare gli indesiderati ospiti dalle circostanti pinete.

Alla «battuta» partecipano un po' tutti, grandi e piccoli, uomini e donne, ma nonostante la continua sparatoria gli uccelli, a parte le «vittime» della carneficina, sembrano irremovibili. Il tutto ricorda — per fortuna in modo meno cruento — il famoso film di Hitchcock «Gli uccelli». (Ansa)

SCONGIURATA DALL'AMBASCIATORE UNA TRUCE DECAPITAZIONE IN MASSA

Ciurma tedesca nello Yemen salva la testa «in extremis»

L'accusa era di aver annegato un cameriere somalo - Probabile estradizione

Gibuti, 21

Si aprende negli ambienti marittimi di Gibuti che il comandante di una nave e i membri del suo equipaggio, tutti di nazionalità tedesca occidentale, sono stati salvati dall'esecuzione mediante decapitazione nel porto di Hodeida, nello Yemen del Nord, in seguito a intervento diplomatico. Sempre secondo le stesse fonti il comandante del mercantile panamense «Margitta», di 9.312 tonnellate di stazza, capitano Volkert Anders, il secondo ufficiale e numerosi membri dell'equipaggio della nave, erano stati arrestati nel porto di Hodeida e condannati alla pena capitale, la scorsa settimana, in relazione alla morte, per annegamento, di un cameriere della nave stessa.

A quanto sembra, tutti gli uomini condannati a morte sarebbero tedeschi occidentali. Essi sono attualmente detenuti in attesa di estradizione. La pena di morte ad essi inflitta sarebbe stata annullata in seguito all'intervento dell'ambasciatore della repubblica federale tedesca a Sanaa, capitale dello Yemen del Nord.

Il cameriere della nave, che sarebbe stato gettato fuori bordo e sarebbe quindi annegato in mare mentre la «Margitta» stava navigando da Port Sudan a Hodeida, era un cittadino somalo, secondo quanto dichiarato negli ambienti marittimi di Gibuti. La decapitazione è il sistema utilizzato nello Yemen del Nord per eseguire le sentenze capitali. Sempre secondo le stesse fonti, la nave panamense, che è noleggiata da una società marittima francese, è sotto sequestro nel porto di Hodeida. Sulla nave si trovano attualmente due funzionari della società francese che l'ha noleggiata.

Un portavoce del ministero degli esteri di Bonn ha confermato di avere ricevuto un rapporto ufficiale sul caso dell'equipaggio condannato a morte nello Yemen del Nord, dall'ambasciata della repubblica federale a Sanaa. Il rapporto ufficiale conferma la versione fornita dagli ambienti marittimi di Gibuti.

Il portavoce ha aggiunto che l'ambasciata federale a Sanaa ha chiesto al governo dello Yemen del Nord l'estradizione del capitano e degli altri membri dell'equipaggio della nave «Margitta» arrestati. Se l'estradizione sarà concessa la polizia della Germania federale si incaricherà di trasferire da Hodeida in Germania gli uomini, in stato di arresto. Una volta giunti in Germania saranno processati.

Tra la Germania federale e lo Yemen del Nord non esiste un accordo ufficiale di estradizione ma, secondo il portavoce di Bonn, ciò non dovrebbe costituire un ostacolo. Secondo fonti bene informate di Bonn, sembra che l'accusa secondo la quale il cameriere di bordo della nave sarebbe annegato dopo essere stato gettato fuori bordo, risponda alla realtà. (Ansa)

DA UN EMIGRANTE

ATTRICE MILANESE aggredita in treno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 21

Un'attrice di cinema e teatro, la milanese Carla Macelloni di 37 anni, è stata aggredita nel corso della notte in treno da un giovane emigrante, poi arrestato per atti osceni e libidine violenta. Antonio Ferrazza, 26 anni, di Salerno, viaggiava sul direttissimo Chiasso-Milano-Roma. Stava tornando a casa dalla Germania, dove si era recato per lavoro e verso le 4.30 si è introdotto nello scompartimento di prima classe, dove, da sola, stava dormendo la Macelloni.

Il Ferrazza si è gettato sulla donna tentando di strapparle la camicetta e i pantaloni. Questa, svegliatasi bruscamente, ha reagito all'energumeno lottando disperatamente per liberarsi di lui e riuscendo ad afferrare la maniglia del segnale d'allarme. In quel momento il treno stava giungendo a Bologna e la sosta ha permesso all'uomo di scendere e tentare la fuga. Inseguito dagli agenti della Polfer, il Ferrazza è stato rintracciato nascosto dietro una cabina elettrica.

Mentre il giovane veniva portato prima al commissariato e quindi in carcere, la Macelloni si è recata all'ospedale S. Orsola per essere visitata. Subito dopo, non essendole stata riscontrata nessuna ferita, l'attrice è stata dimessa ed ha potuto riprendere il viaggio interrotto.

S. S.

LO STUDENTE SCOMPARSO

FAMIGLIA IN ANGOSCIA per Giuseppe Maria Carta

Cagliari, 21

Sono proseguite per tutta la notte le ricerche di Giuseppe Maria Carta, lo studente di 18 anni figlio dell'ex presidente della Alisarda — la compagnia aerea del consorzio della Costa Smeralda — scomparso misteriosamente da domenica scorsa. Del giovane, però, non è stata trovata nessuna traccia: uscito di casa alle 9.15 di domenica per incontrarsi con alcuni amici, non è stato più visto. L'ultima persona con cui ha parlato è la madre, Mariangela Ciani, alla quale ha telefonato alle 20 di domenica per avvertirla che sarebbe rimasto a cena fuori. Gli inquirenti vagliano tutte le possibilità, compresa quella di un sequestro a scopo di estorsione, che viene tuttavia ritenuta la meno possibile. Anche la polizia non sa spiegarsi la fine di «Puccio», come lo chiamano in famiglia. La stessa ipotesi dell'incidente stradale sta infatti perdendo forza.

I familiari di «Puccio» Carta stanno vivendo ore di angoscia. Il signor Vincenzo, parlando con i giornalisti, ha detto: «Non sappiamo cosa pensare. La cosa che più ci stupisce è che nessuno lo abbia visto nella giornata di domenica. Non è possibile che qualche amico non sappia cosa abbia fatto o cosa doveva fare quel giorno. Quando ha telefonato a casa, alle 8 di sera, è parso tranquillo, non ha dato l'impressione di trovarsi in una situazione di impedimento o di costrizione. Se almeno sapessimo cosa ha fatto prima delle 8». Vincenzo Carta è poi stato colto da una crisi di pianto e non è stato più in grado di continuare la sua dichiarazione. (Ansa)

OPERAZIONE-LAMPO COMPIUTA NEL CROTONESE

Undici mafiosi sorpresi in casa

Sono stati emessi altri otto ordini di cattura

Crotone, 21

Una vasta operazione di polizia contro la criminalità si è conclusa nelle prime ore di stamani nel Crotonese con l'arresto di undici presunti mafiosi. L'operazione, coordinata dal questore di Catanzaro dottor Coppola e dal comandante della legione carabinieri colonnello Ippolito, è stata compiuta dagli agenti di pubblica sicurezza del commissariato di Crotone e dai carabinieri della compagnia.

Contro i presunti mafiosi arrestati erano stati emessi ordini di cattura dal procuratore capo della Repubblica, dottor Filippelli. Gli 11 presunti mafiosi arrestati sono accusati di associazione per delinquere, guardiania abusiva e di estorsione continuata ed aggravata.

Gli arrestati — secondo quanto ha comunicato il dottor Bagnato, dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Crotone — sono: Antonio Condò di 38 anni, Antonio Masullo di 22, Giovanni Bonaventura di 28, Giuseppe Mendicino di 39, Antonio Arena di 37, Pasquale Manfredi di 35, Antonio Papaleo di 45, Vincenzo Galea di 36 e Francesco Ciampà di 24, Antonio Vrenna di 29 ed Antonio Majorano di 17 anni.

Il procuratore capo della Repubblica dottor Filippelli ha emesso ordine di cattura per gli stessi reati contestati agli 11 arrestati anche per altre otto persone: Luigi Vrenna, suo figlio Elio, Santo Coluccio, Michele Masullo, Francesco Perna, Leopoldo Arabia, Antonio Marasco e Francesco Attolino di 23 anni. A costoro il provvedimento del magistrato è stato notificato in carcere, dove si trovano per reati contro la persona e il patrimonio.

Secondo quanto si è appreso, le diciannove persone avevano minacciato vari imprenditori del Crotonese, costringendoli ad assumere guardiani abusivi in cambio di protezione. Le persone arrestate sono state sorprese nelle rispettive abitazioni, nessuna di esse ha opposto resistenza. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

DOPODOMANI A SAN SIRO SI GIOCA IL 169.o DERBY DELLA MADONNINA

MILAN PER IL PRESTIGIO L'INTER PER LO... SCUDETTO!

Nerazzurri tutt'altro che rassegnati - Valcareggi in tribuna: Boninsegna «fiuta» Monaco

Domenica prossima a San Siro ci sarà Milan - Inter, 169.o derby rosso-nerazzurro. E' un confronto forse meno sentito dei precedenti scontri stracittadini ed è logico, considerato il fatto che le due squadre sono parecchio indietro rispetto alla «lepre» Lazio. Ultimamente però in casa nerazzurra si parla addirittura di scudetto nonostante le cinque lunghezze di ritardo; la prova fornita nella partita contro la Lazio ha aperto finalmente uno squarcio di azzurro fra tante nubi nere del «clan» interista. E' uno dei motivi che fanno più pepato il derby meneghino, che altrimenti avrebbe offerto ben poche attrattive. In questa prospettiva, invece anche gli altri elementi di contorno si fanno pi interessanti.

E' il caso per esempio della presenza di Valcareggi in tribuna per accertarsi delle condizioni di quegli azzurri che hanno il posto garantito oppure di quanti (Boninsegna in testa) anelano a rientrare nel club Italia. Il Milan, per contro, non aspira ad uno scudetto quasi «impossibile» come i «cugini» ma ci sono pur sempre una questione d'orgoglio e un prestigio da difendere. Vediamo cosa dice a proposito della «partitissima» di Milano la tanto consultata «cabala».

LE CIFRE

Il bilancio dei 168 derby disputati vede in vantaggio il Milan con 66 vittorie contro le 60 dell'Inter. 42 volte quindi finì senza vincitori né vinti.

RETI E MARCATORI

Meazza è il «cannoniere principe» con le 13 reti messe a segno (12 con l'Inter e 1 col Milan). Tra i giocatori in attività Altafini (7 reti) precede Corso (5), Mazzola, Boninsegna, Rivera e Benetti con 4 gol. La maggior grandinata di reti spetta al Milan che nel 1918 infilò per otto volte la rete avversaria subendo una sola segnatura. Nei tempi meno remoti (1965) da sottolineare il 5-2 di Inter-Milan. Mazzola è il «cannoniere lampo» dei derby avendo realizzato dopo solo 13 secondi di gioco.

SENZA RIGORI

Il 1973-74 è stato definito il campionato dei rigori ma fanno eccezione (almeno sino a domenica...) i confronti meneghini: sono ben 11 anni infatti che non viene concesso un rigore. L'ultimo, manco a dirlo, fu concesso nel 1963 da Concetto Lo Bello ma Suarez lo fallì. L'onorevole arbitro è, tra l'altro, il direttore di gara che più... ha suonato alla Scala del calcio italiano: 12 i derby diretti dal fischietto siciliano.

LE PANCHINE MILANESI

Per la prima volta in questo campionato ci sarà la sfida tra i «giovani leoni». Saranno cioè di fronte Enea Masiero, vecchia gloria nerazzurra, e Cesare Maldini, altrettanto prestigiosa casacca rossonera. Sarà un esame di laurea anche se mancheranno i «professori» Helenio Herrera e Nereo Rocco.

L'ULTIMO INCONTRO DI CAMPIONATO

Nella gara di andata vinse l'Inter per 2-1. Boninsegna spezzò l'equilibrio dopo appena 14" insidiando il record-saetta di Mazzola. Pareggiò verso la fine del primo tempo Benetti quindi nella ripresa (25') Facchetti siglò il gol-vincente. Arbitrò... l'anonimo romano, cioè Serafini davanti a circa 85 mila spettatori che fecero stabilire con quasi 263 milioni l'allora record nazionale d'incassi.

IN SEDICI AI NASTRI

Largo al... Factotum nella Tris milanese

Dopo buoni tentativi in compagnia p:imaria, Factotum ha compito possibile, pur con una penalità di ben 40 metri, nell'odierna Tris Premio Gladio che si corre (ripresa dalla TV) a San Siro. Il cavallo di Mario Santi non teme le corsie esterne, pertanto potrebbe sfondare pur nell'affollato campo che comprende 16 trottatori.

Come spesso accade, sono i penalizzati ad... accativarsi le simpatie dei tecnici. Assieme a Factotum, sono da considerare attentamente Anzio e Ramenga di Iesolo, ma anche Cisei e l'americana Speeding Tara, del nastro intermedio, sono bene in corsa. Dei partenti allo start, possibilità di piazzamento per Ceciliano, ben situato, e per San Souci se riesce a trovare subito posizione.

Premio Gladio, L. 4.000.000 - handicap ad invito.

m 2080
1 Olimpiodoro (R. Leoni)
2 Ceciliano (G.B. Cipolat)
3 Lovanio (L. Bellotti)
4 Orient Express (G. Pasolini)
5 Brianza (L. Canzi)
6 Sans Souci (Lil. Pennati)
7 Vetiver (G. Fiacchi)

m 2100
8 Esperito (G. Matarazzo)
9 Lady B Sharp (Siv. Milani)
10 Marie Hanover (A. Trivellato)
11 Speeding Tara (B. Odesi)
12 Cisei (M. Barbetta)

m 2120
13 Vatson (G. Nogara)
14 Factotum (M. Santi)
15 Anzio (E. Gubellini)
16 Ramenga di Ies. (F. Concetti)

I nostri favoriti. Pronostico base: *14 Factotum. 15 Anzio, 12 Cisei.* Aggiunte sistematiche: *11 Speeding Tara, 16 Ramenga di Iesolo, 2 Ceciliano.*

IL TRAINER FERMO FINO AL 4 APRILE

Vinicio squalificato Gigi Riva a riposo

Milano, 21

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha inflitto un'ammenda di due milioni e mezzo all'Inter per lancio di oggetti verso l'arbitro e i guardalinee.

Fra i giocatori ha squalificato per due giornate Corradi (Genoa) e per una, Nicolini (Sampdoria) e Rimbano (Bologna). Ha inoltre squalificato fino a tutto il 4 aprile l'allenatore Vinicio (Napoli) «per manifestazione di protesta nei confronti dell'arbitro, dopo il termine del primo tempo della gara ed alla fine».

In serie B il giudice sportivo ha squalificato per quattro giornate Calloni (Varese) per aver colpito un avversario e quindi ingiuriato l'arbitro che lo aveva espulso; per una giornata: Paina (Taranto), Palazzese (Brindisi), Papadopulo (Brindisi), Riva (Novara), Udovicich (Novara), Enzo (Novara) e Zanon (Reggiana). Al dirigente del Varese, Vitali, è stata inflitta l'inibizione a svolgere attività sportiva fino al 28 marzo.



Cagliari, 21

Gigi Riva non giocherà domenica a Roma contro la Lazio. La decisione è stata presa dopo che il prof. Emilio Pirastu — direttore della Divisione ortopedica dell'ospedale civile di Cagliari — ha visitato il giocatore del Cagliari al termine dell'allenamento, riscontrandogli una infiammazione del nervo sciatico della gamba destra.

Riva dovrà stare a riposo per alcuni giorni e sottoporsi a cure vitaminiche e alla «Roentgen terapia».

«Questo nuovo malanno — ha detto il prof. Pirastu — non ha niente a che vedere con il male al ginocchio destro, che è perfettamente guarito. Riva ha una sciatica e non credo che possa riprendehsi in tempo per poter giocare domenica prossima».

COPPA DEI CAMPIONI

Ignis a Belgrado sconfitta ma qualificata

Belgrado, 21

L'Ignis di Varese è stata sconfitta oggi dal Radnicki di Belgrado per 70-83 (35-44) ma si è ugualmente qualificata per la finale della Coppa dei campioni di basket grazie al punteggio complessivo. All'andata, gli italiani avevano vinto per 105-78.

Hockey su ghiaccio I mondiali a Lubiana

Lubiana, 21

La nazionale statunitense ha battuto oggi il Giappone per 7-4 in un incontro di hockey su ghiaccio del girone B ai campionati mondiali in corso di svolgimento in Jugoslavia. Dal canto suo la Jugoslavia ha sconfitto la Spagna per 10-3.

BASEBALL

Varato il calendario della Serie A

La Federbaseball ha reso noto il calendario della Serie A che inizierà il 13 aprile. Nella giornata inaugurale il Cuminicucine di Ronchi dei Legionari ospiterà la Norditalia. Il Buzzin-Alpina esordirà in trasferta sul difficile diamante parmense del Bernazzoli di Parma.

Il derby regionale è in programma il 4 e 5 maggio.

● CALCIO. Giovanni Vavassori, lo stopper del Napoli operato recentemente al ginocchio dal prof. Trillat, rientrerà sabato prossimo in Italia.

DOPO I LETTORI, TECNICI ED EX PUGILI RISPONDONO AL NOSTRO INTERROGATIVO

Il pugilato è in crisi, però...

«Arte» o violenza?

La morte di Fabrizio Avincola, il giovane pugile romano deceduto per emorragia cerebrale dopo un k. o. al suo primo combattimento da dilettante, ha riproposto il drammatico interrogativo sulla legittimità del pugilato come disciplina sportiva, al di là dei problemi più strettamente tecnici e organizzativi. E' tornato in primo piano, insomma, l'aspetto più drammatico e cioè quello umano. Sono riesplose le polemiche (di cui abbiamo dato notizia) sulla opportunità o meno di abolire il pugilato. Chi chiede la cancellazione di questa disciplina agonistica dall'albo degli sport, si richiama agli aspetti più brutali e violenti della boxe che, secondo gli «abolizionisti», sarebbe soltanto espressione di forza bruta.

E' una polemica, questa, che si trascina praticamente da quando il pugilato è entrato negli stadi e nelle palestre. Il discorso a questo punto diventerebbe troppo complesso e difficile, soprattutto nei suoi accenti etici, per poter anche solo esprimere un'opinione di merito, che resterebbe poi sempre opinione soggettiva e come tale sempre censurabile. Diciamo che, al momento di continuare la nostra modesta



indagine sul momento della boxe a Trieste (e di riflesso in Italia) ci siamo imbattuti, dopo il tragico incontro di Roma, di fronte a un conflitto di coscienza. Avevamo cioè interpellato lettori, tecnici e atleti su argomenti di carattere anche profondo, come quello sociale, o più semplicemente strutturali, come la mancanza di palestre; ma non avevamo voluto intenzionalmente approfondire l'aspetto più scottante: quello morale.

Purtroppo la morte di Fabrizio Avincola non poteva essere «archiviata» tra gli incidenti; non poteva cioè essere catalogata sotto la voce «infortuni» e basta. Ed è stato a questo punto che ci siamo posti la domanda se era il caso di continuare nel discorso aperto; o se magari continuarlo indirizzandolo su altri binari. Alla fine abbiamo scelto, ci pare, la strada migliore. Riportiamo oggi i pareri di alcuni tecnici ed ex pugili, secondo lo schema abbozzato all'inizio della nostra indagine. Ma è chiaro che, da questo momento, il dibattito si allarga necessariamente, comprendendo in tutta la sua drammatica realtà, anche la vicenda umana di cui il povero Fabrizio Avincola è stato l'ultima innocente vittima. Possiamo o no parlare di una vittima nel nome dello sport e dei suoi ideali?

FABRIS: «MANCA la vera passione»

«Il benessere sociale, e la facilità alla vita sono i motivi essenziali della crisi del pugilato che si estende non soltanto in Italia ma anche negli altri Paesi» così inizia il dialogo Bruno Fabris. «Il pugilato, sport duro per antonomasia, richiede i maggiori sacrifici e impone all'atleta la disciplina più ferrea. All'epoca in cui la mia colonia pugilistica s'imponeva all'attenzione su tutti i quadrati italiani, i ragazzi combattevano e si allenavano non soltanto per aprirsi la via del successo nello sport, ma anche verso la vita. Oggi che la strada è meno irta di ostacoli, e la vita offre innumerevoli distrazioni, i giovani sono portati a disertare le palestre di pugilato per cercare il successo in altri sport.

«Questa è un po' la base della crisi, però bisogna aggiungere che forse si tratta anche di una questione di personaggi. Allora la personalità dei vari Benvenuti, Mitri, Valenti, Vecchiato, Barbadoro, Pravisani, Bernardinello e altri ancora, dava forza alle organizzazioni richiamava altri giovani, serviva indubbiamente da incentivo. Al giorno d'oggi ci sono belle palestre, maestri preparati, aiuti da parte della Federazione pugilistica, però in contrapposizione manca la passione, vera, profonda, sentita che fa dello sport il proprio ideale, quell'ideale che dava ai nostri campioni la possibilità di emergere pur allenandosi in ambienti spesso inadatti. La nostra zona comunque è stata sempre all'avanguardia nel pugilato nazionale e internazionale e ancora oggi può considerarsi tra le più valide e seriamente dirette. Dai non dimenticati Culot e Ierina, la tradizione continua con i sempre validissimi Morgante, Antoniutti e Tiralongo, seppure in tono minore».

Barbadoro: «Bisogna incoraggiare i giovani»

Nello Barbadoro è d'accordo sul fatto che il pugilato sta attraversando un periodo decisamente poco felice. «Molti, svariati i motivi per i quali il nostro sport, tanto bello e geniale, sta da un po' di tempo precipitando. La propaganda innanzitutto. Sia la stampa che la TV dovrebbero dare più spazio alla boxe onde interessare sempre di più i giovani, i quali spesso non possono avvicinarsi alla palestra anche per il "veto" dei genitori che vedono nella boxe uno sport violento. Ecco, bisognerebbe proprio che i genitori si rendessero conto che appena un giovane mette piede in palestra, prima di infilare i guantoni (mettiamo che si tratti di un giovane attorno ai 12 anni) e ce ne vorrà del tempo, viene impostato atleticamente attraverso una preparazione adatta.



«L'esempio che la boxe non è forza bruta è venuta proprio dai recenti Giochi della gioventù: uno spettacolo vedere quei giovanissimi pieni di entusiasmo. Ritornando ai genitori penso che sia più pericoloso regalare delle motociclette ai figli che non indirizzarli alle palestre.

«Non andiamo troppo bene con la boxe, anche perché difetta l'organizzazione. La deficienza degli impianti poi è un fatto basilare. Avevamo il Palazzo della Fiera, dove il pugilato triestino ha vissuto momenti di vera gloria (Campionati italiani dilettanti, campionati mondiali militari, oltre che a numerosi incontri professionisti di cartello), ora questo impianto è destinato a deposito di roulotte se non erro. Adesso se vogliamo (e se riusciamo) allestire una riunione bisogna combattere... sull'acqua in piscina. Mancano gli impianti (ben venga il sospirato, attesissimo Palazzo dello Sport) e anche questo è un motivo in più che fa sentire pesante la crisi del nostro sport. Peccato perché i giovanissimi (lo dico perché ne ho setto mano parecchi) non mancano, la volontà c'è, bisogna però aiutarli, incoraggiarli, altrimenti il futuro sarà tutt'altro che roseo».



Benvenuti: «Toccato il fondo»

«Effettivamente il pugilato italiano è in crisi», così esordisce Nino Benvenuti. «Le cause? E' indubbio che la crisi è conseguente al sistema. Prima di tutto l'attuale tenore di vita, che vede in special modo i giovani proiettati alla ricerca di vita comoda, di soddisfazioni immediate che uno sport difficile come la boxe non può dare loro d'acchito. Oggi i valori di carattere personale sono purtroppo ignorati, poiché i giovani non sono disposti a sacrificarsi per raggiungere, in un domani magari, quelle mete che potrebbero ripagarli.

«Siamo tuttavia in un periodo di transizione, e forse si è già toccato il fondo. Con ogni probabilità, in un futuro immediato si potrà anche tornare agli antichi valori della vita, si cercherà cioè di valorizzare se stessi, non certo come adesso, con la ricchezza e con le comodità, con gli agi, ma si tornerà ad essere uomini forti, integri. Stiamo toccando il fondo, giusto che lo si tocchi, perché soltanto così si potrà ritornare a galla. Non ritengo esista un problema di impianti, di palestre; è la passione invece che manca; però, e su questo ho le mie buone ragioni di essere ottimista, bisognerà ricominciare da capo, prepararsi di nuovo coscienziosamente, magari ritornare come una volta, quando ci si allenava negli scantinati. Soltanto con questa determinazione, che i giovani dovranno riscoprire, il pugilato potrà risorgere».

Tiralongo: la boxe non ha più mecenati

L'istruttore della FPI Nino Tiralongo così sintetizza la situazione. «Per risolvere la crisi del nostro pugilato, prima di tutto ci vorrebbero i benedetti... fondi. Per essere chiaro, dirò che occorrerebbero dei mecenati tipo Mario Piazza, che portò l'A. P.T., di cui ero istruttore, al primo posto in classifica nazionale. Allora si combatteva ogni sabato per un anno di seguito, e da questa attività io vinsi la medaglia d'oro quale istruttore primo classificato alle finali del Campionato italiano a squadre di Grosseto dove furono valorizzati pugili quali D'Agostino, Burlovich, Semeraro, Lepre e Bartoli. A quei tempi, Trieste era diventata centro pugilistico internazionale, méta per la preparazione dei vari Loi, Friso, Manca, Menno, Capasso e Moraes. La palestra di via S. Nicolò aveva un'infinità di pugili e di aspiranti pugili, tanto che fummo costretti ad istituire tre corsi giornalieri di allenamento e insegnamento.

«Non è vero che attualmente mancano i giovani disposti a fare dei sacrifici per la boxe. Quello che è vero, è che essi si stancano dovendo allenarsi tutto l'anno, esaurendosi in palestra, senza avere la possibilità di combattere. I più cambiano sport. Pur attraversando una innegabile crisi, la nostra città può contare su un campione italiano juniores (Vigini), un vice campione (Sifanno) e dei campioncini quali Michieli e De Grassi che altro non attendono se non di essere valorizzati. Per salvare dalla crisi la boxe, triestina specialmente, non servono i suggerimenti degli sportivi, ma occorrono fondi (come per la Triestina calcio), e sarebbe opportuno che gli "amici del pugilato" si costituiscano in comitato organizzativo per un rilancio in grande stile della boxe. Questo, se i mecenati tipo Mario Piazza non sono del tutto scomparsi».

Antoniutti: crisi



Silvano Antoniutti, pugile dal 1932, preparatore dal 1950, e adesso rappresentante degli insegnanti del Friuli-Venezia Giulia, vede addirittura critico il momento della boxe. «I giovani non sentono più la passione del pugilato, poiché motori e macchine procurano loro un divertimento più immediato. Ora con il periodo di "austerità" devo dire che la situazione è un tantino migliorata, che qualche giovane si è avvicinato alla palestra, però siamo ancora ben lontani da poter confrontare la boxe d'oggi con quella di una volta. Ai miei tempi esistevano i "Dopolavoro" dove, al termine della giornata lavorativa o di studio, i giovani affluivano con entusiasmo. Mi ricordo che ognuno doveva scegliersi una disciplina sportiva, poiché lo sport allora era considerato una cosa seria.

«Erano tempi che la boxe fioriva a Trieste dove, in un anno, i dilettanti disputavano i campionati triestini, regionali e provinciali. Ora sono rimasti soltanto i regionali, e anche questi si trascinano mestamente per la carenza di pugili, tanto che diversi titoli vengono aggiudicati per mancanza di avversari. Latitano gli organizzatori, difettano gli impianti, quei pochi pugili che abbiamo devono combattere quasi sempre in trasferta poiché fuori di Trieste non è proprio che il pugilato ristagni. Come fare per risorgere? Bisognerebbe prima di tutto organizzare più riunioni, i privati dovrebbero accollarsi la responsabilità, ma soprattutto l'onere, di risvegliare l'ambiente, allestendo più spesso degli incontri. Se l'appetito vien mangiando, per dare una scossa all'ambiente, per riportare i giovani sulla strada della palestra, per riportare Trieste, che vanta una nobile tradizione nel campo della boxe, bisognerà darsi da fare poiché il pugilato non ammuffisca. Per i privati che ne hanno le possibilità un impegno che, me lo auguro di tutto cuore, risollevi le sorti di questo nostro bello e amato sport».

Mario Germani

MOBILGRADISCA-GAMMA 3 PADOVA A PORDENONE

Anche un derby veneto nel calcio femminile

Il massimo campionato di calcio femminile ha in programma domenica la terza giornata d'andata. Il Mobilgradisca si ripresenterà per la seconda volta consecutiva ai suoi tifosi ospitando al «Bottecchia» la Gamma 3 di Padova. Le patavine, che puntano alla conquista del terzo scudetto tricolore consecutivo, troveranno sulla loro strada una compagine fermamente decisa a sbarrarle il passo. Il Gamma 3, dopo due giornate, conduce la classifica a punteggio pieno; il Mobilgradisca è al secondo posto con tre punti essendo stato fermato domenica sul proprio campo dal Cagliari.

Esiste un termine di paragone fra le compagini in quanto entrambe hanno incontrato la Lombarda battendola con lo stesso scarto di un gol. Mentre le pordenonesi si sono assicurate i due punti in trasferta, le campionesse d'Italia si sono imposte domenica scorsa sul proprio campo solo all'ultimo minuto per un banale svarione del portiere avversario.

Il derby veneto quindi si annuncia ricco di motivi tecnici e agonistici. Le due squadre dovrebbero presentarsi nelle formazioni migliori. L'allenatore delle pordenonesi Re recupererà la Toneguzzo, assente domenica scorsa contro il Cagliari. La partitissima della terza giornata avrà inizio alle ore 15.30.

LA LEGA ATTENDE IL RECLAMO DEI FRIULANI

Rinviata la decisione per Padova - Udinese

Nessuna decisione è stata addottata dal giudice sportivo della lega semiprofessionisti in merito alla partita Padova - Udinese. Ogni deliberazione è stata rinviata alla prossima settimana in attesa del preannunciato reclamo da parte della società bianconera in merito alla regolarità della gara. Come è noto, la società friulana sostiene di aver giocato gli ultimi 15' della partita all'Appiani in condizioni ipossibili e di aver subito ben due gol in stato di inferiorità e di intimidazione. Infatti ben due giocatori (Politti e Zanier) erano stati colpiti da oggetti vari (bottigliette di plastica, sassolini) gettati in campo da una parte del pubblico padovano. Inoltre, per oltre dieci minuti, l'arbitro avrebbe continuato la partita nonostante sul campo di gioco ci fossero agenti di PS impegnati ad evitare l'invasione da parte di alcuni tifosi locali.

Intanto i giocatori dell'Udinese hanno tentato di mettere una pietra sopra la sconfitta di domenica scorsa e di prepararsi per un altro difficile incontro con una pericolante qual è, appunto, il Savona, ospite domenica prossima dello stadio «Moretti». L'allenatore Manente, fra l'altro, ha dichiarato di ritenere ancora possibile un ritorno della sua squadra alla speranza di raggiungere l'Alessandria in testa alla classifica, benché sei punti di distacco possano sembrare quasi incolmabili. Purtroppo la tensione dell'incontro di Padova ha privato l'Udinese del suo «capitano» Burlando, il quale ha accusato uno stiramento muscolare alla gamba destra. Burlando ha osservato il riposo e oggi ha assistito in veste di spettatore alla partita che i suoi compagni hanno disputato in allenamento contro gli allievi bianconeri. Il posto del «capitano» è stato assunto da Dedè il quale, con tutta probabilità, farà la sua ricomparsa in prima squadra contro il Savona, a meno che Burlando non possa essere recuperato in extremis.

Lupro

● CICLISMO. L'8 aprile alle 20.30 al ristorante «da Tite» di Basiliano verrà presentato alle autorità ed alla stampa il I Trofeo Friuli; la competizione riservata agli allievi si articolerà su otto prove con punteggio finale.

● TENNIS. Adriano Panatta ha esordito al torneo internazionale di Tucson con una vittoria sull'australiano Dick Crealy. Tra gli altri vincitori della giornata Ashe, Laver, Tiriac e Borg.

IL C.M.M. AVREBBE SILURATO L'ALLENATORE

PISON ESONERATO?

«Un dirigente, in via del tutto ufficiosa, mi ha comunicato il mio esonero dalla guida del Circolo Marina Mercantile». Così Sergio Pison ci ha confermato ieri sera le voci di un suo «siluramento». La notizia dovrebbe trovare conferma ufficiale nella giornata odierna.

Evidentemente l'allontanamento di Pison è una conseguenza dell'attuale andamento del campionato che in quest'ultimo mese ha fatto svanire le grandi speranze di successo cui il CMM ambiva e che era stato rafforzato dalla vittoria nell'incontro diretto con il Ponziana. Ma queste speranze si sono rivelate eccessive e la squadra non ha mantenuto il ritmo sperato dai dirigenti.

Sergio Pison, naturalmente, è rimasto molto amareggiato nell'apprendere la notizia e ha esclamato: «A Trieste non si può fare niente in tranquillità. Si vuole tutto e subito; altrimenti ti sbattono fuori».

Giudice Serie D

Il Giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha deliberato in merito alle partite disputate domenica nel campionato di Serie D. Un solo giocatore della nostra regione è stato squalificato: si tratta di Tarlao del Pordenone che quindi domenica non potrà scendere in campo. Per quanto riguarda la partita Mestrina - Montebelluna, sospesa ad un minuto dal termine con i padroni di casa in vantaggio per 1-0 in quanto gli ospiti erano rimasti in campo con solo sei giocatori, il giudice ha assegnato la vittoria a tavolino alla Mestrina (2-0) ed ha squalificato i montebellunesi Turcato per quattro turni, Carzacera per due e Vernier per una giornata. Questi tre giocatori non potranno quindi giocare domenica nella partita che il Montebelluna disputerà contro il Monfalcone.

FRA ESILIATI E INFORTUNATI SCARSEGGIANO I GIOCATORI

La Triestina in difficoltà per imbastire una formazione

La Triestina ha disputato ieri mattina al «Grezar» un proficuo galoppo d'allenamento contro la rappresentativa universitaria che si prepara in vista del girone eliminatorio del campionato nazionale che si svolgerà ai primi di aprile a Macerata. Sadar e Frigeri, per la prima volta da quando hanno assunto le redini della squadra, si sono trovati in difficoltà a mettere assieme undici giocatori. L'esclusione dalla «rosa» di Tosetto, Fontana, Paganin e Bacchi che ieri hanno lasciato Trieste, Bertoli ancora in convalescenza, De Luca e Pomaro indisponibili per infortuni, Dri e Albicocco bloccati dallo sciopero dei treni, e alcuni giocatori a riposo per aver giocato il giorno precedente con l'«under 23», hanno messo nei guai i due allenatori.

La Triestina, che si è imposta per 3 reti (il giovane Crasso, Brusadelli e Berti), ha giocato inizialmente con: Marson; Riva, Lucchetta; D'Alessi, Jugovaz (altro juniores), Brusadelli; Schillirò, Cattai, Rossi, Fera e Zanini. Dopo una ventina di secondi si infortunava nuovamente Cattai (il giocatore passa da un infortunio all'altro) e veniva sostituito da Berti. Nella ripresa Crasso prendeva il posto di Rossi.

Le novità principali erano costituite dall'impiego di D'Alessi nel ruolo di «libero» e quello di Zanini all'ala sinistra con funzioni tattiche. Il primo si è disimpegnato abbastanza bene anche se un giudizio preciso non è possibile (contro attaccanti di serie C il compito potrebbe risultare più difficile che non con dei dilettanti); Zanini ha fatto vedere le cose migliori quando è stato fatto avanzare di qualche metro, quando cioè ha giocato più da mezza punta che da centrocampista. Notazioni positive per Lucchetta (il suo rientro a Mantova dovrebbe essere certo) e per Marson che ha effettuato alcuni ottimi interventi.

Per quanto riguarda la formazione che giocherà domenica a Mantova, Sadar e Frigeri si sono riservati di decidere solo a conclusione dell'ultimo allenamento in programma nel pomeriggio. La rappresentativa universitaria, che nonostante le assenze di alcuni uomini chiave ha dimostrato di possedere buone possibilità di ottenere ottimi risultati a Macerata, ha giocato con: Pellis; Samese, Messi; Acquavita, Francini, De Pellegrin; Zaccaria, Antonelli, Smrekar (Felace), Bonanno, Frandolig.

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, si avvia alla conclusione. Al traguardo finale mancano ancora tre giornate. Domani, per il nono turno del girone di ritorno, sono in calendario due incontri di campanile. Sul campo di via Cosulich il Monfalcone riceverà la visita della Triestina mentre al «Bottecchia» di Pordenone i neroverdi affronteranno l'Udinese. Delle altre due squadre regionali, una giocherà in casa e l'altra in trasferta. Il Lignano affronterà sul proprio campo il Caorle mentre la Pro Gorizia giocherà a Belluno.

MOMESSO: «CON IL PORDENONE ABBIAMO UN VECCHIO CONTO DA SALDARE!»

«PRO» CON IL DENTE AVVELENATO

Gorizia, 21

«Contro il Pordenone giocheremo tutti al massimo delle nostre possibilità». E' la dichiarazione fatta dal centroavanti della Pro Gorizia Momesso al quale abbiamo chiesto un pronostico sul prossimo derby. L'attaccante ha poi spiegato i motivi: «Durante la passata stagione avevamo un bisogno disperato di punti, essendo stati fino alle ultime fasi del campionato in lotta per non retrocedere. Il Pordenone, che in quella occasione navigava nella zona alta della classifica, con noi aveva giocato alla morte quasi non gradisse la nostra presenza in campionato». «Quest'anno — ha concluso Momesso — la situazione si è invertita e noi senza dubbio renderemo pan per focaccia ai pordenonesi».

La Pro Gorizia, intanto per completare l'allenamento settimanale ha sostenuto una partita amichevole a Nova Gorica con la locale formazione che milita nel campionato di terza categoria della Slovenia. L'incontro è terminato zero a zero ma ai biancocelesti sono state annullate tre reti dai più giudicate regolarissime. La squadra di Valentinuzzi si è mossa molto bene e tutti gli atleti hanno dimostrato di aver ritrovato il giusto grado di forma. Unica nota negativa l'incidente occorso all'ala sinistra Omizzolo, il quale, in uno scontro con un avversario, è caduto pesantemente a terra.

In un primo momento si temeva una frattura all'anca sinistra, ma i sanitari dell'Ospedale Civile di Gorizia, dopo gli esami radiologici, hanno escluso questa ipotesi. Ad ogni modo il giocatore dovrà sottostare a un periodo di riposo e la sua presenza in campo contro il Pordenone appare in dubbio. Nell'eventualità di una sua assenza, quasi sicuramente Valentinuzzi schiererà in avanti una delle giovani promesse del vivaio. Sul derby abbiamo chiesto un opinione al presidente Protto: «E' una partita importante — ha detto il dirigente biancoceleste — per il consolidamento del terzo posto, giacché domenica si svolgerà l'incontro Oltrisarco-Passirio. Noi dobbiamo vincere ad ogni costo per poter puntare alla Coppa Italia, che è la nostra unica meta».

Antonio Gaier

Due novità nel Monfalcone

Monfalcone, 21

Con ogni probabilità la formazione del Monfalcone, che aveva destato buona impressione nell'ultimo impegno con la Pro Gorizia, dovrà subire alcune variazioni e sarà il pacchetto difensivo a farne le spese. Infatti, sia Fabris che Bartussi sono a letto influenzati e un recupero appare assai difficile. I due eventuali sostituti saranno Acquavita I e Franco. Conferma per il bravo Pin, ottimo guardiano con la Pro Gorizia, e per gli altri otto: Sgubin, Merluzzi, Zuttion, Acquavita II, Brun, Dianti e Stefanello.

Dal Monfalcone si attende una conferma per la trasferta di Montebelluna, squadra che fa parte delle «condannabili a morte». Gli azzurri devono pensare a far punti. Un pari costituirebbe un risultato estremamente utile nella prospettiva dei due successivi impegni casalinghi consecutivi.

Giorgio Ghermi

● CICLISMO. Il I Giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia, corsa in linea per professionisti, in programma il 13 luglio partirà da Pordenone per concludersi dopo circa 220 km a Trieste. Lo ha annunciato Ugo Caon del Supermercato.

PROMOZIONE: CONTO ALLA ROVESCIA A NOVE GIORNATE DALLA CONCLUSIONE

Il Cervignano non dispera di raggiungere il Ponziana

Tutte le «grandi» in casa - Pericolosa visita dello Spilimbergo a Trieste
Nelle file della compagine friulana sarà assente il capocannoniere Truant

Nel campionato di Promozione inizia il «count-down» decisivo quando mancano ancora nove giornate alla conclusione del torneo; da domenica in poi, insomma, ci saranno soltanto gli «incontri che contano» sia per il primato finale sia per la lotta nella zona-retrocessione. Non c'è più tempo evidentemente per rimediare ad eventuali passi falsi ed è con questo convincimento che le compagini affrontano le gare della settima di ritorno. Tutte le grandi intanto sono attese ad una verifica sul proprio campo.

Il Ponziana, dopo la parentesi di Coppa Italia che ha consentito a Russo di fare alcuni esperimenti, ospiterà lo Spilimbergo. I friulani domenica scorsa hanno penato parecchio contro la Sacilese per raggiungere il pareggio, un risultato, questo, otenuto con lo Spilimbergo per ben tredici volte. Un avversario ostico, quindi, anche se nelle sue file mancherà il cannoniere Truant, ed i biancocelesti ponzianini dovranno ritrovare l'antica vena realizzatrice per incamerare un successo indispensabile. Contro la Miranese in Coppa, in previsione della squalifica di Covacich, i ponzianini hanno schierato Bembo nel ruolo di terzino e la prova è stata più che soddisfacente per cui c'è da pensare che Russo confermerà tale formazione fatta eccezione per l'attacco dove pensiamo rientrerà Lenardon mentre per la maglia numero nove saranno in ballottaggio Saule e Corsi.

La Pro Cervignano, dopo aver corso un serio pericolo a Manzano, riceverà la visita del sorprendente Bertiolo il quale nell'ultimo turno ha tolto di prepotenza al Maniago l'aureola dell'imperforabilità. I giallobiù di Nardin quindi (pur mancanti degli squalificati Tibald e Medeot) sono attesi a una verifica importante e promettono una pronta dimostrazione di forza e serenità. Sta diventando sempre più diffiicle, invece la rincorsa per il Maniago, caduto pesantemente sul terreno del Bertiolo; la Tarcentina potrebbe essere un test probante sulle possibilità di un reinserimento nel «giro» delle candidate al successo finale.

La Sacilese si trova, alla pari dei «coltellinai» a quattro lunghezze dalla battistrada ma la sua posizione desta molte preoccupazioni alle antagoniste. I biancorossi sembrano la squadra più in forma del momento e la partita di Coppa Italia lo ha dimostrato chiaramente: cogliere un pareggio contro una delle più forti formazioni dilettantistiche lombarde è indice di indubbia salute. I sacilesi forti e decisi in difesa, con una rispettabile linea d'attacco dove il tracagnotto Jop è un vero furetto incontenibile, stanno concretizzando una scalata che molti ritenevano impossibile ed ora con il calendario favorevole, contano di realizzare il più grosso colpo del campionato.

Il Circolo Marina Mercantile tenterà per sé e... per i «cugini» ponzianini di frenare la marcia della Sacilese; il compito per i «marinaretti» è abbastanza improbo, non perché non si nutra fiducia nei mezzi della squadra che dimostra di valere quanto le migliori ma per il fatto che per la squadra di Pison saranno indisponibili Palcini, Botta e forse D'Eri. Conoscendo il carattere e l'orgoglio dell'undici del presidente Piccini tutto è però possibile. Ritorna davanti al pubblico amico il San Giovanni il quale affronterà la Manzanese. I rossoneri di Vagaia saranno privi dello squalificato Ravalico (Pintus ritornerà nel ruolo di «libero») e pur con questo handicap cercheranno di ottenere l'intera posta.

I sangiovannini stanno attraversando un periodo assai felice; tutto gira a dovere in questa compagine capace di sfoderare un gioco piacevole e redditizio per cui c'è da star sicuri che anche contro i «seggiolai» il pubblico potrà assistere ad un'ennesima prova scintillante. Dalle posizioni di vertice alla zona «calda» della classifica dove più inguaiato di tutti è il Cremcaffè. I giallorossi di Bonini e Corazza, che ripresenteranno Braida, si giocano a Cordenons gli ultimi spiccioli di speranza; basterebbe un risultato positivo per ridare fiducia ad una formazione che se completa può ancora riuscire a risollevarsi. Le altre partite in programma e, precisamente Corno Rosazzo - Cormonese e Torviscosa-Sangiorgina sono scontri «della paura».

PALLAVOLO

Serie «C» maschile

Alla sua riapparizione nel campionato di Serie C la squadra della Grandi Motori Trieste na avuto un comportamento onorevole. Pur lamentando costantemente l'assenza di Bravin, alle prese col servizio militare e spesso quelle di Claudio Venturi e di Jurgevich, il sestetto allenato dal prof. Pipan è riuscito egualmente ad assicurarsi il quarto posto con 12 punti all'attivo. Il noviziato che spesso condiziona il comportamento delle matricole è stato superato dunque a piedi pari.

Del piazzamento, l'allenatore, il dirigente Casà e tutti i giocatori sono piuttosto soddisfatti. Pipan, di nuovo alla guida della G.M.T. dopo alcuni anni di lontananza ritiene tuttavia che il sestetto avrebbe potuto fare di più se avesse avuto a disposizione in ogni partita lo scatenato Jurgevich; in tutti i casi il piazzamento lo soddisfa abbastanza. Dello stesso avviso è pure il giocatore Roberto Matteucci, che d'inverno si dedica alla pallavolo, d'estate alla pallanuoto. Rispetto all'allenatore si dimostra un po' più esigente, specie per quanto riguarda l'attività futura del sodalizio. «Quest'anno — così ha dichiarato Matteucci — abbiamo dovuto accontentarci del quarto posto, peraltro in condominio con l'Acli Montecchio che nel ritorno è riuscito a superarci in seguito ad alcune nostre ingenuità. Per il futuro le nostre ambizioni devono essere maggiori».

BASKET FEMMINILE

Triste epilogo delle triestine

Cala domenica prossima il sipario sulla serie cadetta di basket femminile. E' purtroppo un triste epilogo per le squadre triestine e a questo punto per rilanciare le speranze di spareggio della Ginnastica Triestina (che è risultata comunque l'unica compagine locale all'altezza della situazione e in lizza per l'ammissione alla «poule» finale per quasi l'intera durata del torneo) dovrebbe verificarsi un vero miracolo. L'unica «chance» cioè è legata ad una vittoria della Julia sul campo della Despar Parma, un'eventualità invero difficile da realizzare due volte nello stesso campionato.

Come si ricorderà infatti la compagine di Levi ha ottenuto una delle due vittorie proprio nei confronti delle emiliane. Come se non bastasse le ragazze di Drocker e Ghietti renderanno poi visita in questa ultima giornata di campionato al Treviso. La formazione allenata dalla indimenticata Nidia Pausich, pure lei nelle stesse condizioni e con le stesse (poche) speranze delle biancocelesti, farà di tutto per «vendicare» la sconfitta patita nel girone d'andata e «chiudere» da sola sulla seconda poltrona della classifica.

RUGBY SERIE B: OTTAVA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

Nella tana del lupo la rassegnata Fiamma

L'imbattuta capolista Arquati ne dovrebbe fare un solo boccone
Via libera dell'allenatore Andrea Teghini al vivaio dei giovanissimi

Dopo la sosta di due settimane riprenderà regolarmente domenica la sua marcia, con l'ottava giornata del girone di ritorno, il campionato di Serie B di rugby. La Fiamma, che in questi quindici giorni ha proseguito regolarmente l'attività recuperando gli incontri con il Bacigalupo Torino e il Gasparello, dovrà metetrsi in viaggio alla volta di Parma. I granata, che hanno continuato a collezionare sconfitte, giocheranno sul campo dell'imbattuta capolista Arquati.

Gli emiliani, che dopo un solo anno di purgatorio fra i cadetti hanno già in tasca il passaporto per l'immediato ritorno in Serie A, dovrebbero fare un solo boccone dei granata che si presenteranno con una formazione largamente rinnovata nei ranghi. Teghini, svanite ormai anche le ultime speranze di portare in salvo la squadra, ha iniziato a lavorare pensando al futuro.

Il tecnico insomma ha dato via libera ai molti giovani del vivaio che nel prossimo anno dovranno costituire l'ossatura della squadra che punterà ad un pronto ritorno fra i «cadetti». Nello scontro testa-coda fra l'Arquati e la Fiamma i triestini dovranno avere un solo pensiero, quello cioè di contenere entro limiti accettabili il passivo. I parmensi, forti di due giocatori sudafricani, marciano con una media di quaranta - cinquanta punti per partita.

RUGBY SERIE «C»

CUS Trieste - Este Feltre - Edilmoquette

Ancora una gara casalinga, la seconda consecutiva, per i gialloblù del CUS Trieste di rugby impegnati nel campionato di Serie C. La squadra di Battig, dopo aver superato, anche se non senza difficoltà, il Feltre riceveranno sul campo di San Luigi la visita dell'Este. Il pronostico, a tavolino, è tutto per gli universitari.

La squadra triestina, che intende chiudere la stagione al terzo posto, non dovrebbe temere molto da questa partita. I due punti insomma sono più che mai alla portata dei gialloblù che però dovranno evitare di incorrere nell'errore commesso domenica scorsa. Certi peccati di presunzione, come appunto quello con il Feltre, possono costare molto cari.

L'Edilmoquette Udine si metterà in viaggio alla volta di Feltre. Per i bianconeri, che sperano sempre in un passo falso della capolista CUS Padova (dalla quale sono staccati di una lunghezza) per balzare al comando, la trasferta di Feltre non dovrebbe risultare molto difficile.

Corso di tennistavolo per giovanissimi

Anche quest'anno il Comitato regionale della Federtennistavolo organizza nella nostra città un corso riservato ai giovani fino all'età di quattordici anni aperto anche ai non tesserati.

Le lezioni saranno tenute dal Commissario tecnico regionale Sergio Birsa che sarà coadiuvato da giocatori affermati e comprenderanno oltre alla preparazione tecnica al tavolo anche esercizi ginnici preatletici.

Il corso inizierà ai primi di aprile nella sede dell'Ancifap di piazzale Valmaura 9 e si terrà ogni martedì dalle 20 alle 22. La tassa d'iscrizione, comprensiva della visita medica e della quota per il primo mese, è fissata in lire 6.000, per tesserati CSI e Fitet lire 4.000.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria del comitato regionale, in via del Teatro 2, ogni lunedì e giovedì dalle 19 alle 20.

Promosso dal Comitato regionale della Federtennistavolo si svolgerà domenica a Trieste con inizio alle 9.30 nella sala della delegazione provinciale del CONI in via del Teatro, un incontro con dirigenti e atleti delle società del Friuli - Venezia Giulia.

Quatro le relazioni in programma. Parleranno il presidente regionale Martinolli su «Settore ricreativo, Giochi della Gioventù», Trofeo Alpi Giulie e sull'altra attività in calendario»; il vicepresidente nazionale Hauser su «Dirigenti di società e federali»; il presidente della commissione tecnica regionale Birsa su «Settore tecnico e centro di addestramento» e il fiduciario regionale arbitri Puppin che intratterrà i convenuti sul problema dei giudici arbitri.

IL PUBBLICO SI CHIEDE: A QUANDO LE RETROCESSIONI?

Scorrettezze a Montebello
Protestano gli scommettitori

Montebello domenica, ultima corsa. Sicureto attacca Valmaggia nel penultimo rettilineo e dopo viva lotta la supera. Entrando in retta d'arrivo il battistrada non mantiene la sua linea ma obliqua verso l'esterno mentre sta sopraggiungendo Bauta. Sul traguardo Sicureto quasi sfiora lo steccato, e Bauta nella sua scia non può progredire ma deve accontentarsi di precedere Gondola, che ha trovato un varco al centro pista, per il secondo posto.

Dopocorsa. Viene accertata l'azione fallosa di Sicureto e il danno subito da Bauta. Appiedamento per Bruno Destro, guidatore di Sicureto, multa a favore di Bauta che viene risarcita a tavolino della, possibile, mancata vittoria. Niente si è fatto invece per il pubblico. Accertato il dolo, non si doveva comunicare, affrettatamente l'ordine d'arrivo. In casi come questi, cioè, quando un cavallo deviando dalla propria linea impedisce ad un altro concorrente di progredire, dovrebbe essere quanto mai pertinente il distanziamento del cavallo resosi colpevole del danneggiamento.

Questo, nel caso di Sicureto, non è stato fatto, e il pubblico, specialmente quello che aveva investito il proprio denaro scommettendo su Bauta, non ha mancato di disapprovare il verdetto ufficiale. Prima o dopo bisognerà pur salvaguardare gli interessi del pubblico, che non dimentichiamo è il propulsore principale dell'ippica. Sono concetti questi che Berardelli non manca mai di esprimere ad ogni conferenza stampa, ma che tuttavia non trovano applicazione come invece si dovrebbe. Non è detto che lo scommettitore ha sempre ragione, ma che bisogna tutelarlo, invece, è un fatto sul quale non dovrebbero sussistere dubbi.

M. G.

Calcio regionale allievi e juniores

I campionati regionali di calcio per allievi e juniores sono giunti alla settima giornata di ritorno. Questa la situazione nei due tornei.

ALLIEVI

Ancora un passo avanti dell'Udinese che con il successo in casa della Libertas Rozzol ha maggiormente staccato il Pordenone costretto al pareggio dall'Oratorio San Michele. Lotta sempre incerta per l'assegnazione del titolo riservato alle squadre dilettanti. Fermo il San Giovanni, la Sangiorgina non è andata oltre il pareggio interno contro il Don Bosco Pordenone. Le due squadre si trovano ora a pari punti però i rossoneri devono recuperare una partita. Il Ponziana ha pareggiato con la Liventina mentre la Triestina è stata sconfitta in casa dal Lignano.

I risultati: Liventina - Ponziana 1-1; Lib. Rozzol - Udinese 0-3; Pordenone - Or. S. Michele 0-0; Sangiorgina - Don Bosco PN 0-0; Pro Gorizia - Monfalcone 1-1; Triestina - Lignano 0-1.

La classifica: Udinese, punti 33; Pordenone, 29; Sangiorgina e San Giovanni, 21; Lignano e Portogruaro, 19; Pro Gorizia, 17; Liventina, Don Bosco PN e Or. San Michele, 16; Monfalcone, Lib. Rozzol e Triestina, 14; Ponziana, 13.

Le gare di domenica

Don Bosco PN - Triestina	ore 15.30
Ponziana - Sangiorgina	» 15.30
Or. S. Michele - Lib. Rozzol	» 10.30
Monfalcone - Portogruaro	» 10.30
San Giovanni - Pordenone	» 13.30
Udinese - Liventina	» 13.30

JUNIORES

La Triestina ha maggiormente staccato il Monfalcone al secondo posto della classifica e continua a tallonare l'Udinese. Gli alabardati sono passati in trasferta a Maniago, mentre i monfalconesi sono stati battuti in casa del C.M.M. I marinaretti inseguono a quattro lunghezze la Cordenonese che sembra favorita nella conquista del titolo riservato ai dilettanti. La Stock ha superato nel derby il San Giovanni, la Fortitudo ha sconfitto la Sacilese ed il Ponziana è stato sgambettato sul proprio campo dalla Sangiorgina.

I risultati: Azzanese - Torviscosa 1-0; C.M.M. Sauro - Monfalcone 2-1; Fortitudo - Sacilese 1-0; Ponziana - Sangiorgina 0-1; Stock - S. Giovanni 1-0; Maniago - Triestina 0-2; Udinese - Don Bosco 2-0; Ric. Porzio - Cordenonese 0-1.

La classifica: Udinese, punti 36; Triestina, 32; Monfalcone e Cordenonese, 29; Ric. Porzio, 28; C.M.M. Sauro, 25; Sangiorgina, 24; Torviscosa, 22; Sacilese, 20; Don Bosco PN e Azzanese, 18; Ponziana e San Giovanni, 15; Fortitudo, 14; Maniago, 13; Stock, 4.

Prossime gare

Sabato

Fortitudo - Stock	ore 15.30

Domenica

Cordenonese - Udinese	ore 10.30
Don Bosco PN - Azzanese	» 10.30
Sacilese - Monfalcone	» 13.30
San Giovanni - Maniago	» 10.30
Torviscosa - C.M.M. Sauro	» 10.30
Triestina - Ponziana	» 10.30

SCI: UNA SCORSA ALLE CLASSIFICHE DELLE ULTIME PROVE ALPINE

Una «valanga» i sappadini al «Memorial Piero Brückner»

Gli atleti hanno voluto onorare il compagno di gara prematuramente scomparso

Sono saliti in molti a Sella Nevea per ricordare Piero Brückner, l'amico-avversario di tante gare scomparso prematuramente lo scorso anno. Era dello Sci Cai Trieste e la sua società lo ha voluto onorare così, con una gara che portava il suo nome, in un ambiente a lui ideale e nella maniera che meglio avrebbe gradito. Apripista è sceso il papà, Erwin Brückner, pioniere dello sci, forte e deciso come sempre, anche se non era facile per lui nascondere una profonda e comprensibile commozione.

Il Memorial Piero Brückner prevedeva uno slalom gigante zonale riservato ai seniores. Vi hanno aderito una centuria di concorrenti, i migliori del nostro comitato, e tutti sono scesi sul magnifico tracciato di Carlo Meschnik mettendo nella contesa il meglio del loro repertorio. Ne è scaturita una gara validissima, indubbiamente la più interessante della stagione per quanto riguarda i senior. Ha vinto il sappadino Giorgio Pachner, che gareggia per lo Sci Club Pordenone, davanti al finanziere Francesco Taddei che, unitamente a De Stefani (giunto 10.o) ha fatto classifica per il Memorial, aggiudicandosi l'ambito trofeo che la Guardia di Finanza dovrà rimettere in palio il prossimo anno.

Vittoria delle Fiamme Gialle, quindi, anche se il significato maggiore è dato dalla massiccia partecipazione sappadina, il cui terzo posto in classifica a squadre è solamente virtuale, in quanto vi sono ben 4 atleti bellunesi nei primi sei. Di questi — purtroppo per Sappada ovviamente — solamente Giorgio Kratter è ancora affiliato allo Sci Club Sappada, in quanto Benedetti (giunto 4.o) e Lorenzo Kratter (6.o) corrono per lo Sci Club 70 di Trieste che ha così ottenuto la posizione d'onore in classifica.

Dei triestini il migliore è stato Francesco Slocovich, grande amico di Piero Brückner, che ha confermato la sua buona stagione piazzandosi 7.o alle spalle dei più forti valligiani. 11.o un altro atleta dello Sci Cai Trieste, Ruggero de Grisogono e, quindi, 15.o Paolo Brückner fratello di Piero, protagonista di una bella e commovente gara. Tra i concorrenti, come abbiamo detto, tanti amici, tra cui il campione italiano dei medici sportivi, Paolo Kulterer che, anche se non più all'altezza di un tempo nell'agonismo puro, si è fatto valere per classe e temperamento.

* * *

Tutte le categorie giovanili femminili hanno concorso in una delle gare della «Coppa Lamborghini sci» che, con notevole ritardo rispetto al calendario, si è svolta a Tarvisio (era in programma il 19 gennaio ma a quel tempo mancava la neve). Si è gareggiato su neve arrivata in ritardo e, quindi, un po' pesante. Il programma prevedeva uno slalom gigante che è stato tracciato in modo del tutto particolare, con un potpouri delle prove alpine, dove si notavano momenti da discesa libera, «pettini» di slalom e tutto ciò inserito in un «gigante» la cui fantasia ha veramente superato ogni previsione. Così facendo il tracciatore ha inguaiato tantissime ragazze e, alla cosiddetta «curva del sole», ben un terzo delle concorrenti è «saltato» tra cui alcune delle migliori (Petrucco e Tellini).

Ha vinto la tarvisiana Isabella Rosso con netto margine su Barbara Lepsky. Terza si è classificata la brava Maurizia Lenardon dello Sci Cai Trieste, anche lei vittima della «curva del sole», ma non in modo determinante. Piazzamento, questo della Lenardon, di notevole valore tecnico, acquisito in una gara che vedeva in lizza le migliori del nostro comitato. Comunque Maurizia non è una novità nello sci, essendo già da un paio di anni tra le migliori della classe.

Ottima anche Renata Steffè dello Sci Cai XXX Ottobre e Maria Luisa Piazzi dello Sci Club 70. Quest'ultima società, come sempre, è risultata protagonista di un valido gioco corale, che ha portato ben quattro atlete nelle prime venti.

* * *

Dopo la non felice riuscita del tracciato nella gara femminile della «Coppa Lamborghini», il giudice arbitro Concia ha ritenuto opportuno sostituire il tracciatore, per cui allievi, ragazzi e cuccioli hanno potuto gareggiare il giorno seguente (San Giuseppe) in condizioni buone nel trofeo Max Krcivoj. Il risultato più bello è venuto dal triestino Marco Perla, dello Sci Cai Trieste, che ha superato tutti tra i cuccioli, confermandosi con questa ulteriore posizione di prestigio uno dei migliori prodotti giovanili della nostra regione.

Tra le cucciole si è imposta la tarvisiana Nadia Bonfini e le migliore delle triestine è stata Cristina Zoch dello Sci Club 70.

Roberto Buzzi è stato, invece, il dominatore del trofeo tra ragazzi e allievi, nelle cui categorie i tarvisiani, come sempre, hanno dominato. Dei triestini il migliore è stato Stefano Zappetti della XXX Ottobre e subito dopo di lui Zef Prennushi del SAI.

* * *

Francesco «Checco» Slocovich ha vinto il Trofeo Di Donato, gara di slalom gigante valida per il campionato interfacoltà. Ha vinto alla maniera forte davanti a Lucio Sadoch, l'unico «economista» a rompere l'egemonia dei «giuristi» che hanno vinto con Slocovich e conquistato il terzo e quarto posto rispettivamente con Tonazzi e il tarvisiano Piussi. Quinto e primo dei laureati Ruggero de Grisogono. Giurisprudenza su tutti, quindi, come classifica di facoltà, davanti a ingegneria.

In campo femminile si è imposta di poco Alessandra Rosso su Maria Cristina Dominutti. Terza e quarta le sorelle Paschi. Per quanto riguarda il fondo femminile prima è stata Tiziana Weiss, davanti alla «combinatista» Alessandra Rosso. Tra i maschi netto predominio di «ingegneria» con Carbonio vincitore e Puntel e Fantini classificatisi nell'ordine.

* * *

Il panorama sciatorio termina con il 12.o incontro di sci tra le regioni alpine a statuto speciale, disputatosi a Cogne. Ha vinto, superando i forti bolzanini e trentini, Francesco Slocovich, che così aggiunge un altro alloro al suo già nutrito «carnet».

Gianfranco Bernes

SECONDA CATEGORIA

Vesna leader nel Trofeo Elio

Il Vesna capeggia la speciale classifica dei confronti dell'altipiano inclusi nel campionato di seconda categoria, classifica che vede in palio il Trofeo Mobili Elio. La squadra di Santa Croce, dopo gli incontri d'andata e la rivincita con il Duino, ha collezionato sinora otto punti in cinque partite.

CALCIO DILETTANTI PRIMA CATEGORIA: VENTO IN POPPA PER LA CAPOLISTA

MARIANO: «SBARAZZARSI» DI UN PERICOLOSO MOSSA

Fortitudo: continua la «cura ricostituente» di Zanon - Il Rosandra a Pieris

Il Mariano fa sul serio nel campionato di Prima categoria. Gli isontini sono venuti fuori all'improvviso ma denotano, a differenza delle altre formazioni, quel rendimento costante che alla fine può risultare determinante. Intanto nel prossimo turno il Mariano, incontrando il Mossa, ha la possibilità di sbarazzarsi almeno per il momento di un pericoloso antagonista. Anche il calendario sembra favorire l'attuale capolista: tutte le inseguitrici, infatti, dovranno giocare in campo esterno. L'Itala sarà di scena sul campo della pericolante San Marco mentre la Fortitudo sarà attesa dall'Oratorio San Michele. I muggesani hanno subito ultimamente diversi rovesci che hanno assopito gli entusiasmi dei tifosi; continua comunque la «cura Zanon» rivolta a ricaricare i giocatori. C'è da tener presente che la squadra di Muggia negli ultimi impegni non ha potuto contare su pedine importanti e domenica con i rientri di Angileri e Oldani le cose potranno forse migliorare. Il Rosandra Zerial, ovvero la squadra del giorno, per i suoi risultati e per il suo incomparabile Frontali, va alla volta di un campo minato qual è quello di Pieris. Non è da escludere ancora un miracolo in trasferta, ma a questo punto non desterebbe più tanta sorpresa. Questi gli altri incontri dell'ottava giornata del girone di ritorno: Trivignano - Percoto, Castionese - Gradese, Aquileia - Pro Romans, Ronchi - Isonzo.

Seconda categoria

Nel girone «E» della Seconda categoria è giunto il momento della verità. Muggesana-Stock è una partita che può segnare una svolta decisiva nel cammino verso la categoria superiore. Una vittoria dell'undici di Turcino con tutta probabilità deciderebbe la sorte del campionato, un successo invece della formazione di Stulle riaprirebbe il discorso sulla promozione allargandolo anche alle altre compagini quali Flaminio, Audax e forse Sant'Anna. Il compito più severo tra il gruppetto delle immediate inseguitrici spetta all'Audax atteso a Santa Croce da un Vesna desideroso di dare qualche grossa soddisfazione ai propri tifosi. Non dovrebbero temere molto il Flaminio opposto al Breg e il Sant'Anna di fronte all'Inter San Sabba. Completano il programma le partite: Libertas-Duino, Primorie-Juventina, Zaria-Campanelle, Fossalon-Edera.

Terza categoria

Giarizzole e Costalunga si sono assicurate con 90' di anticipo sulla conclusione del campionato il visto sul passaporto per la «Seconda categoria». Entrambe infatti hanno tre punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Per quanto riguarda il terzo girone bisognerà attendere l'esito delle partite di domenica in quanto una sola lunghezza divide la capolista Portuale dal De Macori.

GIRONE «O»

Il Giarizzole, pareggiando con l'Aurisina una partita ricca di gol (4-4) e di colpi di scena, ha vinto il proprio girone. La Libertas San Marco, la sola squadra che avrebbe potuto impensierirla, si è vista respingere il ricorso avverso al risultato della partita con l'Aurisina vinta dai «nabresini» per 3-1. Come non bastasse, la «vicegrande» del raggruppamento domenica non è riuscita ad andare oltre la spartizione della posta con il Don Bosco. In coda lo scontro fra le «cenerentole» Fiamma e P. Perugino si è chiuso in parità.

I risultati: Aurisina-Giarizzole 4-4, Esperia San Luigi-Libertas Rozzol 0-2, Acegat-Roianese 2-0, Don Bosco-Libertas San Marco 1-1, P. Perugino-Fiamma 1-1.

GIRONE «P»

Il Costalunga ha coronato il suo sogno e il prossimo anno parteciperà alla «Seconda categoria». Per il presidente Vecchiet, i suoi collaboratori e l'allenatore Pescatori sono giorni di gran festa. Il Costalunga domenica ha vinto contro la Virtus mantenendo i tre punti di vantaggio sul Primorec che ha superato l'Union.

I risultati: Sampvito-Bar Veneto 2-0, Virtus-Costalunga 1-2, Libertas Prosecco-Libertas Barcolana 0-2, Union-Primorec 0-3, Baxter-Olimpia 0-0.

GIRONE «Q»

Il big-match della giornata fra Portuale e De Macori si è chiuso in parità per cui le due squadre sono sempre divise fra loro di un solo punto. A meno di grossissime sorprese il Portuale dovrebbe ritornare dopo un solo anno di purgatorio in «Seconda categoria» mentre il De Macori dovrà rinviare ancora di una stagione i sogni di promozione. Vittorie a largo punteggio per la Grandi Motori, il Domio e l'Opicina Supercaffè.

I risultati: Portuale-De Macori 2-2, Domio-Campi Elisi 5-0, Libertas Opicina-Opicina Supercaffè 0-5, Edilcolor-Grandi Motori 0-3, Libertas San Sergio-Zaule 1-3.

A PIANCAVALLO IL TROFEO TOMMASINI: DOMANI LA PROVA DI FONDO

CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI

Domenica lo slalom gigante - Cittadini ormai a livello dei valligiani

Febbrile attesa per i campionati triestini di sci che si aprono domani mattina a Piancavallo con la prova di fondo. Mentre gli iscritti alla prova nordica sono già una sessantina (un numero notevolissimo rispetto agli anni scorsi), non si registrano ancora iscrizioni per la prova alpina di slalom gigante. Si tratta di un fatto normale per una competizione valevole come qualificazione zonale e che prevede la possibilità di iscrizione fino alla sera della vigilia. La grossa «valanga» di adesioni è prevista quindi per sabato pomeriggio, allo stesso ufficio gare a Piancavallo.

Alcune perplessità destano le condizioni della neve, che in questi ultimi giorni si è notevolmente deteriorata a causa del sole e dello scirocco primaverile. Un «handicap» tanto più grave se si pensa che i concorrenti saranno centinaia e quindi la gara durerà alcune ore, il tempo cioè di ridurre la pista a un torrentello in piena. Gli stessi timori sono espressi dai fondisti (per i quali le condizioni della neve sono ancora più determinanti agli effetti della velocità e della scelta della sciolina adatta) che si augurano un «via» più mattiniero possibile. «Altrimenti si fa sci d'acqua» hanno detto.

I candidati alla vittoria nella prova di fondo stanno tutti in una mano: si chiamano Bertocchi, De Ebner, Kratter e Aiza per i seniores, Plossi tra gli Juniores. Non si escludono, naturalmente, gli outsider, ma nel fondo le sorprese sono difficili. Rosicchiare dei secondi e portarli in classifica è dannatamente faticoso, trattandosi di gare lunghe, basate più sulla resistenza e sulla scioltezza di movimento che sullo scatto. Gare nelle quali vale più lo stile e l'esperienza che la freschezza e l'agilità acrobatica dei più giovani.

Discutibilissima la decisione di costringere le donne a una gara marginale fuori programma, e comunque fuori classifica. Discutibile soprattutto se si pensa che anni fa la prova veniva regolarmente disputata e che oggi lo sci da fondo è uno sport in netta ripresa e quindi va incentivato. Tra le favorite la bravissima Eleonora Manfreda, che pochi giorni fa è giunta nona in una 25 km a Montenero d'Istria, alle spalle delle forti nazionali jugoslave.

Per chi non lo sapesse, tra i fondisti, c'è anche la rivalità tra gli «oriundi» e i «patochi», cioè tra i triestini importati e i triestini veri. C'è già chi sta pensando alla creazione di uno speciale trofeo da consegnare al miglior fondista triestino (di Trieste) dopo la compilazione di una speciale classifica fatta sulla base dei risultati di tutta una stagione. Un'iniziativa che dovrebbe dare senz'altro un incentivo alla diffusione di uno sport che sta prendendo piede ora anche fra i giovanissimi. Si tratta naturalmente di un'iniziativa di là da venire, ma se ne riparlerà presto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCIOPERI A CATENA IN FRANCIA

PARIGI: 5 ORE SENZA LUCE

Parigi, 21

La capitale e le più importanti città di provincia sono piombate oggi nel caos più completo a causa di una serie di scioperi, in particolare quello degli addetti alle centrali elettriche, in reazione alle misure annunciate ieri dal governo per contenere l'inflazione che colpisce il paese. L'aspetto più vistoso di questo sciopero, che ha tuttavia a monte ragioni sindacali precise, è stato quello della mancanza di elettricità: i parigini sono stati colti completamente di sorpresa, proprio quando stavano per recarsi al lavoro. Per cinque ore, a intervalli, Parigi è piombata nel caos. Metropolitana bloccata, ingorghi paurosi perché nessuno si fidava dei mezzi pubblici che rischiavano, come è successo, di bloccarsi da un momento all'altro, banche in crisi perché non funzionavano i computers.

E poi tutta una serie di piccole difficoltà, dall'acqua calda alla colazione rimasta a metà perché, oltre all'elettricità è mancato anche il gas, o agli ascensori che restavano tra un piano e l'altro con le relative scene di panico. Ci sono volute parecchie ore perché la città riprendesse una parvenza di normalità. I disordini più gravi si sono provocati in centro, nel Boulevard des Italiens, dove la polizia ha caricato centinaia di dimostranti, impiegati di banca, che impedivano l'accesso al Credito lionese. Al terzo tentativo finalmente la polizia è riuscita a liberare gli ingressi, trascinando fuori dall'edificio, letteralmente di peso, gli impiegati che picchettavano i portoni.

Quello dei bancari e degli addetti alle centrali elettriche, non è stato comunque il solo sciopero: a loro si sono aggiunti tutti gli addetti dell'Air France, con il risultato che sono partiti 14 aerei sui 72 previsti e ne sono arrivati 19 su 76. Dal punto di vista sindacale lo sciopero è riuscito in maniera adirittura superiore alle aspettative della Confederazione generale del lavoro, che non prevedeva astensioni così massicce. Soltanto in provincia è stato calcolato che le adesioni allo sciopero si aggirassero attorno a percentuali dell'ordine del 70-80 per cento: il record assoluto è stato raggiunto in Normandia, dove l'appello dei sindacati è stato raccolto dal 95 per cento dei lavoratori.

Nella telefoto Upi un momento degli scontri tra agenti e dimostranti.



DIECI GIORNI DI «BISTICCI» TRA SIRIA E ISRAELE

Ignorato sul Golan un appello dell'ONU

Alle 14 avrebbe dovuto scattare il cessate-il-fuoco Un'ora e mezzo dopo l'intero fronte si è riacceso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 21

Israele e Siria si sono date nuovamente battaglia oggi sulle linee di tregua della guerra di ottobre ed hanno ignorato un appello delle Nazioni Unite per por fine ai combattimenti. Gli oservatori delle Nazioni Unite, che si trovano dislocati fra le opposte forze, spesso in situazione pericolosa, avevano proposto una cessazione delle ostilità, poco dopo mezzogiorno, con decorrenza due ore dopo. Ma alle 15.30 (locali) i duelli di artiglieria che erano iniziati alle 8.30 avevano aumentato d'intensità da entrambe le parti del fronte.

I siriani hanno anche colpito il settore Rafig delle alture di Golan, occupato dagli israeliani con la guerra del '67. Gli scontri si sono estesi a tutti i settori del fronte, lungo 60 chilometri circa, ma non si segnalano perdite: è il decimo giorno consecutivo di violenti duelli di artiglieria, e il terzo giorno negli ultimi quattro in cui intervengono i carri armati. Nel tardo pomeriggio, quando la luce in cielo cominciava a scemare, ancora si vedeva sulle alture di Golan il fumo delle esplosioni.

I combattimenti sono stati talmente violenti che i soldati israeliani non addetti ai pezzi si sono rifugiati nei bunker costruiti dai siriani e occupati dalle forze israeliane nella fase conclusiva della guerra di ottobre. Tutto il traffico sulle alture di Golan è stato interrotto e anche i convogli militari hanno ricevuto l'ordine di fermarsi, in attesa della fine dei combattimenti. Il bollettino militare diramato dal comando di Damasco afferma che gli israeliani hanno cercato di rafforzare le loro posizioni avanzate nel settore centrale del fronte, ma il pronto intervento dell'artiglieria e dei carri armati ha fatto fallire il loro piano operativo.

Secondo radio Damasco, gli israeliani hanno colpito obiettivi civili, case di contadini, piantagioni e bestiame. I siriani sostengono di avere distrutto un carro armato, un lanciarazzi, di avere «colpito» diversi soldati israeliani, e di avere fatto «tacere» sei postazioni d'artiglieria. Il comunicato non menziona alcuna perdita da parte dei siriani.

Rispondendo in Parlamento ad una interpellanza della destra il ministro della difesa Moshe Dayan ha lasciato chiaramente capire di essere contrario ad allargare i combattimenti sulel alture del Golan. «Potremmo usare più forze, fare intervenire l'aviazione e bombardare i siriani. Presumo che ciò porterebbe ad una certa escalation nella temperatura della guerra. Ciò significherebbe estendere le ostilità all'intero fronte».

Il Knesset ha deciso di rimettere la questione alle commissioni esteri e difesa. Il blocco del Likud, che è il principale gruppo d'opposizione al Knesset, sostiene che il governo della signora Meir ha assunto un atteggiamento d'incertezza, incapace di far fronte all'aggressione siriana.

A. P.

LUNGHE ORE D'ANGOSCIA NELLA SEDE DIPLOMATICA DEL BELGIO

STOCCOLMA: DONNA IN OSTAGGIO DI UN FOLLE NELL'AMBASCIATA

L'uomo chiede la restituzione del figlio che sarebbe stato consegnato alla madre belga Minaccia di uccidere un'impiegata - Fuggono in tempo l'ambasciatore e gli altri funzionari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 21

Un uomo che chiede la restituzione di suo figlio, a suo dire consegnato dalle autorità francesi alla madre belga, tiene in ostaggio un'impiegata all'ambasciata del Belgio a Stoccolma. E' armato e minaccia di uccidere la donna qualora la polizia accennasse ad attaccare l'edificio. A nulla sono valsi finora i tentativi di ricondurre alla ragione l'uomo, che è probabilmente di nazionalità francese. Ai tentativi partecipa anche l'ambasciatore belga, la signora Edmonde Devere.

La polizia non è per ora riuscita a identificare il protagonista della drammatica vicenda. A Bruxelles, un portavoce del ministero degli esteri ha dichiarato, tuttavia, che probabilmente si tratta di un cittadino francese e ha aggiunto che, a quanto se ne sa, il suo nome, o soprannome, sarebbe «Patou». L'uomo aveva preso appuntamento per incontrarsi all'ambasciata con il concelliere F. V. Wichelen. Intendeva appunto discutere la questione del figlio che si trova ora presso la madre, da cui l'uomo è separato.

Il colloquio, iniziato nella calma più assoluta, è di colpo sfociato in dramma quando l'uomo ha improvvisamente estratto una pistola minacciando il diplomatico. Van Wichelen riusciva però a fuggire mentre l'uomo, che dava chiari segni di alterazione mentale, prendeva in ostaggio la segretaria dell'ambasciatore, una donna di origine finlandese, la signora Merit Sundgren. L'ambasciatore e altri funzionari e impiegati dell'ambasciata riuscivano a guadagnare l'esterno, alcuni passando per le scale di emergenza, mentre la polizia faceva affluire sul posto agenti armati che provvedevano a isolare l'edificio.

Erano all'incirca le 16.30 italiane, e cominciava la lunga, drammatica attesa. La signora Devere prendeva per prima l'iniziativa dei negoziati con l'uomo, che usando l'ostaggio come interprete, gridava le sue richieste attraverso una finestra, di cui aveva infranto i vetri, al terzo piano dell'ambasciata. Parlando in modo decisamente incoerente, «Patou» affermava che le autorità francesi avevano condotto suo figlio in Francia per consegnarlo poi alla madre. Chiedeva pertanto di essere messo in contatto con l'ambasciatore francese. Chiedeva pure che gli fosse data la possibilità di spiegare le ragioni del suo gesto in una trasmissione televisiva in diretta. La polizia, nell'ovvio intento di calmarlo, gli faceva subito sapere che la televisione svedese era pronta a inviare una squadra all'ambasciata.

Secondo un portavoce della polizia, l'uomo è «chiaramente in stato di alterazione psichica». Il dott. Nils Beijerot, lo psichiatra della polizia che partecipò alle trattative con l'autore del dramma alla banca Normalmstrog la scorsa estate, si trova sul posto per cercare di parlare con «Patou». La donna presa in ostaggio dall'uomo è ammanettata a un divano. Di quando in quando, «Patou» grida alla polizia che la ucciderà e poi si sparerà se le forze dell'ordine dovessero tentare di penetrare nell'edificio. Secondo la polizia è possibile che l'uomo abbia con sé anche degli esplosivi.

C'erano tre persone con l'ambasciatore Devere quando l'uomo ha tentato di penetrare nel suo ufficio, una volta sfuggitogli di mano il cancelliere Van Wichelen. Uno dei tre ha raccontato di aver tentato di bloccare la porta nel corso di una furiosa colluttazione durata dieci minuti ma alla fine ha dovuto rinunciare al tentativo fuggendo da una finestra. Contemporaneamente, riuscivano a fuggire anche l'ambasciatore e le altre due persone.

La polizia segue per ora una linea di estrema cautela e prudenza non volendo provocare gesti dalle conseguenze imprevedibili. «Per il momento — ha detto un portavoce — rimaniamo in posizione attorno all'ambasciata, dal momento che una possibile bomba potrebbe esplodere in qualsiasi istante».

A. P.

MAI COSI' BASSA la popolarità di Nixon

New York, 21

La popolarità di Nixon ha toccato il livello più basso da quando egli è alla Casa Bianca secondo l'ultimo sondaggio Harris, che dà il 26 per cento di consensi al Presidente contro un 71 per cento di opinioni negative. Il penultimo Harris Poll, effettuato in febbraio, dava a Nixon il 29 per cento di favori.

(Ansa)

GIA' NOMINATI I RISPETTIVI AMBASCIATORI

Tra S.U. e Svezia di nuovo relazioni

Washington aveva rotto nel '73 per protesta contro le critiche alla politica in Vietnam

Washington, 21

Il Presidente Nixon ha ha annunciato oggi che gli Stati Uniti «restaureranno le piene relazioni diplomatiche con la Svezia». Nixon ha reso noto che la sua scelta, sul prossimo inviato di Washington in Svezia è caduta sull' attuale ambasciatore in Belgio, Robert Strasz Hupe.

L'ultimo ambasciatore statunitense a Stoccolma, Jerome Holland, rassegnò le dimissioni, nell'agosto del 1972, ma in pratica aveva abbandonato la carica tempo prima. Per sottolineare la contrarietà americana per l'atteggiamento assunto dalle autorità svedesi sulla politica americana in Vietnam, anche il vice capo della missione diplomatica statunitense venne richiamato in patria. Il vice segretario stampa Gerald Warren ha detto che Nixon ha esaminato personalmente la situazione ed ha deciso di nominare il nuovo ambasciatore. Warren ha dichiarato che «gli Stati Uniti si auspicano buone relazioni con il governo svedese».

Il governo svedese da parte sua ha ufficialmente annunciato oggi di aver nominato Whilelm Wachtmeister ambasciatore a Washington. Wachtmeister, cinquantenne, diplomatico di carriera, era attualmente direttore degli affari politici al ministero degli esteri svedese.

TRAGICO INCIDENTE STRADALE IN PROVINCIA DI BRINDISI

Pullman contro autocarro della marina: due vittime

I feriti sono una trentina - L'autocorriera dopo aver sbandato ha sfiorato il primo camion della colonna investendo il secondo

Bari, 21

Due morti e una trentina di feriti in un incidente stradale in provincia di Brindisi, tra Latiano e Mesagne. Un pullman con a bordo operai del Petrolchimico brindisino si è scontrato con un camion della marina militare, che faceva parte di una autocolonna e che trasportava marinai del battaglione San Marco. Le due vittime sono il marinaio Antonio Marasciulo di 19 anni di Monopoli e il guidatore del pullman, Vittorio Ligoro, 32 anni di San Michele Salentino. I feriti, sono stati ricoverati negli ospedali di Brindisi, Francavilla F., Mesagne. Alcuni sono stati già dimessi; al momento ne restano 27, quattro dei quali in gravi condizioni.

L'incidente sarebbe stato causato da una fitta nebbia. Nel momento in cui incrociava l'autocolonna, il pullman è sbandato sulla sinistra, ha urtato leggermente il secondo camion della fila, finito fuori strada, infine si è scontrato quasi frontalmente, contro il terzo camion militare. In seguito allo scontro, molto violento, i due pesanti mezzi sono finiti di traverso sulla strada che è rimasta interrotta.

E' stato, tuttavia, possibile avvisare i vigili del fuoco di Brindisi, la polizia stradale e i carabinieri che hanno subito organizzato i soccorsi. Con macchine che sopraggiungevano e con i mezzi della polizia e dei carabinieri, i feriti sono stati trasportati negli ospedali. Purtroppo non c'è stato niente da fare per il marinaio e per il guidatore dell'autocorriera.

(Italia)

RIBELLI CURDI all'offensiva

Hakkari, 21

Secondo informazioni giunte in questa città turca da oltre frontiera, forze curde ribelli nell'Iraq, hanno circondato ingenti forze dell'esercito iracheno. Sempre secondo le stesse notizie, sostenitori del Mullah Mustafa Barzani, hanno teso un'imboscata a una brigata e a un reggimento presso la città di Zakho, in una zona di montagna, e lì hanno circondati. Secondo le stesse fonti, le forze governative irachene sono isolate e impossibilitate a rifornirsi di cibo e di acqua.

Zakho è situata sulla principale rotabile che dalla Turchia porta al Kuwait, attraverso l' Iraq. Secondo informazioni giunte a Hakkari, una città turca la cui popolazione è in maggioranza curda, presso la frontiera turco-irachena, il governo degli Stati Uniti ha fornito alle forze di Barzani dieci caccia a reazione «F-105». Sempre secondo le stesse fonti gli aerei si troverebbero attualmente in una base iraniana e, in un secondo tempo, saranno utilizzati da piloti curdi segretamente addestrati negli Stati Uniti. Sempre secondo notizie non ufficiali, gli Stati Uniti avrebbero inoltre inviato ai curdi di Barzani ingenti quantitativi di materiale bellico, via Israele.

(Ansa - Upi)

PER PROTESTA CONTRO IL RIFIUTO DEL «VISTO» PER ISRAELE

Restituisce le medaglie colonnello russo a riposo

Naum Alshonski ha anche rinunciato alla cittadinanza sovietica

Mosca, 21

Il tenente colonnello della armata rossa a riposo Naum Alshansky, caduto in disgrazia e retrocesso di grado per aver chiesto di emigrare in Israele, ha rinunciato oggi alla cittadinanza sovietica ed ha restituito le medaglie di cui era stato insignito per essersi distinto durante il servizio. Secondo fonti ebraiche il colonnello Alshansky, ritiratosi dal servizio attivo nel 1962 dopo 26 anni trascorsi nelle forze armate, ha dichiarato che la politica di Mosca riguardo il Medio Oriente e il trattamento a lui riservato.... rendono la cittadinanza sovietica «un pesante fardello portato con vergogna».

Fra le 13 medaglie che ha restituito al Soviet supremo figura un'onorificenza conferitagli per i meriti accumulati durante la seconda guerra mondiale, che è il secondo riconoscimento al valore dell'Unione Sovietica. Alshansky ha scritto, in una dichiarazione di essere stato retrocesso allo stato civile e di essere stato privato della pensione, due mesi dopo aver chiesto un visto di emigrazione verso Israele, dove intendeva riunirsi ai familiari. Da allora, afferma Alshansky che risiede a Minsk, non gli è stato possibile trovare un lavoro e gli sono stati negati i diritti garantiti a tutti i cittadini sovietici.

Il colonnello a riposo, che ha 56 anni ed è un esperto in comunicazioni, ha, inoltre, esibito una copia d'una lettera inviata al capo del partito comunista sovietico Leonid Breznev, lo scorso gennaio, nella quale denunciava i metodi intimidatori posti in atto dalla polizia segreta nei suoi confronti e si lamentava che le autorità gli avessero negato il permesso di espatriare. «Volevo partire per Israele come amico dell'Unione Sovietica — dice Alshansky — ma è stato inutile. Probabilmente avete bisogno di nemici dei quali non potete fare a meno».

AL LARGO DI NORFOLK

Collidono fregata USA e cisterna italiana

New York, 21

Una fregata con missili teleguidati della Marina americana e una petroliera italiana sono entrate in collisione alle 7.30 di stamane, in una fitta nebbia, al largo della base navale di Norfolk (Virginia). La fregata «Dahlgren» ha urtato la petroliera «Egirra» che era ancorata vicino all'«Hampton Bridge Tunnell».

(Ansa)

GEORGES POMPIDOU sta male

Parigi, 21

Il servizio stampa della presidenza della Repubblica francese ha pubblicato questa sera un comunicato nel quale si rende noto che il Presidente Pompidou a causa di una «indisposizione accompagnata da dolori che potrebbe essere soggetta a ripetersi», ha deciso, su consiglio del suo medico curante, professor Vignalou, di non partecipare al pranzo offerto questa sera al palazzo dell'Eliseo al corpo diplomatico. Al pranzo ha partecipato la signora Pompidou.

Un successivo bollettino firmato dai medici di Pompidou ha precisato che «il Presidente della Repubblica soffre attualmente di una lesione benigna di origine vascolare sita nella regione ano-rettale e iperalgica a intermittenza». Il pranzo di questa sera è uno dei ricevimenti tradizionali offerti ogni anno all'Eliseo dal Capo dello Stato e dalla consorte. A causa del numero dei capi di missione diplomatica presenti a Parigi il corpo diplomatico viene invitato in due volte all'Eliseo con un intervallo di alcune settimane. Questa sera erano stati invitati una sessantina di ambisciatori con le loro mogli.

(Ansa - Afp)

VIOLENZA NELL'ULSTER

RAFFICHE SU OPERAI a Belfast: un morto

Belfast, 21

Un gruppo di operai è stato preso di mira dal fuoco dei terroristi nella zona portuale di Belfast: un operaio è rimasto ucciso e quattro compagni feriti. L'episodio sembra avere le caratteristiche di un'azione degli estremisti protestanti. Gli operai erano saliti su un camion per ritornare a casa. All'improvviso, secondo la ricostruzione dell'episodio fatta dalla polizia, un uomo è saltato fuori da un'automobile blu ed ha fatto separare il gruppo prima di far fuoco con un'arma automatica.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 20 marzo dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Jankovits nata Cattonaro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito BELA, il figlio EDY con la moglie ANNA TOROSSI e gli adorati nipoti FEDERICA e MAURO, le sorelle, i fratelli ed i congiunti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Mario Diviacchi

la moglie e la figlia col marito Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Gli hanno voluto bene.

Una Messa sarà celebrata il 26 marzo, alle ore 19, nella chiesa dell' Immacolato Cuore di Maria.

---

†

Nella sua terra natale, ove aveva voluto far ritorno, è spirato serenamente il

PROF. DOTT.

Giuseppe Barbagallo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ANTONINO con la moglie SILVA, le adorate nipotine ILARIA e SVEVA ed i parenti tutti, ricordandoLo a quanti ebbero modo di apprezzarne la bontà d'animo e la profonda rettitudine.

Trieste - Catania

LIBERO e ROSETTA NELLI partecipano costernati al lutto del genero ANTONINO e della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Giuseppe Barbagallo

Partecipano al dolore
— TONINO, LELY, CARDO
— SERGIO, BRUNA CARACOGLIA
— ORAZIO, ADELE CARACOGLIA

La FEDERAZIONE di TRIESTE e il GRUPPO CONSILIARE del M.S.I. Destra Nazionale al Comune di Trieste, prendono parte al lutto dell'avv. Antonino Barbagallo per la scomparsa del padre

PROF.

Giuseppe Barbagallo

SILVIA e RENZO de' VIDOVICH si associano al lutto dell'amico Pino per la morte del padre.

Prendono parte al lutto:
— famiglie BASSA MARTINOLI
— PINO e RINA BASSA.

Partecipano al lutto ALBERTINA, MARIA, LUIGI, GIUSEPPE CICCOLO.

Addì 19 marzo si è spento serenamente

Paolo Polacco

a tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i familiari.

Un sentito ringraziamento al primario Bonini e ai suoi collaboratori.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

---

† Il 20 marzo è mancato ai suoi cari

Giovanni Spagnoli

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi, 22 marzo, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata a S. Nicolò di Comelico.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto MILENA e LIONELLO de CANUSSIO.

Si associano al lutto ESTER e WALTER MARCUZZI.

---

† Il giorno 21 marzo si è spento serenamente il nostro caro papà, nonno e bisnonno

Romano Miculus

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale tutto del Rep. Pneumologico del Sanatorio «Santorio Santorio» e in particolare al medico curante dott. Messineo.

I funerali seguiranno domani, 23 marzo, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

L'affettuosa partecipazione di parenti e amici al nostro dolore per la perdita del caro

Teodosio Prodi

ci ha vivamente commossi.

Ringraziamo tutti con profonda gratitudine.

Famiglie
PRODI e ALBERTINI

Gli ALUNNI della III D partecipano al lutto della loro maestra Laura Albertini per la perdita del padre.

---

†

Salmo 23: *«Anche se dovessi andare in valle tenebrosa non temerei alcun male perché tu sei con me».*

Si è spento nella fede del Signore il nostro caro

Lino Vlahov

Lo piangono profondamente addolorati la moglie INES, i figli LINO, GIORGIO e MARIUCCIA, il fratello ERMANNO con la famiglia, le nuore, il genero, i nipoti e le nipoti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

La famiglia ringrazia il primario, i medici, il personale della divisione neurochirurgica per le affettuose cure prestate.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Partecipano al lutto della famiglia
— ALDO e GIGLIOLA KNAFLICH
— VINCI e MARIELLA DELUCHI
— GIORGIO ed ESTER MENGUZZATO.

Profondamente addolorati partecipano al lutto dalla famiglia:
— BRUNO e NELLY PETRONIO
— MARIO e BIANCA BRAICO.

Partecipano al dolore dell'amico Lino junior NINO e GIGLIOLA SANGERMANO.

Si associano al lutto le famiglie BISIANI, BUTTINAR, MICHELUZZI.

Prendono parte al lutto:
— ALDO e NADIA BIDOLI
— MARINO e GRAZIELLA STERMIN.

Partecipano al lutto gli affezionati amici ALBA e TULLIO METELLI.

Partecipa al lutto la famiglia CASTAGNA.

---

†

Il giorno 20 marzo ha cessato di vivere

Valeria (Wally) Bassa

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli RODOLFO e PINO, le cognate AMALIA e RINA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori dottori Lieberman e Franca, ai medici e al personale del Reparto Paganti, nonché alla signora Giustina Polacco e alla signorina Giorgina Ruzzier.

I funerali seguiranno domani, 23, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Prendono parte al lutto le famiglie NELLI e BARBAGALLO.

---

† Il 20 marzo ha cessato di vivere la nostra cara

Giulia Derin ved. Prelz

Ne danno il triste annuncio il figlio OSCAR, la nuora, il fratello, la sorella, le cognate, i nipoti, i parenti tutti, le congiunte famiglie CREVATIN, PINESI, CONZINA e l'amica SILVIA.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. E. Dose per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il giorno 20 marzo si è spenta serenamente

Antonietta Stemberger

Profondamente addolorata ne dà l'annuncio la sorella AMELIA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Italo Conforti per le amorevoli cure prestate, nonché al medico dott. Danilo Muzina.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 22 marzo, alle ore 13.45, dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associano al lutto MARINO e GINA WEBER con i figli.

---

†

E' mancato improvvisamente

Eugenio Damiani

d'anni 71

Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 22 marzo, alle ore 13.45, dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Vittorio Kohl

Lo piangono addolorati la moglie MARIA, i figli VITTORIO con la moglie GINA, RENATO con la moglie ANNA, MARIO, ANNAMARIA con il marito PINO GUZZARDI, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, 23 marzo, alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

22 marzo 1966.

Nell'ottavo anniversario della morte di

Zeno Nascimben

la moglie SILVIA Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

---

†

Il 20 corrente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Virginia Giorgi nata Perhauz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio LUIGI con la moglie LYDA e i nipoti ROSSANA e MASSIMO, la figlia GIULIANA con il marito DOMENICO ZIPPO, la sorella BRUNA, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici ed al personale del centro di rianimazione.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Giovanni Raffaelli

si è spento il 21 corrente.

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie, i figli EZIO con la moglie LAURA, CLAUDIA con il marito DANILO, le nipotine PAOLA e NADA, la sorella ELSA, la cognata GENI RAFFAELLI coi nipoti (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 20 marzo si è spenta serenamente nella pace del Signore

Carmela Bontempo

Lo annunciano profondamente addolorate, a tumulazione avvenuta, le sorelle AMELIA ed ELEONORA ved. TARABOCCHIA insieme ai nipoti, pronipoti e ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolarmente sentito al Reverendo don Luigi Rainer, al medico curante dott. Renato Conte de Portada ed al dott. Nicolò Relja.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere il 21 c.m. la nostra cara

Olga Tedeschi ved. Sferza

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie GIORGI, SANZA, DE CRESCENZIO.

---

†

Ieri è serenamente spirato

Giovanni Toncig

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, i figli LUCIANO, FRANCA e PAOLA, i generi, la nuora, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell' Ospedale (rito di commiato nella chiesa del cimitero).

Monfalcone, 22 marzo 1974.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Emilio De Giorgio

PAOLA GABBINO e figli.

RINGRAZIAMENTO

La figlia, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo, e in particolare le suore e allieve del Collegio delle Dimesse, parteciparono al dolore per la perdita della mia cara mamma.

Virginia Dalla Favera

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro e indimenticabile

Alfredo Godas

I familiari tutti

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BELLIO ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al lutto per la scomparsa della loro cara

Angela

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI per signora sola donna capace referenziata per tutti i pomeriggi esclusa domenica. Cassetta 19 H SPI 43215 B
CERCASI donna per accudire bambina 4 ore al giorno via Capodistria 1. Pacifico. 43235 B
CERCASI prestaservizi mattino via Machiavelli 13 Prati. 73026 B
PRESTASERVIZI cercasi, telefonare 39584 dopo ore 11. 43193 B
URGENTEMENTE cercasi ragazza capace, volonterosa. Offresi stipendio e contributi di legge. Telefonare 765252. 72982 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CINQUANTENNE offresi lavori ufficio anche orario ridotto cooscenze tedesco patente C Cassetta 16 H SPI Trieste. (43201 C)
GIOVANE serio esperienza bambini offresi baby-sitter telefonare 32815. 43245 C
GIOVANE pratico lavori ufficio secondo impiego offresi telefonare 744151. 43332 C
LAUREATO cinque anni esperienza contabile offresi anche tempo pieno studio commerciale o seria ditta. Cassetta 1 H SPI. (43101 C)
OFFRESI operatore sistema 3 IBM. Telefonare 89693 Gorizia. 770 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio tel. 35537. 43239 CC
A. SPECIALIZZATO pulisce ripara stufe kerosene, metano, elettriche, cucine economiche. Tel. 794100. 43207 CC
ESEGUO traslochi sgomberi abitazioni soffitte cantine, materiali, locali. Telefonare n. 725597. 43111 CC
EVA Borsette, via Piccardi 68, vi propone le sue creazioni artigiane della primavera.
PITTORE camere cucine appartamenti libero subito. Preventivi modici Tel. 66240.
PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116.
SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 43067 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte, cantine, materiali, locali. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 43111 CC
SGOMBERO abitazioni locali mobili ogni genere, eseguo traslochi rapidamente. Telef. 795374. 43256 CC
TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali riparazioni e forniture Malossi via Nordio 9 tel. 763475-767432. 73008 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CASSIERA pratica cercasi per panificio pasticceria. Presentarsi via Oriani 4.
A.A. AIUTO commessa cercasi per panificio pasticceria. Presentarsi via Oriani n. 4. 43199 D
AIUTO cuoca internista cerco stipendio adeguato a capacità presentarsi Fabris, Strada Vecchia dell'Istria 222. 73014 D
ALBERGO via Geppa 15 cerca cameriera piani. 43209 D
APPRENDISTA commessa volonterosa cerca prontamente calzature Super, Mazzini 44. 22242 D
APPRENDISTA cerca calzature Rosini, via Dante 1. 43231 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Mariuccia, via Donadoni 7, tel. 725220. 73024 D
APPRENDISTE commesse abbigliamento, giovani, volonterose, per posto serio stabile, cerca Mode Lily, Colonia 4, telefono 755067. 73032 D
APPRENDISTE commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e o croato. Presentarsi ore 18.30 grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. 22226 D
CERCA infermiera esperta piccola comunità. Telefonare n. 795145 dalle 10 alle 12. 43191 D
CERCASI esperta dattilografa, possibilmente pratica schede carico scarico. Magazzino, telefono 413235. 43316 D
CERCASI parrucchiera capace per soli pomeriggi oppure tre volte settimana telefonare 410426. 73046 D
CERCASI apprendista mezzalavorante parrucchiera. Urgente, massima paga. Tel. 38488. 43278 D
CERCASI pasticciere qualificato. Scrivere precisando età, referenze, pretese. Cassetta 21 H SPI, Trieste. (22238 D)
CERCASI operai e apprendisti elettricisti rivolgersi ditta Sassetti via Manzoni 11/2. 73042 D
CERCASI elettricista capace, volonteroso, pratico impianti industriali anche pensionato. Telefono 200101. 73528 D
CERCASI autista patente B, solo mattinata, guida furgoncino. Spadaro Mariano, androna Campo Marzio 12. 73020 D
CERCASI signorina pratica compilazione libri paga e contributi previdenziali. Offerte manoscritte. Cassetta 13 H SPI, Trieste. (22349 D)
CERCO ragazzo 16-17 enne pratico Vespa per servizio domicilio pomeriggio libero telef. 96209. 43326 D
COMMESSA pratica calzature cercasi giornata intera o solo mattino. Calzature «Carsia» Passo Goldoni 1. 43109 D
COMMESSA praticissima ramo calzature cerca. Cassetta 7 H SPI. 43284 D
COMMESSA pratica volonterosa cercasi «Ital» corso Italia 21 presentarsi con libretto lavoro. 43336 D
COMMESSE praticissime ramo abbigliamento per posto stabile cerca Mode Lily, Cologna 4, tel. 755067. 73030 D
CONCESSIONARIA Renault cerca signorina dinamica dattilografa primo impiego, presentarsi Rotonda del Boschetto, 3/1 telefono 793940. 42 D
FATTORINO portapacchi per furgoncino Ape 50, senza patente, volonteroso, 16-17 anni, assumiamo Facau, via Cavana 14. 22228 D
GUADAGNO immediato a produttori e produttrici grande ditta locale offre per subito facile lavoro solo in Trieste, paga fissa più provvigioni. Presentarsi oggi piazza Garibaldi 10 I p. signor Donato dalle 9-12 15-19. 12 D
LAVORANTE e mezza lavorante cercasi salone Giusto Enrico via Roma 3 tel. 29922. 73040 D
MOTOCARRISTA per furgoncino Ape 200, volonteroso, 18-20 anni, assumiamo. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 22228 D
PELLETTERIE Maggini cerca commessa o apprendista commessa tel. 796997. 73044 D
RADIOTECNICO da laboratorio e radiotecnico antennista cerca prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. 73038 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

DUE studenti cercano stanza mobiliata bagno Trieste Barcola. Tel. 35212. 22230 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA mobiliata anche uso cucina affittasi donna via Rettori, barbiere. 43189 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO cane pastore tedesco nero focato giovane. Pregasi telefonare 812831 414570. Buona mancia. 43211 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.A. SISTIANA PRONTO INGRESSO saloncino matrimoniale cucina bagno comfort moderni affittasi 80.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco4, tel. 768163. 43241 I
A.A.A.A. SISTIANA in palazzina signorile 2 stanze stanzetta cucina bagno giardino comfort moderni. Affittasi 90.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 43241-2 I
A. A. A. AFFITTASI esclusivamente uso ufficio o ambulatorio medico appartamento 4 camere servizi primo piano riscaldamento ascensore paraggi piazza Garibaldi. Telefonare 24816 Amministrazione Trevisan. 22236 I
AFFITTO locale centro Servola 65.000 mensili 85 mq. Telefono 37915. 43247 I
APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio 4 stanze accessori autoriscaldamento affittasi. Telefonare pomeriggio n. 795957. 22224 I
APPARTAMENTO modesto 4 stanze stanzino cucina gabinetto (via Giustinelli) affittasi prontamente 50.000 mensili «Lorenza», Toro 4. 43225 I
APPARTAMENTO primo ingresso SERVOLA saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta posto macchina affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43210-2 I
MONFALCONE affittasi due-tre camere soggiorno cucina doppi servizi zona centrale da 70.000 in poi. Immobiliare Italia via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 773 I
OPICINA in villa con giardino splendido appartamento due stanze cucina bagno acqua riscaldamento centralizzati affittasi 85.000. Tel. 767993. 22246 I
QUARTIERE 2 stanze cucina affittasi Leo 4 ore 10-13. 22244 I
S. VITO (zona) mq 250 appartamento in villa parco alberato vista golfo affittasi. Informazioni tel. 734257. 43225 I
TRE stanze stanzino accessori autotermo affittasi media età 110.000 mensili paraggi Stazione. Tel. 421965. 43197 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI 2 camere cucina servizi Rozzol o centro. Telefonare 795128 ore pasti massimo 50.000. 43195 L
CERCO stanza con cucinino e servizi, indipendente. Telefonare 744151. 43332 L
STATALE cerca appartamento affitto 2-3 camere servizi soleggiato. Tel. 748354. 43259 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, Milano 16 1.o piano. Qualità migliore nelle pelli, eleganza nei modelli, prezzi modici: così noi vendiamo di più, perché diamo di più garantendo alla clientela un risparmio del 20 30 p.c. 22248 M
TENDE alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili in plastica, tende verticali, forniture e riparazioni. Prezzi d'occasione. Malossi via Nordio 9. Tel. 763475 - 767432. 73010 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. AQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi. Telefonare 30358. 43099 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati mobili vari. Telefonare 37872. 43131 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43328 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria argenteria Gerbi via Delle Torri 2. 42841 O
ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 21670 O
SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison Tarabocchia 1. 43064 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCANSI concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchi alimentari. Elevatissimi utili. Telefonare ditta De Bartoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5770 P
GUADAGNO immediato a produttori e produttrici grande ditta locale offre per subito facile lavoro solo in Trieste, paga fissa più provvigioni. Presentarsi oggi piazza Garibaldi 10 I p. signor Donato dalle 9-12 15-19. 12 P
RAPPRESENTANTI introdotti bar tabaccherie alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati elevatissime provvigioni. Telefonare ditta De Bartoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5771 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A. LA nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno, 124 71'... e tante altre. 114 Q
ALFA Romeo Giulia Super 1300 '72 km 30.000 perfetta vende Concessionaria Peugeot, via Flavia 8-12 15-18. 43348 Q
CEDO contratto Fiat 128, telefonare ore 19-20 tel. 413868. 43257 Q
MINI Cooper 1972 seminuova Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto 8-12 15-18. 43348 Q
MOTOSCAFO Sessa 430 con fuoribordo Chrysler 55 HP rimorchio Ellebi privato vende. Telefonare 228239. 43071 Q
MOTOSCAFO plastica 4 metri nuovo motore fuoribordo senza patente visibile via della Valle 6. 43229 Q
MOTOSCAFO plastica 4 metri nuovo motore fuoribordo senza patente vendo visibile garage via della Valle 6. 43229 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R
DA 300.000 a 2.000.000 in giornata. Mutui ipotecari fino 50 milioni. Telefonare 0481 - 2791. 5837 R
VENDESI bar superalcoolici. Telefonare 741218. 72992 R
VENDESI vasta licenza abbigliamento confezioni alta moda informazioni, tel. 734257. 43225 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTINO nuovo arredato garage Piano Arta ottimo investimento vendo telefono 272630. 43217 S
APPARTAMENTO con mansarda (zona Rozzol) vista golfo, composto: 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno poggiolo; mansarda mq 50 con servizio, ripostigli terrazza vendesi prontamente 24.000.000 contanti, 11 milioni mutuo bancario già concesso Immobiliare «Lorenza», Toro 4, tel. 734257. 43261 S
APPARTAMENTO SERVOLA consegna maggio salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, posto macchina vende prontamente massime facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 43219/4 S
APPARTAMENTO via COMMERCIALE 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, garage, consegna fine anno vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 43219/3 S
APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, servizi acquisto contanti telefonare 61712. 43219/1 S
MANSARDA restaurata 3 camere cucina doppi servizi centralissima V piano vendo. Telef. 37915. 43247 S
MONFALCONE vendesi attico panoramico centralissimo aria condizionata tre stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio garage cantina. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 771 S
MONFALCONE ultimissimi vendesi due-tre camere, soggiorno, cucina doppi servizi garage cantina, da 15.000.000 in poi. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 772 S
PRIVATO acquista piccolo appartamento confort contanti. Telefonare 731146. 43249 S
STANZA cucina in soffitta wc comune, 2.800.000 vuoto vendesi Tel. 793090. 22222 S
TERRENO a 200 metri ristorante «La Bora» mq 6000 (non costruibili) vendesi prontamente L. 2000 mq. Informazioni. Tel. 734257. 43225 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

ITAVIA Aerolinee

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone		
Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05